DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 274

il Quotidiano del NordEst

Domenica 19 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
I pensionati sono pronti al sorpasso dei lavoratori
A pagina V

La storia
La donna che fotografa le stelle (e viene premiata dalla Nasa)
De Bon a pagina 17

Tennis
Sinner nella storia batte Medvedev e va in finale con Djokovic È il primo italiano
Martucci a pagina 20

Agenda del Leone 2024
VENERDÌ A €8,90* CON IL GAZZETTINO

Giulia, l'ultimo strazio: giù nel dirupo

▸Il cadavere vicino al lago di Barcis: lasciato rotolare per 50 metri. Ferita a coltellate sul corpo e sul collo

▸Sul computer di Filippo tracce di ricerche su kit di sopravvivenza e abbigliamento in alta quota

In fondo a un canalone, dopo essere rotolata per una cinquantina di metri. Giulia Cecchettin era qui, giù da questo dirupo che scende da Pian delle More, quasi in cima a Piancavallo, vicino al lago di Barcis, ammazzata e abbandonata secondo la Procura di Venezia dal suo ex fidanzato Filippo Turetta. Giulia è stata anche colpita alla testa e agli arti da alcune coltellate, una delle quali ha trafitto il collo. In serata è trapelato che, su Internet, Filippo era solito fare ricerche su kit di sopravvivenza in alta quota.
Amadori, Munaro e Pederiva alle pagine 2 e 3

La famiglia
«È stato il vostro bravo ragazzo» L'urlo della sorella accende i social

Nicola Munaro
Giulia Zennaro

"L'ha uccisa il vostro bravo ragazzo". Un grido di dolore e rabbia affidato ai social da Elena, la sorella maggiore di Giulia. E una foto, quella dolcissima e sbarazzina delle due sorelle insieme, che si mettono in posa sorridenti davanti a uno specchio, che però ora è in bianco e nero, con la scritta "Rest in power, i love you". Un'espressione che non si limita a salutare la sorella, ma vuole ricordare a tutti che quella persona non c'è più a causa dell'odio, della violenza, dell'ignoranza. Un messaggio che questa 24enne fortissima, Elena, lancia a una società che ha permesso la tragedia che le ha portato via la sorella. "Per te bruceremo tutto", aggiunge in un'altra storia Instagram. Un grido di richiamo alla sorellanza che, fin dal momento della scomparsa di Giulia, aveva urlato sui social che no, quella ragazza non è solo vittima del suo ex violento, possessivo e ora anche omicida, ma pesa sulla coscienza di tutti noi. Di una società che, dice Elena, non educa i ragazzi ad accettare un no, a superare la fine di una relazione, a lasciare libere le donne.
Continua a pagina 5

Lo psichiatra
Crepet: «Raptus? Sono soltanto nei fumetti»

Paolo Crepet premette: «Non conosco quel ragazzo, non mi avventuro in diagnosi». Lo psichiatra è però certo che «non è stato un raptus. I raptus sono nei fumetti».
Vanzan a pagina 7

L'appello
I genitori disperati: «Consegnati, spiega cosa è successo»

Sconvolti i genitori di Filippo Turetta. «Non riescono a darsi pace», dice il loro legale, e fanno appello al figlio perché «torni e racconti cos'è successo».
A pagina 2

Il focus. Gli ultimi avvistamenti di Turetta in Austria

IN FUGA Il transito in Val di Zoldo. Il centro di Forno alle 7.22 di domenica: la targa FA015YE è ben visibile. Nel tondo rosso qui sotto il conducente: è solo a bordo

Quell'ombra scura al volante la lunga fuga dopo l'omicidio

IL PERCORSO La caccia a Filippo continua, le ultime tracce portano in Austria. Nei giorni precedenti la sua auto era stata registrata da diverse telecamere che hanno documentato il suo passaggio attraverso varie province del Veneto fino al Friuli.
Pederiva a pagina 4

L'analisi
Dove porta il grande esodo degli impiegati

Giuseppe Vegas

L'Osservatorio dei dipendenti pubblici dell'Inps ci ha fatto sapere pochi giorni fa che nei prossimi dieci anni andrà in pensione circa un terzo dei dipendenti di oggi. Su un totale di poco meno di quattro milioni, la prospettiva è di perderne più di un milione e duecentomila.

La proiezione fa riferimento all'elevata età media che caratterizza il nostro pubblico impiego e non tiene conto, né potrebbe farlo, di eventuali future decisioni politiche per reintegrarne il numero.

Partiamo da questo primo punto. Assumere più di un milione di persone in dieci anni, cioè circa centomila all'anno, costituisce una prospettiva difficilmente praticabile nelle attuali condizioni della finanza pubblica ed aggraverebbe anche i non pochi problemi di sostenibilità del sistema pensionistico, che dovrebbe pagare contemporaneamente e a lungo più stipendi e pensioni di quanto ci possiamo permettere.

E ciò in costanza dei perniciosi effetti del calo demografico, che taglia i versamenti dei contributi previdenziali delle giovani generazioni. Inoltre è ragionevole (...)
Continua a pagina 23

MD
mdspa.it
Buona Spesa Italia!

Litiga con una compagna torna a scuola col coltello

Dopo un acceso litigio con una compagna di scuola si è presentata in classe con un coltello nello zaino. È accaduto nella scuola media di un piccolo comune del Polesine. La dirigente scolastica evidenzia come insegnanti e personale scolastico siano intervenuti prontamente. «Abbiamo informato di quanto avvenuto gli organi superiori della scuola. Sono in corso le indagini per capirne le cause e come intervenire. Siamo in contatto anche con l'assistente sociale del Comune e sono stati convocati i genitori della giovane.
Tenani a pagina 11

Reggio Calabria
Dottoressa uccisa dopo il turno di guardia medica

Un medico di 67 anni, in servizio alla guardia medica di Santa Cristina in Aspromonte, nel Reggino, è stata uccisa in un agguato. I sicari hanno sparato al parabrezza dell'auto in cui si trovava insieme al marito.
Palermo a pagina 10

kspk.at/italia
Kärntner SPARKASSE
Investire a Villach in Austria
semplice · flessibile · sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il femminicidio di Fossò

Giulia, fine delle speranze Il corpo trovato ad Aviano

▸Caricata in auto dopo averla picchiata a sangue e scaricata in un burrone vicino al lago di Barcis ▸È stata uccisa e abbandonata dall'ex: il viaggio dell'orrore con lei esanime accanto, poi la fuga

IL DELITTO

dalla nostra inviata

AVIANO (PORDENONE) In fondo a un canalone, tra gli arbusti e le foglie, riversa sulle rocce e sul terriccio dopo essere rotolata per una cinquantina di metri. Giulia Cecchettin era qui, giù da questo dirupo che scende da Pian delle More, quasi in cima a Piancavallo: la cercavano da una settimana fra il Nordest italiano e il Tirolo austriaco, ma la 22enne era nel territorio comunale di Aviano, lungo la stretta e tortuosa strada che conduce al lago di Barcis, ammazzata e abbandonata secondo la Procura di Venezia dal suo ex fidanzato e coetaneo Filippo Turetta, tuttora irreperibile con il sospetto addosso di aver pianificato il delitto, stando alle indiscrezioni che filtrano dalle indagini dei Carabinieri. A trovarla è stata l'unità cinofila della Protezione civile regionale, risparmiando alla famiglia di Vigonovo almeno lo strazio di un'ulteriore attesa, oltre che lo scempio del corpo da parte dei lupi.

LO SCHEMA

La settima giornata di ricerche era iniziata ricalcando lo schema del giorno prima, lungo l'asse tra Veneto e Friuli che va dalla Riviera del Brenta alla Valcellina. Ma al campo-base allestito sulla sponda del lago di Barcis, è apparso chiaro fin dalle 7 del mattino che una particolare attenzione sarebbe stata prestata proprio all'area verso Piancavallo, focalizzando le perlustrazioni in direzione di Aviano. Sotto il coordinamento della Prefettura di Pordenone, i Vigili del fuoco, i Carabinieri e una settantina di volontari della Protezione civile si sono così suddivisi le zone e i compiti. I cani molecolari e i sommozzatori erano pronti ad entrare in azione fra gli argini e i corsi d'acqua, nel caso in cui fossero state rinvenute tracce rilevanti, mentre l'elicottero Drago e i droni sorvolavano l'ampio territorio interessato dalle ricognizioni.

UN VOLO DI 50 METRI NEL CANALONE LA SCOPERTA GRAZIE AL FIUTO DEI CANI DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL FRIULI

LA SVOLTA

L'allarme è risuonato intorno alle 11, quando ha trovato un tragico riscontro la svolta nelle indagini maturata giovedì mattina, nel riserbo degli inquirenti. Il colpo di scena è arrivato in modo del tutto casuale, nel momento in cui la telecamera che registra il passaggio dei veicoli all'ingresso dell'area turistica di Piancavallo è stata improvvisamente riaccesa, dopo quattro giorni in cui l'apparecchio non era operativo in quanto sottoposto ad un intervento di manutenzione. O meglio: il software aveva continuato a rilevare le targhe, senza però trasmetterle al sistema operativo. Alla riattivazione del collegamento fra l'apparecchio e la centrale, è scattata l'allerta per il transito della Fiat Grande Punto di Turetta. Gli investigatori si sono insospettiti, in quanto si trattava di un punto decisamente periferico, per il quale Filippo aveva compiuto una deviazione oggettivamente anomala rispetto al successivo rilevamento, accertato verso la diga del Vajont. Per questo sono stati battuti palmo a palmo i 12 chilometri dell'arteria che dal lungolago di Barcis conduce alla vetta del Piancavallo, una strada che nel periodo invernale viene chiusa fino al 15 aprile, in quanto diventa impraticabile a causa del ghiaccio. Raccontano infatti i titolari dell'agriturismo Malga Valli, l'unica attività vicina a Pian delle More: «In questo periodo siamo chiusi, andiamo al locale solo di tanto in tanto. Nei giorni scorsi in giro non c'era praticamente nessuno: i canyon utilizzati dagli appassionati di rafting, attualmente sono in secca. Sapevamo delle ricerche nei dintorni, ma mai avremmo immaginato un epilogo simile...».

I RILIEVI

Decisivo è stato il fiuto del cane a una quota di circa 1.000 metri: ancora prima di provare a scendere, in un punto che è particolarmente impervio, l'operatore della Protezione civile ha subito avvisato i Vigili del fuoco e i Carabinieri. La zona è stata completamente interdetta al traffico per un tratto di circa 8 chilometri, in direzione sia di Aviano che di Barcis, in attesa dell'arrivo di An-

IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DEL PADRE LUTTO A VIGONOVO E ANCHE IN TUTTO IL VENETO NEL GIORNO DEI FUNERALI

Il film della giornata

DALLA SCOPERTA DEL CADAVERE AI FIORI A CASA

I carabinieri e i vigili del fuoco sulla strada sopra il burrone dove è stata trovata Giulia (1 e 3). Le ricerche anche con il drone (2). Il traffico interrotto (4). E i fiori a Vigonovo davanti a casa Cecchettin (5). Foto di Lorenzo Pòrcile, Ansa e Nuove Tecniche

Genitori del ragazzo distrutti dal dolore «Torna a casa e spiega cos'è successo»

L'APPELLO

DOLO (VENEZIA) Sconvolti, non riescono a darsi pace. E quando ieri mattina hanno saputo dal loro avvocato Emanuele Compagno che Giulia era stata ritrovata morta in un canalone non distante dal lago di Barcis, sono crollati.

Nonostante ormai l'ora più buia si sia fatta plastica davanti a loro, Nicola Turetta ed Elisabetta Martini, papà e mamma di Filippo Turetta, il 22enne che ha ucciso la sua ex fidanzata Giulia Cecchettin, hanno lanciato, attraverso l'avvocato Compagno, il loro ennesimo appello al figlio perché «torni o si avvicini a delle forze dell'ordine. O a qualcuno - hanno aggiunto i genitori, per bocca del legale - che lo possa aiutare perché possa tornare qui e raccontare cos'è successo e affidarsi alle proprie responsabilità».

Un contatto c'è stato anche con il papà di Giulia, seppur mediato da una telefonata tra legali. «I genitori sono sconvolti, non riescono a darsi pace e spiegarsi quello che è avvenuto, ai familiari di Giulia va la loro massima solidarietà. Mi hanno chiesto - ha continuato l'avvocato Compagno - di contattare l'avvocato della famiglia di Giulia e l'ho chiamato per esprimere direttamente tutto il loro cordoglio e la vicinanza: è un dramma che coinvolge entrambe le famiglie in maniera completa».

Quello che rimane, ora che Giulia è stata trovata, è il mistero su dove sia Filippo Turetta. E - ma lo diranno le indagini - se abbia organizzato tutto prima. Ieri mattina nella caserma dei carabinieri di Venezia, i genitori hanno collaborato con gli inquirenti per provare a ricostruire la vita del figlio. Nulla però è emerso di insolito. «Non si hanno notizie di dove sia in questo momento, non abbiamo avuto nessun dettaglio e la speranza dei genitori è che torni - ha commentato ancora l'avvocato della famiglia Turetta - Non abbiamo conferme di dove possa essere l'auto. L'ultimo avvistamento dovrebbe essere in Austria ma non abbiamo conferme di questo tipo. Io non credo all'ipotesi della premeditazione ma a quella di una lite finita male, nella maniera più tragica. Non sappiamo dove sia, come Filippo stia vivendo e se avesse con sé dei contanti o altro. Non credo avesse organizzato il tutto. Non si era portato vestiti da fuori», ha precisato.

IL COMPUTER

Che qualcosa meditasse, però, lo direbbe l'analisi del computer di Turetta: le ricerche fatte on-line in modo insistente nelle ultime settimane erano concentrate su kit di sopravvivenza in alta quota e abbigliamento per escursioni in montagna. E in montagna è stato trovato il corpo di Giulia. E sempre in montagna Filippo ha continuato a girovagare, come testimoniano i vari Targa System tra il Veneto, il Friuli e il Trentino che hanno fotografato la Grande Punto del 22enne di

FAMIGLIE Gino Cecchettin, Elisabetta Martini e Nicola Turetta

«È SEMPRE STATO UN RAGAZZO MOLTO MITE E BUONO NON HA ALTRI VESTITI NON PUÒ AVERE ORGANIZZATO TUTTO»

drea Del Missier, pubblico ministero di turno a Pordenone, ma anche di Andrea Petroni, titolare dell'inchiesta a Venezia. Sul posto è arrivato pure il medico legale Antonello Cirnelli, per una prima ispezione esterna del cadavere, in attesa dell'autopsia che sarà effettuata a Padova. Ma si sono protratti a lungo anche i rilievi del Ris di Parma, che contribuiranno a chiarire se la ragazza sia stata gettata nel burrone quando era già morta a causa delle coltellate, o se sia spirata di stenti nel bosco, vestita com'era ancora con la magliettina nera, il maglioncino azzurro e la gonna marrone. Solo al termine delle investigazioni scientifiche, la salma è stata recuperata da una squadra speleo-alpino-fluviale. A papà Gino Cecchettin, già sconvolto da una settimana di fragili speranze e forti timori, è toccata anche la pietosa incombenza del riconoscimento di Giulia. Al ritorno a casa, il padre è stato accolto dalla figlia Elena: un abbraccio carico di commozione. Come annunciato a "Focus", per il giorno dei funerali il governatore Luca Zaia proclamerà il lutto regionale, in aggiunta a quello cittadino indetto a Vigonovo dal sindaco Luca Martello per le giornate di ieri e oggi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

5

Torreglia. «Non risulta - ha puntualizzato l'avvocato - che la zona di Barcis sia una zona cara a Filippo, che amava sì la montagna ma non era un esperto dei luoghi».

Quello, comunque, è l'ultimo capitolo di una tragedia iniziata una settimana fa, a meno di 50 metri dalla casa di Giulia Cecchettin, a Vigonovo. «Quando i genitori di Filippo hanno saputo dei fatti di Fossò sono rimasti attoniti. Non riescono ancora a spiegarsi quanto successo proprio perché lui è sempre stato un ragazzo molto mite e buono. Tutto - ha concluso Compagno - ci si sarebbe potuto aspettare tranne che la violenza. Ha sempre amato molto questa ragazza, le preparava i biscotti e negli ultimi mesi si erano continuati a sentire». Ora che Giulia è stata trovata resta il silenzio di Filippo, che va avanti da sabato. Poi la speranza che lui torni e l'incubo che la tragedia diventi ancora più cupa.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricostruzione

EX FIDANZATI Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, entrambi di 22 anni. Sopra, le tracce di sangue individuate dagli investigatori a Fossò

Ferite da coltello al collo Sul pc di Filippo ricerche sui kit di sopravvivenza

▶Il giovane ora viene ricercato in Austria Il procuratore: «È meglio che si consegni»

▶L'ipotesi premeditazione: era interessato alle escursioni in quota e all'abbigliamento

L'INCHIESTA

VENEZIA Omicidio. L'inchiesta a carico di Filippo Turetta ha vissuto ieri la svolta a cui nessuno avrebbe voluto assistere. Il rinvenimento del corpo senza vita di Giulia Cecchettin, avvenuto poco prima di mezzogiorno vicino al lago di Barcis, in provincia di Pordenone, ha trasformato lo studente ventiduenne di Torreglia in un presunto assassino: l'ex fidanzata è stata raggiunta alla testa e agli arti da alcune coltellate, una delle quali ha trafitto il collo. Da allora le ricerche si sono fatte ancora più serrate, anche in Austria: qui, nella zona di Lienz e poi in Carinzia, è stata registrata per l'ultima volta la targa dell'auto dello studente ventiduenne di Torreglia, nei cui confronti è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare e un mandato di arresto europeo. Da verificare l'ipotesi che l'uccisione sia stata premeditata, ma per ora la procura non ha raccolto elementi a riguardo.

LA PROCURA CONTESTA IL REATO DI OMICIDIO DISPOSTA L'AUTOPSIA CENTRATA DAI FENDENTI A TESTA E BRACCIA FORSE SI È DIFESA

LE PISTE

«È chiaro che prima o poi verrà ritrovato: è molto meglio che nel suo interesse si consegni - ha dichiarato il procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, ai microfoni di Antenna Tre - Abbiamo avuto degli avvistamenti ancora in area montana dopo Cortina però questi aspetti ormai sono marginali».

Attorno alle 13 di ieri sembrava che fosse stata rinvenuta anche la Fiat Punto del giovane in un'area di sosta per camper, ma la notizia è poi risultata priva di fondamento.

In serata è trapelato che, su Internet, Filippo era solito fare ricerche su kit di sopravvivenza in alta quota e abbigliamento per escursioni in montagna, ma anche su itinerari estremi nel versante Tirolese meridionale dell'Austria. È lì che ha cercato rifugio? Gli inquirenti, che venerdì hanno perquisito l'abitazione in cui il giovane abita con i genitori, sequestrando pc, tablet e alcuni capi d'abbigliamento, analizzano con attenzione ogni possibile pista, non escludendo neppure l'ipotesi estrema: ovvero che lo studente, preso dalla disperazione per ciò che ha fatto a Giulia, possa aver messo in atto qualche gesto autolesionistico.

«Ciò che ha cambiato l'impostazione dell'indagine - ha proseguito il procuratore - è il ritrovamento del corpo di Giulia: adesso faremo tutti gli accertamenti del caso, sarà disposta un'autopsia per accertare esattamente le cause della morte e quindi quegli accertamenti che sono "tutelati". È in questo quadro che ritengo opportuno che ci sia una versione dei fatti del giovane».

L'AUTOPSIA

Il primo esame esterno del corpo senza vita della studentessa ventiduenne di Vigonovo è stato affidato al medico legale Antonello Cirnelli, al quale spetterà il compito di stabilire le cause della morte e indicare a quando risale il decesso. Le coltellate, che hanno colpito anche mani e braccia (forse in un estremo tentativo di difesa della ragazza), costituiscono probabilmente le lesioni fatali e potrebbero essere state inferte in un momento successivo all'aggressione di Fossò. Ma sarà l'autopsia a doverlo accertare.

La prossima settimana il magistrato che coordina le indagini, Andrea Petroni, affiderà l'incarico per analizzare il sangue rinvenuto a Fosso, in via Quinta Strada, dove le immagini della telecamera di sorveglianza della Christian Dior hanno ripreso la violenta aggressione di Filippo ai danni dell'ex fidanzata. Oltre al sangue, gli investigatori hanno rinvenuto capelli e del nastro adesivo. «Dobbiamo accertare se e a cosa sia servito: è stato trovato per terra vicino a dove c'era il sangue ma potrebbe essere del tutto non collegabile alle nostre indagini - ha precisato Cherchi - È necessario che si facciano gli accertamenti con il Dna per vedere la compatibilità. Bisogna avere la pazienza di accertare esattamente come sono andati i fatti e quindi anche le modalità del posizionamento della ragazza nell'auto. Finora tutte le attività erano dirette alla ricerca, perché si pensava e si sperava che i ragazzi fossero insieme e fossero vivi seppur con una certa costrizione nel trasferimento e nella fuga. Ora le cose sono cambiate e quindi anche l'ottica con cui si guardano tutti gli elementi è cambiata: ripercorreremo tutti gli elementi con i tecnici, medici legali e carabinieri dei Ris, che faranno gli accertamenti e in non molto tempo si potrà avere un quadro se non definitivo, più completo».

Nonostante il corpo senza vita di Giulia sia stato rinvenuto in provincia di Pordenone, fino a quando non si saprà in quale località la ragazza è stata uccisa, l'indagine è destinata a rimanere di competenza della procura di Venezia, in quanto il primo atto di violenza, l'aggressione immortalata dalle telecamere, è avvenuta a Fossò, in provincia di Venezia.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dov'era Giulia

In un canalone tra Piancavallo e il lago di Barcis in Friuli Venezia Giulia

VIGONOVO paese di Giulia, ultimo posto dove è stata vista con Filippo

Longarone
Diga del Vajont
Arcola
Lago di Barcis
Montereale Valcellina
VENETO
Il canalone in cui è stato ritrovato il corpo di Giulia
Piancavallo
Santa Croce
Aviano
FRIULI VENEZIA GIULIA
Il presunto percorso della Punto di Filippo
Caneva
Pordenone
WITHUB

IL FOCUS

Perché il telefonino riceve i messaggi ma lui non li ha letti

MESTRE Il telefono cellulare di Filippo Turetta non è acceso. Ci hanno provato ieri i carabinieri a chiamarlo, di fronte ai genitori, senza però che nemmeno entrasse la chiamata.

Valgono a poco, quindi, le doppie spunte del sistema di messaggistica WhatsApp che appaiono a chi manda un messaggio al numero del 22enne di Torreglia. Com'è possibile? Il sistema di messaggistica potrebbe essere rimasto acceso sul computer di Turetta, lasciato in stand-by dal giovane studente di Ingegneria. Questo potrebbe aver permesso all'app di continuare a ricevere messaggi nonostante il cellulare sia stato spento o sia comunque fuori dalla possibilità di ricevere messaggi.

Questo particolare - era stata la stessa sorella di Giulia, Elena, a mandare un messaggio al ragazzo, vedendo comparire le due spunte (ma non quella blu, che significa la lettura del testo) - aveva acceso una speranza negli inquirenti e nei familiari di Filippo che si erano quasi illusi di poter rintracciare almeno una sua presenza.

SPENTO

Speranze che ieri hanno cozzato con la realtà quando il telefono di Filippo Turetta è rimasto silente.

Difficile, a questo punto, con l'ultima cella telefonica agganciata sabato sera a Fossò - lì dove c'è stata la lite probabilmente fatale a Giulia - che il 22enne di Torreglia abbia più riacceso il cellulare, o lo abbia disattivato nelle sue funzioni di ricerca.

Il computer, che comunque sarebbe collegato nella messaggistica con lo smartphone, è ora nelle mani dei carabinieri che vedono arrivare, uno dopo l'altro, i messaggi mandati a Turetta, ma che lui non apre.

Risposte potranno arrivare anche dall'analisi di altri supporti informatici che l'Arma ha sequestrato a casa di Turetta e che adesso verranno analizzati, in cerca, anche, di un qualche collegamento con lo smartphone, che dica dov'è Filippo.

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lunga fuga

Il viaggio della Punto nera

DAL VENETO È PASSATO IN FRIULI

▶Nella foto in alto a sinistra, i fari della Fiat Grande Punto di Filippo Turetta fendono il buio a Zero Branco (Treviso). Sono le 00.43 di domenica e l'auto attraversa il Veneto verso il Friuli

NELLE VALLI VERSO CORTINA

▶In queste foto il transito in Val di Zoldo. Qui a sinistra il centro di Forno alle 7.22 di domenica: la targa FA015YE è ben visibile. Nel tondo il conducente: è solo a bordo verso Cortina

La caccia a Filippo continua Le tracce portano in Austria

▶Ecco i video lungo le strade: a Zoldo una sola persona a bordo dell'auto

▶Risalirebbero già a domenica scorsa i passaggi rilevati a Lienz e in Carinzia

IL PERCORSO

dalla nostra inviata

VAL DI ZOLDO (BELLUNO) C'è un attimo in cui uno studente di Ingegneria diventa il carnefice dell'ex fidanzata: dopo averla uccisa, ne trasporta il cadavere e lo abbandona in un dirupo, dopodiché si rimette alla guida della sua Fiat Grande Punto e scappa nella notte che sta diventando giorno. Il "prima" è l'auto con i fari accesi a fendere il buio, il "dopo" è la macchina con una sola persona a bordo. È l'assassino in fuga, è Filippo Turetta domenica mattina: un profilo scuro al volante della vettura nera, inquadrato dai dispositivi elettronici disseminati lungo la Regionale 251 che attraversa prima la Valcellina e poi la Val di Zoldo, senza più tenere con sé Giulia Cecchettin.

GLI ORARI

Apparecchi della rete Targa System, impianti pubblici di videosorveglianza, telecamere private di sicurezza. Nei giorni concitati delle complesse indagini, i carabinieri hanno raccolto tutti i filmati che sono riusciti a recuperare, grazie alla collaborazione dei sindaci, delle polizie locali, della protezione civile, delle aziende che hanno messo a disposizione i loro riscontri. In questo modo è stato ricostruito il lungo e tortuoso percorso che si è snodato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, solcando le province di Venezia, Treviso, Pordenone e Belluno, per poi proseguire verso l'Austria attraverso l'Alto Adige.

Cruciali sono gli orari. Alle 23.30 di sabato, l'occhio elettronico dello stabilimento Dior riprende il terribile pestaggio a Fossò. Alle 00.43 di domenica, la macchina viene rilevata a Zero Branco. Anziché andare verso l'autostrada, Turetta imbocca la viabilità ordinaria, a costo di impiegare complessivamente il doppio del tempo teoricamente necessario per percorrere il tragitto, tanto che è a Caneva alle 2.18 e a Polcenigo alle 2.27. Alle 2.39 la vettura viene rilevata dall'occhio elettronico che si trova ad Aviano in via Monte Cavallo, la strada che s'inerpica verso Piancavallo. Verso le 6 del mattino, dopo l'abbandono del corpo di Giulia a Pian delle More, il 22enne risulta in marcia verso Barcis, attraverso l'arteria secondaria molto stretta e piena di curve che scende in direzione del lago. Le registrazioni si susseguono ad Arcola e, dopo il passaggio tra Claut e Cimolais, in uscita dalle gallerie del Vajont, tra il territorio comunale di Erto e Casso e quello di Longarone.

LE IMMAGINI

L'auto attraversa l'una dopo l'altra le località della Val Zoldana: da Soffranco a Mezzocanale, da Ospitale a Solagnot, da Pontesei a Soccampo. Il transito a Forno di Zoldo avviene alle 7.22, orario certificato dall'apparecchio che è localizzato giusto di fronte al municipio, nella via Roma deserta. Le immagini sono molto nitide, la targa FA015YE è inequivocabile. Nessuna sosta però: il viaggio continua per Pianaz, Mareson e Pocol, finché alle 7.37 è la telecamera di Palafavera a segnare la corsa in direzione del Passo Giau. Alle 9.07 viene scattato il fotogramma che segnala la presenza a Cortina d'Ampezzo, nella frazione di Ospitale. Da quel momento le tracce sembrano interrompersi.

Ma il Targa System rileva la presenza dell'auto a Lienz, nel Tirolo orientale. Non più mercoledì, come era stato detto in un primo tempo, ma nella stessa giornata di domenica. Non solo, la Punto - come riporta l'Ansa - sarebbe stata segnalata poi anche in Carinzia. Dopo di allora, dell'auto non si sa più nulla. Si rivela infatti un'autentica bufala la presunta notizia del suo ritrovamento in un parcheggio nei pressi del lago di Barcis: era una Fiat Grande Punto, ma non era certo quella di Turetta, come hanno prontamente verificato i carabinieri intervenuti sia nell'area di sosta dei camper, sia nel posteggio prospiciente l'osteria Ponte Antonio, sicché il comando provinciale dell'Arma ha bollato l'indiscrezione come «destituita di fondamento».

LE RICERCHE

Dunque le ricerche continuano. Peraltro anche in Alto Adige, dove a causa di un contenzioso sulla privacy che sarebbe pendente fra i diversi livelli istituzionali, le telecamere pubbliche avrebbero filmato ma non memorizzato i transiti dei veicoli. In assenza di dati oggettivi, perciò, le perlustrazioni sono state approfondite in maniera estesa, tanto che l'Alta Pusteria e la Val Fiscalina sono state sostanzialmente battute tutte. Carabinieri, Soccorso alpino e Croce bianca hanno unito le forze. Sono così stati passati al setaccio i centri di una vasta area da San Candido e Dobbiaco, allargando le ispezioni anche ai sentieri e ai bivacchi. Da quanto trapela, sono state esplorate tutte le piste e verificate tutte le segnalazioni. Anche quella di una commerciante che era convinta di aver visto Giulia e Filippo entrare nel suo negozio nei giorni scorsi. Ma attraverso i filmati di un'altra attività, è stato accertato che si trattava di un'altra coppia, presente peraltro ancora da venerdì della scorsa settimana. La caccia dunque prosegue.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 già 83 femminicidi 2 su 3 commessi dai partner

I PRECEDENTI

ROMA Sono 83 i femminicidi commessi in Italia da inizio anno, quasi uno ogni quattro giorni. Con l'omicidio di Giulia Cecchettin si allunga dunque la lista delle donne uccise in ambito familiare. E circa 2 su 3 sono commessi dai compagni, o dagli ex.

Stando ai dati diffusi dal Viminale - e aggiornati al 12 novembre scorso - in Italia sono stati registrati in totale 285 omicidi, con 102 vittime donne, di cui 82 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 53 hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner. Con l'ultimo omicidio in Veneto, per il quale ora è indagato l'ex fidanzato Filippo Turetta, ricercato anche all'estero, il numero totale delle vittime femminili raggiunge quota 103, due in più rispetto allo scorso anno, mentre i femminicidi passano dagli 88 del 2022 agli 83 del 2023.

In aumento, invece, il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 51 diventano 54.

GLI ULTIMI CASI

Numeri drammatici che non risparmiano alcuna regione, dal Piemonte alla Campania, dal Trentino alla Sicilia. L'ultimo femminicidio in ordine di tempo risale (o per meglio dire risaliva) allo scorso 1° novembre quando la 66enne inglese Michele Faiers Dawn venne trovata morta nella propria abitazione a Casoli, in Abruzzo. Gli esami medici appurarono che fu uccisa da sette coltellate. Per l'omicidio è stato arrestato a Shepshed, nei pressi di Leicester - in Inghilterra -, il compagno, il 74enne Michael Dennis Whitbread.

A dicembre verrà decisa la sua eventuale estradizione in Italia per rispondere del reato di omicidio volontario. Nel mese di ottobre, invece, sono stati tre i femminicidi: Concetta Marruocco uccisa a Cerreto d'Esi dal marito con 39 coltellate durante una lite per la separazione, Annalisa D'Auria uccisa a Rivoli dal convivente che si è poi suicidato, e Etleva Kanolja strangolata a mani nude dal marito nella propria abitazione di Savona.

LA CAMPAGNA

Intanto nei giorni scorsi ActionAid ha lanciato una nuova campagna per denunciare il taglio dei fondi effettuato dal governo nei confronti del contrasto alla violenza sulle donne. «Senza risorse sufficienti e politiche mirate alla prevenzione - ha spiegato la vicesegretaria Katia Scannavini - si continuerà ad intervenire sempre e solo in risposta alle violenze già subite dalle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA REGISTRATI 285 OMICIDI DALL'INIZIO DELL'ANNO: 103 DONNE TRA LE VITTIME

FONDI ANTI-VIOLENZE POLEMICHE SUI TAGLI

I femminicidi

Registrati fino al 12 novembre 2023

DA INIZIO 2023

82 in ambito familiare/affettivo (53 da partner o ex)

102 donne uccise su 285 omicidi

NEL 2022

104 in ambito familiare/affettivo (61 da partner o ex)

126 donne uccise su 322 omicidi

FONTE: Viminale - Report Polizia di Stato

Withub

La lettera

Denunciare al primo schiaffo

CANTANTE Loredana Bertè

Ho sempre detto che al primo schiaffo bisogna denunciare. Io non lo feci, a 16 anni, quando un bastardo mi ha violentato, massacrato di botte e lasciata su una strada. Ogni sei ore un femminicidio, siamo arrivati alla 105esima vittima dall'inizio dell'anno. Basta, tutte insieme: smettiamo di tacere! Smettiamo di tacere anche alle prime parole, "non fare questo, non fare quest'altro". C'è la violenza psicologica, subdola e sottile, che può iniziare anche da giovanissimi. Con queste premesse non ci sarà mai un lieto fine: solo violenza. Non è amore ma possesso e isolamento. Siamo di fronte a un'emergenza, chiamiamoli omicidi, riguarda tutti.

Loredana Bertè

La disperazione della sorella «Uccisa dal “bravo ragazzo”»

▶La rabbia di Elena Cecchettin sui social dopo la notizia: «Per te bruceremo tutto»

▶Non c'è un luogo sicuro per le donne in Italia, Stato incapace di proteggere»

LA VITTIMA

VIGONOVO "L'ha uccisa il vostro bravo ragazzo". Un grido di dolore e rabbia affidato ai social da Elena, la sorella maggiore di Giulia. E una foto, quella dolcissima e sbarazzina delle due sorelle insieme, che si mettono in posa sorridenti davanti a uno specchio, che però ora è in bianco e nero, con la scritta "Rest in power, i love you". Un'espressione che non si limita a salutare la sorella, ma vuole ricordare a tutti che quella persona non c'è più a causa dell'odio, della violenza, dell'ignoranza.

STORIE SOCIAL

Un messaggio che questa 24enne fortissima, Elena, lancia a una società che ha permesso la tragedia che le ha portato via la sorella. "Per te bruceremo tutto", aggiunge in un'altra storia Instagram. Un grido di richiamo alla sorellanza che, fin dal momento della scomparsa di Giulia, aveva urlato sui social che no, quella ragazza non è solo vittima del suo ex violento, possessivo e ora anche omicida, ma pesa sulla coscienza di tutti noi. Di una società che, dice Elena, non educa i ragazzi ad accettare un no, a superare la fine di una relazione, a lasciare libere le donne. "Non c'è un luogo sicuro per le donne in Italia, non ci sono uomini di cui fidarsi. Una donna ogni 72 ore, ordinaria amministrazione per uno Stato incapace di proteggere le sue figlie, incapace di educare i suoi figli".

"SORELLANZA"

E la "sorellanza" risponde: Valeria Fonte, scrittrice e attivista, scrive "Lo sapevamo. Non ho nemmeno una lacrima in corpo, solo rabbia. Tutti i bravi ragazzi sono colpevoli fino a prova contraria". Giorgia Soleri, poetessa e influencer, scrive sotto la foto di Elena e Giulia "riempiremo le piazze e urleremo il nostro dolore e la nostra rabbia, ti abbraccio più forte che posso". "La mia tristezza è sepolta insieme alle sorelle uccise, non mi resta che rabbia", scrive Madonna Freeda, influencer femminista, su Instagram. "Se domani non torno, mamma, distruggi tutto, se domani tocca a me, voglio essere l'ultima", le parole di Cristina Torres Càceres postate da Elena. "Che vuoto e che rabbia", scrivono congiuntamente collettivo Squeert, Cso Pedro e Lso Latana. "Promettiamo di lottare ogni giorno per dire che un mondo diverso esiste e ce lo prenderemo. Ci vogliamo vive, sorridenti, vicine, libere. Proprio come nei tuoi disegni". "Non so che dire, nemmeno mi escono le lacrime".

Il profilo della ragazza è invaso da commenti di affetto e vicinanza alla famiglia. "Vorrei poter prendere il vostro dolore e dividerlo tra noi, siamo senza parole, ricorderemo sempre Giulia", "Adesso sei tra le braccia della mamma, al sicuro, ciao piccola", "Oggi abbiamo tutti perso una sorella, riposa in pace, non doveva andare così", "Da uomo non posso che vergognarmi per l'ennesimo femminicidio. Dobbiamo debellare questa piaga". L'emozione suscitata sui social si riverbera anche nel mondo reale, quando casa Cecchettin diventa meta di amici, conoscenti e semplici concittadini venuti a portare un fiore, un biglietto o semplicemente lanciare un bacio alla finestra della camera di Giulia. "Poteva essere mia figlia", dice Elisabetta tra le lacrime. "Cosa stiamo insegnando ai nostri figli?". Matilde, 5 anni, lascia un disegno per Giulia e il suo peluche: "voglio che lo abbia lei". Una parola sola, che fa malissimo, su un bigliettino davanti casa Cecchettin, ormai sommersa dai fiori: "scusaci".

LA GIORNATA

Era iniziata come sempre, in questi giorni di attesa infinita. Qualcosa però era cambiato subito: Elena che era uscita ma che era rientrata nel giro di pochi minuti. Cappuccio in testa, sguardo fisso a terra. Poi le prime voci di un corpo trovato nel lago di Barcis, diventate via-via più insistenti fino alla conferma ufficiale quando una macchina dei carabinieri è arrivata in via Moro a prendere il papà di Giulia, Gino, per portarlo in caserma a Mestre. «Ora è solo il momento del dolore e della vicinanza alla famiglia - ha detto l'avvocato Stefano Tigani annunciando però quella che è adesso la volontà della famiglia -. Vanno individuate le responsabilità e le dinamiche di questa vicenda. È stato il procuratore di Venezia Bruno Cherchi a chiamarmi e informarmi del ritrovamento del corpo». Poi, alla spicciolata, la processione di parenti e amici. E papà Gino che esce un attimo: «Non me la sento di parlare, scusate».

Nicola Munaro
Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I post

È stato il vostro bravo ragazzo.

Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.
Cristina Torres Cáceres
Perù, 2011

Due post pubblicati sui social da Elena Cecchettin, la sorella di Giulia, che fin da subito in questi giorni aveva espresso dubbi sull'ex fidanzato

SORELLE Elena e Giulia Cecchettin insieme

LA GIOVANE LANCIA UN APPELLO: «FATE CAPIRE AGLI UOMINI CHE NOI ABBIAMO DIRITTO A UNA VITA LIBERA»

L'intervista Cristiana Capotondi

«Può succedere a tutte dobbiamo imparare a riconoscere i violenti»

ATTRICE **Cristiana Capotondi 43 anni**

Attrice e imprenditrice, la romana Cristiana Capotondi, 43 anni, si è avvicinata spesso, come interprete, a storie di violenze sulle donne: nel 2016 era la protagonista del film Io ci sono, storia vera dell'avvocatessa sfigurata dall'acido Lucia Annibali, mentre nel 2020 era in Nome di donna di Marco Tullio Giordana, nel ruolo di una lavoratrice molestata sessualmente dal proprio datore di lavoro. «Tutte storie molto simili, ma con gradi di diversi di gravità nell'epilogo».

La storia di Giulia poteva essere evitata?

«Purtroppo quella di Giulia è una storia che si ripete. I femminicidi sono tragedie talmente simili le une alle altre, che a volte mi chiedo come sia possibile che le persone coinvolte non si accorgano di alcuni elementi riconoscibili, dei segnali. È come se fosse impossibile sottrarsi a un certo meccanismo. E a quell'epilogo».

Quali sono i segnali d'allarme?

«Il gesto violento è sempre un allarme. E non intendo solo la sopraffazione fisica, ma anche quella psicologica: tentare di isolare la donna, sminuirla, toccarla nella sua autostima. Non è solo lo schiaffo che deve metterci in allarme. La violenza psicologica è il classico sassolino in cima alla montagna che diventa una valanga. Il problema è che i primi segnali spesso sono sottostimati e sottovalutati. E poi diventa impossibile da arrestare».

Quello di Giulia e Filippo è un caso limite?

«Non direi. In quel caso si sono messe in moto delle dinamiche ossessive che, magari in forme diverse, possono capitare a ciascuno di noi. Penso alla rivendicazione, al classico "rinfaccio" di come sia finito il rapporto. E anche se non c'è quel grado di pericolosità, queste dinamiche rischiano di intaccare psicologicamente le persone. Nessuna relazione è scevra da difficoltà, ma bisogna capire la portata dei problemi mentre si manifestano i primi segnali. Purtroppo molte donne non capiscono. Oppure, purtroppo, non lo credono possibile».

Come si può non comprendere la pericolosità di certi atteggiamenti?

«Il problema è che a un certo punto si finisce per accettare persino lo schiaffo, perché si è convinte di meritarselo. A me non piace chi racconta le donne sempre e solo come vittime: le donne possiedono anche una forte aggressività, e intendo il termine in senso positivo. La forza, la determinazione, la capacità di andarsi a prendere ciò che vogliono dalla vita. Le donne sono perfettamente in grado di fronteggiare la primissima aggressività dell'uomo. Ma non devono cadere nella trappola dell'accettazione. La mostruosità di queste storie è nella violenza del maschio, certamente. Ma la tragedia è anche nel male che le donne fanno a se stesse quando accettano determinati comportamenti del compagno».

Le leggi bastano a risolvere il problema?

«Evidentemente c'è un problema di comunicazione sul femminicidio. Bisogna che sia chiaro che non si tratta di storie di persone "speciali": sono tragedie che capitano a tutti i livelli sociali, che non appartengono a una determinata estrazione sociale. Possono succedere anche a noi. Il tema è atavico e affonda nella natura dei rapporti tra uomini e donne».

La scuola può fare qualcosa?

«Sì, certo. Serve un percorso di educazione sentimentale, ma non solo. Bisogna lavorare moltissimo su se stessi: un'operazione di scavo psicologico che prescinda dalla relazione più o meno complessa con il proprio compagno. A scuola bisognerebbe poter fare un percorso psicologico, sociologico e persino antropologico sull'argomento. Un'analisi che aiuti a capire cosa scatti nelle persone in questi casi, dall'una e dall'altra parte. Ma per farlo bisogna prima di tutto liberarsi dello stigma sociale che persiste intorno al tema dell'aiuto psicologico. Se a scuola si analizzassero i testi della musica trap con l'aiuto di qualche esperto, per dire, sarebbe già un inizio: la donna oggetto non è un retaggio del secolo scorso. Purtroppo».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTRICE: SPESSO LE DONNE SOTTOVALUTANO I SEGNALI D'ALLARME. C'È UNA CULTURA DA CAMBIARE, VEDI I TESTI DELLA MUSICA TRAP

NON RACCONTIAMOCI SOLO COME VITTIME: SIAMO ABBASTANZA FORTI PER REAGIRE ALL'AGGRESSIVITÀ MASCHILE

La tragedia e le reazioni

Intervista Paolo Crepet

«I raptus? Solo nei fumetti Bisogna cogliere i segnali»

▶«Non credo sia nato tutto quella sera Non si diventa un "lupo" in una notte»

▶«Il Veneto con i soldi ha perso la felicità I genitori sbagliano a non dire dei no»

Paolo Crepet premette: «Non conoscendo quel ragazzo, non mi avventuro in nessuna diagnosi». Lo psichiatra e sociologo, autore di tantissimi libri sui giovani, è però certo di una cosa: «Non credo che sia nato tutto quella sera, non è stato un raptus. I raptus sono nei fumetti».

Professor Crepet, dopo una settimana è stato trovato il corpo di Giulia e l'indiziato è il suo fidanzato Filippo.

«Non posso dire niente del caso specifico, spero solo che non si cominci con la solita storia di periti e controperiti, sarebbe insopportabile per chi ha voluto bene a quella povera ragazza».

Chi lo conosceva dice che Filippo era ancora innamorato di Giulia.

«In questo contesto la parola innamorato proprio non la userei. Il solo pensare che una ragazza sia come una motocicletta, una proprietà, non c'entra niente con l'innamoramento. È una concezione medievale».

Però succede.

«Appunto, ed è successo in Veneto, in una zone più produttive e ricche del paese, in quella che è stata definita la locomotiva d'Italia. Non è successo in una periferia del Meridione catalogata con il solito bla-bla».

E questo cosa significa?

«È la prova provata che la violenza e il pregiudizio nei confronti della donna non hanno nulla a che vedere con quello che dicono i soliti quattro sociologhi. Qui siamo nel cuore del Nordest. Ci sono le villette, i giardini ben curati, un mondo che pensavamo essere privilegiato. E felice. Invece no. Abbiamo i soldi, ma non la felicità. Ci sono giovani che non sanno distinguere i sentimenti: come si può parlare di amore quando fai quaranta telefonate a una ragazza?».

In genere, in cosa sbagliano i genitori?

«Sbagliano a giustificare sempre e comunque i figli. I ragazzi vanno male a scuola? Poverini. Prendono un'insufficienza? Colpa dei professori. Vengono bocciati? Ricorso al Tar. Abbiamo creato dei ragazzi che non conoscono la frustrazione, che non sanno che esistono anche i no».

Le famiglie, dunque.

«È da trent'anni che lo dico. Così come ho detto che la scuola è il luogo dei ragazzi e dei loro insegnanti e che i genitori neanche dovrebbero entrarci. Già questa sarebbe una rivoluzione».

Quanto hanno influito i social?

«Tantissimo. Ho coordinato una ricerca sul rapporto tra social e generazione Zeta, è emerso che quello che i giovani temono di più è il "ghosting". Chatti con il Lorenzo di turno e a un certo punto Lorenzo sparisce. Non lo reggono. Capitava anche alle generazioni precedenti quando non c'erano i social, ma non erano drammi».

PSICHIATRA E PSICOLOGO Paolo Crepet, si è laureato a Padova e Urbino

> NON SERVE ANDARE DALLO PSICANALISTA ANCHE UN'AMICA PUÒ AIUTARE: BISOGNA PARLARE E STARE ASSIEME

> ABBIAMO CREATO DEI RAGAZZI CHE NON CONOSCONO LE FRUSTRAZIONI BISOGNEREBBE DIRE: ARRANGIATEVI

Cosa dice ai genitori italiani?

«Anche ai genitori europei, perché non è che negli altri paesi la situazione sia tanto diversa: smetterla di tutelare i loro figli. Sa che cosa rispondo a quei padri e a quelle madri che mi chiedono un consiglio? Di fare l'esatto contrario di quello che stanno facendo».

Perché i genitori hanno questa ansia di tutelare i figli?

«Perché hanno sensi di colpa. Su tutto. Pensano di non avere difeso abbastanza le loro creature. E invece dovrebbero dire: arrangiatevi».

Tornando a Filippo e Giulia, pensa ci sia stata premeditazione?

«Non faccio il mago, ma credo che non sia nato tutto quella sera, i raptus sono solo nei fumetti. Non si diventa lupo in una notte».

Ci sono segnali che si possono cogliere?

«Certo. Ma bisogna farsi aiutare. Il che non significa andare dallo psicanalista. Basta un'amica, ma serve tempo. E non ci si aiuta in chat, ci si aiuta andando a fare un passeggiata, stando assieme, parlando. Vale anche per l'ultimo appuntamento: non si va mai da sole, si va con qualcun altro, ma questo comporta essere complici. La complicità nelle relazioni - gli amici, i familiari, l'allenatore, l'insegnante - è la salvezza».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein a Meloni: «Pronti a fare una legge insieme»

LA POLITICA

ROMA Continua la strage delle donne. Imperversa, ancora, la cultura maschilista (e troppo spesso omicida) del possesso e di questo si parla quando si parla della sorte della povera Giulia Cecchettin. La politica ne fa, giustamente, anche un caso politico. Nel senso che, in maniera bipartisan, non si può che attivarsi dal punto di vista comunicativo, culturale, legislativo e decisionale perché la strage finisca. Va in questo senso la proposta di Elly Schlein di fare una legge per l'educazione affettiva nelle scuole. Tema che Giorgia Meloni prende naturalmente molto sul serio e anche il suo governo. Il presidente del consiglio ancora non si esprime personalmente ma ecco il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara: «Apprezzo che l'onorevole Schlein condivida con noi l'idea di educare al rispetto nelle scuole contro la violenza e la cultura maschilista. Già ci stiamo lavorando. Dopo aver consultato associazioni studentesche, associazioni dei genitori, sindacati, ordine degli psicologi la proposta è pronta e verrà nei prossimi giorni presentata ufficialmente».

L'omicidio di Giulia ha fatto dire questo a Schlein: «Nei mesi scorsi e anche negli ultimi giorni, dopo le parole di Paola Cortellesi, mi sono rivolta a Meloni, e pure oggi dico: almeno sul contrasto a questa mattanza di donne e di ragazze, lasciamo da parte lo scontro politico e proviamo a far fare un passo avanti al Paese». Insomma, «non basta la repressione se non si fa prevenzione. Approviamo subito in Parlamento tutti insieme, e mi rivolgo infatti anche alle altre forze politiche, una legge che introduca l'educazione al rispetto e all'affettività in tutte le scuole d'Italia».

GOVERNO Giorgia Meloni

OPPOSIZIONE Elly Schlein

> «INTRODUCIAMO NELLE SCUOLE L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ» IL MINISTRO VALDITARA: «CI STIAMO GIÀ LAVORANDO»

TRASVERSALITÀ

«Va fermata questa mattanza», insiste la segretaria del Pd: «E non basterà mai aumentare solo leggi e punizioni che intervengono dopo le violenze già compiute. Servono l'educazione e la consapevolezza. Se non si agisce già a partire dalle scuole e nella cultura per sradicare l'idea violenta e criminale del controllo e del possesso sul corpo e sulla vita delle donne, sarà sempre troppo tardi».

Il centrodestra è sulla stessa lunghezza d'onda. «Abbiamo sempre detto - osserva il ministro per la Famiglia, Eugenia Roccella - che per sconfiggere la violenza sulle donne c'è bisogno di uno sforzo comune. E il fatto che il ddl anti-violenza del governo sia stato approvato all'unanimità alla Camera è stato già un importante risultato. Ben venga, dunque, qualsiasi disponibilità al dialogo e alla collaborazione». «Per quanto riguarda la sensibilizzazione nelle scuole - assicura Roccella - abbiamo già predisposto una campagna con i ministri Valditara e Sangiuliano, che verrà presentata nei prossimi giorni». Insomma, collaborazione trasversale contro un'emergenza sociale di estrema gravità. E del resto il report settimanale del ministero dell'Interno, sugli omicidi volontari, dice che dall'inizio dell'anno fino al 12 novembre sono 102 le donne uccise, di cui 82 in ambito familiare-affettivo. Una strage, e soltanto una comune politica di consapevolezza e di durezza può renderla meno tremenda.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRELLI MEDICAL group
OSSIGENOZONOTERAPIA
STANCHEZZA CRONICA FIBROMIALGIA LONG COVID
CENTRO TUMORI
NUTRIZIONE DIETOTERAPIA
TERAPIE ANTIAGING
MEDICINA ESTETICA
DERMATOLOGIA
DIAGNOSTICA ECOGRAFICA
MEDICINA DELLO SPORT
PUNTO PRELIEVI
CRIOTERAPIA
IDROCOLONTERAPIA
MASSOTERAPIA
I NOSTRI CONTATTI
Via Vallona 68-64, Pordenone
0434 086508 • 391 7646020
www.tirellimedical.it
info@tirellimedical.it
Autorizzazione sanitaria n. 0074402/P del 28/10/2020

Manovra, dopo Moody's si lavora alle modifiche: priorità a sanità e pensioni

▶Verso un maxi emendamento: niente penalità ai medici e fondi al bonus psicologo

▶Da Tajani a Fazzolari plauso del governo: «Esame superato, Italia seria e credibile»

LO SCENARIO

ROMA Il giorno dopo il temuto giudizio di Moody's, il governo ha tirato un sospiro di sollievo. E può celebrare la sua manovra di bilancio «prudente» e «credibile», come da copyright del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, e che è riuscita nell'intento dichiarato di rassicurare investitori e mercati che il prossimo anno saranno chiamati a sottoscrivere emissioni di taglia maxi del debito italiano.

GLI STEP

La manovra, in tutte le dichiarazioni di maggioranza, è stata la vera "star" della (mezza) promozione dell'agenzia americana, che da tempo ha relegato l'Italia all'ultimo gradino del rating prima del "non investment grade", il girone dei dannati del debito. Per Antonio Tajani, ministro degli esteri e segretario di Forza Italia, è la dimostrazione che «la strada intrapresa dal governo è quella corretta». Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario per l'Attuazione del programma, ha sottolineato come la promozione di Moody's abbia «premiato la serietà del governo Meloni e l'attenta gestione dei conti pubblici fatta dal ministro dell'Economia Giorgetti». Per il ministro degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, la valutazione dell'agenzia di rating è anche «un importante ed autorevole indicazione sulla rilevanza del lavoro che il governo sta portando avanti nella gestione e nell'attuazione del Pnrr». Passati dunque indenni gli esami, e senza più le pistole del rating puntate alla tempia, sarà ora più facile anche lavorare al maxi emendamento con le modifiche alla manovra. Le promozioni ottenute dalle agenzie rafforzano l'impostazione di Giorgetti, per cui qualsiasi modifica dovrà essere a saldi invariati.

IL MINISTRO DEL SUD RAFFAELE FITTO: PROMOZIONE ANCHE PER COME IL NOSTRO PAESE STA GESTENDO IL PNRR

Ma gli spazi per le limature andranno trovati. C'è innanzitutto da risolvere la "grana" del ricalcolo delle pensioni dei dipendenti pubblici ed evitare che il prossimo anno medici, infermieri, maestre d'asilo e dipendenti comunali, possano subire tagli draconiani ai loro assegni previdenziali. La soluzione "tecnica" è già stata trovata. Chi lascerà il lavoro compiuti i 67 anni, avrà l'assegno pieno calcolato con i vecchi criteri. Chi userà il "canale" contributivo, ossia uscirà una volta maturati 42 anni e 10 mesi di versamenti all'Inps, subirà il ricalcolo. Il punto sono le coperture. Bisognerà cioè decidere se indicare questa via come "transitoria", magari solo per il prossimo anno, oppure per sempre. In questo secondo caso andrebbero trovati altri fondi sempre all'interno del sistema previdenziale (sul tavolo c'è l'ipotesi di inasprire il taglio della rivalutazione delle pensioni medio-alte). C'è poi il tema della sanità. I medici, come è noto, hanno proclamato uno sciopero per il 5 dicembre. Il governo ha stanziato 3 miliardi per il settore, ma più che aumenti di stipendio i camici bianchi chiedono assunzioni che permettano di alleggerire turni ormai diventati pesantissimi. Che il tema sia in agenda lo ha lasciato capire anche lo stesso Tajani, che ha spiegato come «il primo settore in cui sono necessari maggiori investimenti è la sanità, ma anche in questo caso la spesa va migliorata e razionalizzata. Dobbiamo fare scelte», ha aggiunto, «dettate dall'efficacia. Per il governo questa deve diventare una battaglia strategica».

I PASSAGGI

In manovra, sempre in tema di salute, potrebbe trovare spazio anche il finanziamento del bonus psicologo. I fondi per il 2023 e 2024 sono stati ridotti rispetto al 2022 e ora si cercano risorse per rimpinguarli. Sul tavolo poi, c'è anche il tema dell'Iva sugli assorbenti e sui pannolini. La manovra l'ha riportata al 10 per cento, dopo che era stata abbassata al 5 per cento.

Ma, come detto, ogni modifica dovrà avvenire a "saldi invariati". Significa che se si aumenta la spesa su una voce, ce ne deve essere un'altra tagliata di pari importo. E questo perché se è vero che Moody's ha confermato il rating e rivisto da negative a stabili le prospettive, è altrettanto vero che l'analisi dell'agenzia qualche avviso all'indirizzo del governo pure lo ha mandato. Sul taglio dell'Irpef, per esempio, per il quale ha parlato di «rischi per la traiettoria fiscale legati ad alcuni degli obiettivi politici del governo, in particolare sulla riforma dell'imposta sul reddito». Ma anche quando ha ricordato che dal 2025 in poi, il costo degli interessi sul debito diventerà superiore al tasso di crescita dell'economia. Che significa? In poche parole che per tenere sotto controllo il debito pubblico sarà necessario registrare nei conti un avanzo primario, le entrate cioè, dovranno essere maggiori delle spese. Dunque o si tagliano le prime o si alzano le seconde (il che vorrebbe dire aumentare le tasse). E nessuna delle due ricette è indolore.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA L'AGENZIA DI RATING METTE IN GUARDIA DAI RISCHI DELLA RIFORMA DELL'IRPEF SUL BILANCIO DELLO STATO

I rating per l'Italia

Valutazioni sulla solvibilità del debito pubblico

Livelli*	La scala di Moody's Rating	Fitch Rating	S&P Rating
Investimenti consigliabili			
1	Aaa	AAA	AAA
2	Aa1	AA+	AA+
3	Aa2	AA	AA
4	Aa3	AA-	AA-
5	A1	A+	A+
6	A2	A	A
7	A3	A-	A-
8	Baa1	BBB+	BBB+
9	Baa2	BBB	BBB
10	Baa3	BBB-	BBB-
Investimenti a forte rischio			
11	Ba1	BB+	BB+
12	Ba2	BB	BB
13	Ba3	BB-	BB-
14	B1	B+	B+
15	B2	B	B
16	B3	B-	B-
17	Caa		CCC+
18	Ca	CCC	CCC
19	C		CCC-
20	D	CC	CC
21	-	C	C
22	-	D	D

Rating (prospettive a lungo termine) e **outlook** (prospettive a breve)

FitchRatings
dal 4/12/2021
9 BBB =

STANDARD & POOR'S
dal 24/10/2020
9 BBB =
outlook stabile da luglio 2022

MOODY'S
dal 19/10/2018
10 Baa3 =
outlook da negativo a stabile (17/11/2023)

L'outlook può essere
▲ Positivo = Stabile ▼ Negativo

*classificazione utile ad equiparare le scale di giudizio delle diverse agenzie

Withub

E martedì ci sarà il giudizio di Bruxelles

Valdis Dombrovskis

I VOTI

BRUXELLES Dopo i verdetti positivi delle Agenzie di rating, ecco le pagelle dell'Europa. La data è quella del 21 novembre: nel pomeriggio di martedì prossimo, da Strasburgo, dove sarà riunita in contemporanea la plenaria del Parlamento europeo, la Commissione alzerà il velo sulla valutazione delle leggi di bilancio degli Stati membri, l'ultima prima del voto Ue del giugno prossimo e del rinnovo delle istituzioni comunitaria. E allora i riflettori si accenderanno pure sulla manovra italiana. Il responso sarà affidato al vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis e al commissario all'Economia Paolo Gentiloni, nell'ambito della procedura del semestre europeo. Occhi puntati, allora, anzitutto sulla cautela nella spesa corrente e sugli investimenti. Probabile una promozione sulla scia di quanto già avvenuto sui mercati internazionali con i responsi delle quattro agenzie di rating.

G. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, 15 miliardi per gestire i flussi Asse Meloni-Ursula sul budget dell'Ue

IL RETROSCENA

ROMA È una trattativa che il governo italiano segue da mesi dietro le quinte. Insieme al tiro alla fune sul nuovo Patto di stabilità e sulla ratifica del Mes, il fondo salva-Stati. Entro la fine dell'anno gli Stati membri Ue dovranno trovare un accordo sul nuovo Quadro finanziario pluriennale (Qfp), il budget comunitario. Decidere come rifinanziare il bilancio europeo e dove incanalare i fondi extra. Ucraina, programmi di coesione. O ancora, l'emergenza migranti che mette sotto stress gli Stati mediterranei, Italia in testa.

Sul piatto ballano 67 miliardi di euro: è la proposta di rifinanziamento del bilancio europeo per i prossimi anni che la Commissione europea ha avanzato lo scorso giugno. Di questi, 50 miliardi per continuare a sostenere l'Ucraina, logorata da due anni di invasione russa. Altri 15 miliardi, nelle intenzioni dell'esecutivo Ue, serviranno invece a finanziare gli sforzi comunitari per gestire i flussi migratori. È la "logica di pacchetto" che piace all'Italia e a Giorgia Meloni: «Occorre continuare a sostenere l'Ucraina», chiosava la premier a margine dell'ultimo Consiglio europeo, a fine ottobre, «ma per noi la questione dei migranti resta una priorità».

In questi giorni sul budget europeo si sono concentrate una serie di riunioni tecniche a Palazzo Chigi. Segno che il tema è in cima all'agenda europea del centrodestra. «Nella visione italiana, la revisione di questo Qfp è una priorità geopolitica poiché la crisi migratoria, lo scoppio della guerra in Ucraina e la necessità di affrontare i temi del miglioramento della competitività europea, oltre che l'aumento dei costi dovuto alla ripresa dell'inflazione, evidenziano un panorama molto diverso da quello del 2020», si legge in un resoconto di una riunione del "Comitato tecnico di valutazione" a Palazzo Chigi. Di qui la necessità di aggiungere nuove risorse nelle casse comunitarie «distribuite in una logica di pacchetto: tutte le priorità hanno la propria rilevanza, pertanto, si deve procedere in parallelo su tutti i fronti». Per l'Italia, la questione migratoria è di certo «una priorità». Anche per questo, spiegano i diplomatici di Palazzo Chigi, la proposta della Commissione per il Quadro finanziario, 67 miliardi da spendere su più fronti, è stata «pienamente sostenuta dall'Italia sin dal principio». È il risultato di un asse politico che si è saldato negli ultimi mesi. Quello tra Meloni e Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione in cerca di un bis alle prossime elezioni con il placet della premier italiana e dei suoi Conservatori europei. Tuttavia non mancano gli ostacoli. La generosa proposta della Commissione per rifinanziare il bilancio, appuntano i tecnici del ministero di Raffaele Fitto, «si è scontrata con l'opposizione dei Paesi "frugali", i quali ritengono che la revisione debba riguardare solo la priorità dell'Ucraina e che tutto il resto possa essere finanziato tramite redistribuzioni interne o razionalizzazioni nell'uso del bilancio».

A PALAZZO CHIGI SI PREPARANO I NEGOZIATI PER IL NUOVO BILANCIO COMUNITARIO: BALLANO 67 MILIARDI

UE La presidente della Commissione Ursula von der Leyen

LO SCONTRO CON I PAESI FRUGALI PER I FINANZIAMENTI ALL'UCRAINA E IL COMPROMESSO CON LA GERMANIA

LO STALLO

Lo stallo sui fondi dunque continua. A frenare i negoziati si aggiunge l'Ungheria di Viktor Orban: contraria tanto ai fondi per l'Ucraina, quanto al nuovo esborso per i migranti. Un compromesso si può trovare, forse, con l'aiuto della Germania, ragionano a Palazzo Chigi quando mancano tre giorni all'atteso bilaterale tra Meloni e il cancelliere Olaf Scholz a Berlino.

L'idea è di lasciare intatta la cifra proposta dalla Commissione e «ridurne il costo attraverso un mix di rifinanziamenti da inserire nel bilancio UE (cc.dd. "risorse fresche") e di redistribuzioni del bilancio (che possono consistere in tagli o razionalizzazioni) purché, chiaramente, l'equilibrio tra queste nuove risorse e tagli non vada a scapito delle priorità dell'Ue». C'è un mese di tempo. Da questa partita dipende il piano italiano per fermare i flussi illegali nel Mediterraneo. Ma soprattutto la sfida tra visioni politiche opposte che convivono a fatica a Bruxelles e destinate a collidere alle europee di giugno.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, mina sul rinnovo gli aumenti azzerati per migliaia di dipendenti

▶Per chi ha stipendi tra 33 e 35 mila euro l'incremento farà perdere i benefici del cuneo

▶In quest'area di reddito ci sono professori, infermieri e ministeriali

IL CASO

ROMA C'è un'enorme spada di Damocle che pende sul prossimo rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici. Decine di migliaia di lavoratori del pubblico impiego rischiano di non ricevere in busta paga nemmeno un euro in più di quanto guadagnano oggi con il nuovo contratto. Anzi, semmai anche di vedere eroso il loro netto mensile di una decina di euro. Come è possibile? Dipende dall'effetto "scalone" dovuto al taglio del cuneo contributivo. Tra i 25 e i 35 mila euro, il governo ha ridotto del 6 per cento i contributi che tutti i lavoratori, compresi dunque quelli pubblici, versano all'Inps. Questo ovviamente, determina un aumento della retribuzione lorda mensile dei lavoratori esattamente del 6 per cento. Ma se un dipendente supera anche di un solo euro i 35 mila euro di reddito annuo, dovrà tornare a pagare i contributi. Cosa c'entra questo con gli aumenti dei dipendenti pubblici? Semplice. Nella manovra di Bilancio sono stati stanziati 5 miliardi a regime per gli aumenti degli statali. Una cifra che, secondo la relazione tecnica che accompagna il provvedimento, permetterà, una volta firmato il contratto, un aumento medio del 5,78 per cento delle buste paga di tutti i dipendenti pubblici, dai professori, agli infermieri, dai poliziotti ai funzionari ministeriali. Tuttavia l'aumento del 5,78 per cento rischia di far superare i 35 mila euro di reddito annuo a molti lavoratori pubblici che, dunque, perderebbero in questo modo la decontribuzione del 6 per cento. L'aumento insomma si azzererebbe. La busta paga rimarrebbe invariata nonostante il rinnovo del contratto.

LE ELABORAZIONI

Questo effetto inizierebbe a prodursi a partire da circa 33.100 euro di reddito lordo annuo. Da questa cifra l'aumento promesso dal governo del 5,78 per cento farebbe superare la soglia dei 35 mila euro. Lo stesso ovviamente, varrebbe anche per tutti coloro che guadagnano tra 33.100 euro e fino a 34.999 euro.

Ma quanti sono i dipendenti pubblici che si trovano in questa situazione? Un conto preciso ancora non esiste, ma sarebbero moltissimi. I dati più recenti contenuti nel conto annuale del Tesoro, che scatta ogni anno la fotografia del pubblico impiego, sono fermi al 2021 e dunque non tengono conto dei rinnovi firmati tra il 2022 e il 2023. Ma la "zona pericolo" è molto ampia. La retribuzione media dei 126 mila dipendenti ministeriali, per esempio, nel 2021 era di 32.921 euro, ma se si somma l'ultimo aumento di stipendio del 3,78 per cento, si sale a 34.494 euro.

LE PLATEE

Anche i 628 mila professori "a tempo indeterminato" rischiano molto. Nel 2021 la retribuzione media registrata nel Conto annuale del Tesoro era di 31.542 euro, ma anche in questo caso con gli ultimi aumenti dovrebbe superare i 33 mila euro. Stesso discorso per 279 mila infermieri e 37.000 tecnici sanitari, tutti con stipendi medi a ridosso dei 35 mila euro lordi annui.

Un problema simile nel pubblico impiego si era manifestato anche con il rinnovo del contratto 2016-2018. In quel periodo, infatti, era in vigore il cosiddetto "Bonus 80 euro" voluto dal governo Renzi per i redditi fino a 26 mila euro. In quell'occasione la soluzione trovata per evitare che i dipendenti pubblici con i redditi più bassi vedessero eroso il Bonus dagli aumenti contrattuali, fu la creazione di una voce stipendiale ad hoc, ribattezzata "elemento perequativo". Si trattava di una somma che "risarciva" della eventuale perdita del Bonus. Probabile che anche questa volta sia necessario trovare un meccanismo del genere, anche se l'impatto del cuneo, arrivando fino a 35 mila euro, riguarderà probabilmente molte più persone. L'altro nodo da sciogliere sarà anche il meccanismo di finanziamento della soluzione, considerando che le risorse complessive stanziate dal governo difficilmente potranno aumentare.

Andrea Bassi
Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così il taglio del cuneo azzera gli aumenti

Prima del rinnovo · Dopo del rinnovo · Retribuzione Mensile Lorda · Retribuzione Mensile Netta

Retribuzione annua lorda prima del rinnovo	Retribuzione mensile lorda prima del rinnovo	Imponibile mensile prima del rinnovo	Retribuzione mensile netta prima del rinnovo	Retribuzione mensile lorda dopo del rinnovo	Imponibile mensile dopo del rinnovo	Retribuzione mensile netta dopo del rinnovo	Differenza mensile netta
33.098 €	2.546 €	2.465 €	1.985 €	2.693 €	2.445 €	1.974 €	-11 €
33.748 €	2.596 €	2.513 €	2.013 €	2.746 €	2.493 €	2.002 €	-11 €
34.398 €	2.646 €	2.562 €	2.040 €	2.798 €	2.541 €	2.029 €	-11 €
34.996 €	2.692 €	2.606 €	2.065 €	2.847 €	2.585 €	2.053 €	-12 €

L'Irpef applicata è quella in vigore nel 2024.
Le retribuzioni annuali si intendono articolate su 13 mensilità.
L'aumento delle retribuzioni calcolato al 5,78% come da manovra di Bilancio

Fonte: Elaborazioni Il Messaggero

Withub

Trentino

Rottura sulla nuova giunta, FdI lascia sola la Lega

La formazione della seconda giunta del presidente trentino Maurizio Fugatti, dopo la sua netta vittoria alle provinciali del 22 ottobre, sembrava una pura formalità. Ma così non è stato. Al termine di un lungo ed estenuante braccio di ferro con Fratelli d'Italia, il governatore leghista ha firmato il decreto con l'assegnazione delle deleghe solo venerdì sera, pochi minuti prima dello scadere dei termini. E ieri mattina ha presentato l'esecutivo alla stampa. A sorpresa la vice presidenza è andata ad Achille Spinelli della Lista Fugatti e non alla meloniana Francesca Gerosa, come invece previsto da un accordo preelettorale. A questo punto l'alleato si è chiamato fuori. «Vista la composizione della giunta, Fratelli d'Italia ritiene di poter dare il proprio contributo al bene del Trentino anche senza farne parte», ha comunicato il commissario provinciale di Fdi Trentino, il deputato Alessandro Urzì. La decisione - ha precisato - è stata presa «d'intesa con i componenti dell'intero gruppo consiliare provinciale». Lo strappo non è stato ancora formalizzato dai due assessori Fdi e comunque non porterà automaticamente alla caduta della giunta Fugatti bis, almeno finché non andrà sotto in consiglio, per esempio sul bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero generale al capolinea un flop che dura dieci anni scarse adesioni, tante polemiche

IL FOCUS

ROMA Lavorare stanca. Scioperare di più. Mentre prosegue la guerra dei numeri sullo sciopero generale di venerdì, è utile guardarsi indietro e chiedersi quanti italiani hanno incrociato le braccia negli ultimi anni e perché. Lo sciopero generale, un diritto costituzionale, è ancora quella formidabile arma in mano ai lavoratori che ha segnato le grandi battaglie sindacali della storia repubblicana? Cifre alla mano sembrerebbe di no. Ma le incognite sono tante.

LA GUERRA DEI NUMERI

Con ordine. C'è una parola che rimbalza sulle chat dei parlamentari di centrodestra, specialmente leghisti, piene di commenti al vetriolo sullo stop dei Trasporti indetto venerdì 17 da Cgil e Uil: "flop". «Quelli che hanno scioperato sono la minoranza della minoranza», punzecchia il leader della Lega Matteo Salvini. Questo sembrerebbero raccontare, in effetti, i numeri sulla partecipazione alla protesta di venerdì. Specie per i trasporti: secondo il ministero guidato da Salvini le adesioni nel traffico ferroviario sono state appena del 5 per cento, del 16 per cento invece sui treni regionali. Non si distanziano molto i dati del Dipartimento della funzione pubblica sugli altri settori coinvolti nello sciopero, dal 6,12% dei lavoratori nell'istruzione al 2 per cento nella sanità. Al netto dei diversissimi bilanci tracciati da Cgil e Uil - dai sindacati promotori sottolineano i picchi del "100 per cento" di adesione toccati in alcuni settori, è il caso dei porti a Livorno - i numeri sono bassi. E tuttavia, non così bassi se paragonati alla partecipazione media agli scioperi generali indetti negli ultimi anni, senza distinzioni tra chi ha abitato le stanze del potere, da Mario Draghi a Giuseppe Conte e, andando a ritroso, Matteo Renzi. Quasi ovunque la media dei partecipanti non supera la doppia cifra. In altre parole, la stragrande maggioranza dei lavoratori italiani chiamati allo sciopero generale dai sindacati decide di lavorare e incassare lo stipendio, con buona pace della protesta. Qualche esempio per capire. Governo Draghi, 16 dicembre 2021: Cgil e Uil proclamano lo sciopero generale.

Anche in questo caso, come venerdì scorso, la protesta è rivolta alla manovra varata dal governo di larghe intese durante l'emergenza pandemica. A fine giornata, rivelano ancora i dati di Palazzo Chigi, la partecipazione totale si ferma al 3,28 per cento del personale in servizio. In linea con il dato registrato per lo sciopero di venerdì scorso: 3,65 per cento. Non sono stati più fortunati, salvo rare eccezioni, gli scioperi generali inanellati negli anni precedenti. Un altro esempio: dicembre 2020, a chiamare in piazza i dipendenti pubblici e della sanità per chiedere più «sicurezza sul lavoro» sono sempre Cgil e Uil, a Palazzo Chigi c'è Conte. Il dato finale è eloquente: solo il 2 per cento del personale in servizio aderisce. Sono numeri in linea con la media degli ultimi dieci anni: la partecipazione oscilla tra l'uno e il cinque per cento. Perché? Le ragioni sono diverse.

I DATI DI PALAZZO CHIGI: PARTECIPAZIONE IN FORTE CALO ALLE ULTIME PROTESTE DEI LAVORATORI, TRA L'1 E IL 5%

3,6% La percentuale di lavoratori sul personale in servizio che ha aderito allo sciopero generale indetto da Cgil e Uil venerdì scorso contro la manovra del governo

2% La percentuale di lavoratori nella Sanità che ha incrociato le braccia durante lo sciopero di venerdì. Tra i docenti si è registrata un'adesione del 3,8%

A sinistra Landini, leader Cgil, a destra Bombardieri della Uil

LA PARABOLA

A sentire gli addetti ai lavori, pesa sempre di più la paura a rinunciare a una giornata di paga, o ancora di incorrere in sanzioni se il governo "precetta" lo sciopero, come è successo venerdì. Ma c'è altro, dati alla mano. Gli scioperi generali funzionano sempre di meno. Non mancano smentite, ovviamente: come quando nel maggio 2015 Cgil, Uil-scuola, Cisl-scuola hanno riempito le piazze contro la "Buona scuola" targata Renzi, registrando l'adesione del 64,9 per cento del personale. Si tratta però di casi isolati e quasi sempre, a differenza dello sciopero di venerdì, vedono in campo, a fianco, tutte le grandi sigle sindacali. Cifre più alte si registrano anche quando a chiamare lo sciopero generale è un solo sindacato, magari di dimensioni medio-piccole e concentrato su un singolo comparto. Sono eccezioni che non intaccano un trend ormai chiaro e supportato dai numeri. Messo a confronto con gli altri scioperi generali, dopotutto, quello di venerdì non è stato un grande "flop".

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agguato alla dottoressa «Stile della 'ndrangheta»

▶Reggio Calabria, un mistero l'omicidio della guardia medica alla fine del turno

▶Gli inquirenti escludono lo scambio di persona. «Ma il movente non è mafioso»

IL DELITTO

REGGIO CALABRIA È ancora avvolto nel mistero l'agguato che ieri mattina è costato la vita a Francesca Romeo, medico di 67 anni, in servizio alla guardia medica di Santa Cristina in Aspromonte, nel Reggino. La donna è stata uccisa a colpi di arma da fuoco mentre stava tornando a casa dopo aver finito il turno di guardia medica notturna nel piccolo centro aspromontano. La donna era seduta sul sedile del passeggero nella Peugeot che guidava il marito, Antonio Napoli, 66 anni, anch'egli medico in servizio presso il centro di salute mentale di Palmi, che è rimasto ferito ad un braccio. L'uomo è stato medicato in ospedale e dimesso, dopodiché è stato ascoltato dagli inquirenti.

È giallo sul movente dell'omicidio che, secondo chi indaga, non sarebbe riconducibile a dinamiche di 'ndrangheta, anche se le modalità potrebbero lasciare dubbi su questo. Anche in virtù di questa ragione al momento le indagini sono state affidate agli uomini del Commissariato di Taurianova, intervenuti immediatamente sul posto, affiancati dagli agenti della Squadra Mobile di Reggio Calabria, ma non è stata coinvolta la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria. Le indagini, infatti, sono coordinate dalla Procura della Repubblica di Palmi.

L'agguato è avvenuto intorno alle 8 di ieri mattina in una stradina impervia di montagna che collega Santa Cristina d'Aspromonte a Taurianova. La donna aveva finito il turno di lavoro come guardia medica notturna e stava facendo rientro a casa col marito a bordo di una Peugeot grigia, quando all'altezza di una curva a gomito i due sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco. Un colpo d'arma da fuoco ha perforato il parabrezza raggiungendo Francesca Romeo, mentre un altro colpo ha perforato il finestrino dal lato passeggero.

Le forze dell'ordine compiono rilevamenti sul luogo dell'agguato in cui è stata uccisa Francesca Romeo, medico di 67 anni

Francesca Romeo era originaria di Seminara, dove risiedeva con il marito, che invece è originario di Locri, Secondo gli investigatori, che stanno cercando di capire il contesto in cui è maturato il delitto, l'obiettivo dell'agguato era senza dubbio la dottoressa Romeo. Secondo quanto trapela da ambienti investigativi, infatti, alla luce dei rilievi svolti, la distanza da cui è stato aperto il fuoco contro l'automobile e l'arma usata, un fucile, «non consentiva errori». La Polizia Scientifica, che ha eseguito i rilievi, sta cercando di capire se per l'agguato sia stata una cartuccia a pallini o a palla unica. Sul luogo dell'agguato nella mattinata di ieri sono arrivati anche il procuratore aggiunto di Palmi, Santo Melidona, ed il pm Elio Romano che coordinano l'indagine col procuratore Emanuele Crescenti. Chi conosce i coniugi Romeo-Napoli, che non avevano figli, parla di loro come persone perbene, riservate e nessun legame con ambienti malavitosi. Anche questo farebbe propendere per un agguato «strano» (come lo definiscono gli inquirenti), ovvero attuato con modalità 'ndranghetistiche, ma con la vittima ed il marito ferito ben lontani da ambienti di criminalità organizzata. Come conferma anche Antonio Brancatisano, amico e collega di Francesca Romeo che proprio ieri mattina doveva darle il cambio al piccolo ambulatorio di Santa Cristina d'Aspromonte: «È un omicidio inspiegabile, non riesco a darmi nessuna spiegazione. Stavo per prendere servizio, di sabato c'è un buco di due ore tra il turno della notte che finisce alle 8 e quello della mattina successiva che parte dalle 10. Quando ho visto l'ambulanza ferma non sapevo cosa fosse successo, mi sono avvicinato per dare una mano e l'ho vista riversa sul sedile, con il volto dilaniato dai proiettili: un'immagine che non potrò mai dimenticare. Ci conoscevamo dai tempi dell'università e Francesca era una delle persone migliori che abbia mai incontrato, così come il marito che era sempre al suo fianco. Mai una parola fuori posto, mai un diverbio con i colleghi o con i pazienti. Era lei che si occupava di tutto, anche di compiti che non le sarebbero toccati, era lei l'anima di questo ambulatorio».

LE REAZIONI

Sulla vicenda ha parlato anche il sindaco di Seminara, Giovanni Piccolo, centro dove viveva la coppia: «Una vicenda terribile, atroce, e assurda. Non si può perdere la vita dopo aver svolto il proprio turno di lavoro. Gli organi competenti, ai vari livelli, devono affrontare e contrastare con maggiore forza e determinazione ogni forma di violenza che quotidianamente accade, senza limitarsi ad iniziative sterili ed occasionali con poca efficacia». Tra le tante prese di posizione e la condanna di quanto accaduto ci sono anche quelle del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e quella del presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Raggio Calabria, Pasquale Veneziano.

Bruno Palermo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPARI A DISTANZA RAVVICINATA: SALVO IL MARITO, VOLEVANO COLPIRE SOLO LEI. «MA NON AVEVA LEGAMI CON LE COSCHE»

Camion killer, autista ubriaco senza patente: arrestato

Le impalcature killer

IL CASO

ROMA Un trentanovenne residente a Montecchio Emilia è stato arrestato dai Carabinieri della compagnia di Guastalla. Le accuse contestate sono di lesioni, lesioni personali gravissime, fuga da incidente in caso di omicidio e omicidio stradale. L'uomo, rintracciato e arrestato dopo lunghe ricerche, è il presunto autista dell'autocarro Iveco che ieri si è dato alla fuga dopo aver perso il suo carico, una partita di componenti in acciaio per costruire ponteggi edili. La caduta ha causato due morti, un ferito in gravissime condizioni, altri quattro feriti meno gravi. L'uomo guidava senza patente - era stata ritirata ad agosto per guida in stato di ebbrezza - e si è rifiutato di sottoporsi all'alcol-test. L'incidente è avvenuto alle 18.30 lungo la strada provinciale 111, in località Caprara nel comune di Campegine. Le vittime rimaste schiacciate dal carico perso dal camion sono un uomo di 19 anni e un suo amico di 21, Anuar Mastaki e Hicham Outtas, un terzo amico di 21 anni è invece rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato in prognosi riservata al nosocomio di Parma. Lievemente ferite invece quattro persone a bordo di una Peugeot 208 colpita dai componenti di acciaio, mentre è rimasto illeso il conducente di una Bmw anch'essa raggiunta dal carico dell'auto-carro. Il presunto omicida è stato trovato dai Carabinieri nella sua abitazione, verosimilmente in stato di ebbrezza, e non ha fornito alcuna spiegazione sulla dinamica dell'accaduto. Nei prossimi giorni proseguiranno le indagini delle forze dell'ordine. L'uomo fermato è a disposizione della Procura diretta da Gaetano Paci. Domani dovrebbe essere fissata la convalida dell'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, si sveglia nuda nel locale chiuso «Ero drogata, forse mi hanno violentata»

L'INCHIESTA

MILANO Si è svegliata alle 5 del mattino. Era nuda, distesa nel bagno di un ristorante in pieno centro a Milano, a pochi passi da corso Sempione. Nessun ricordo di ciò che era accaduto nelle ore precedenti, ma soltanto il timore che qualcuno potesse averle fatto del male. Comincia così l'incubo di una donna di 31 anni, che ieri mattina, poco prima dell'alba, si è ritrovata chiusa dentro al locale, confusa e senza nessuno a cui chiedere aiuto. La sera prima era stata lì a cena per una festa con amici ed ex colleghi, circa una quarantina di persone. In gruppo, avevano bevuto alcolici e assunto droghe, come lei stessa ha ammesso agli investigatori tentando di ricostruire la vicenda.

BLACKOUT TOTALE

Doveva essere una serata leggera e spensierata, ma dall'una di notte in poi la donna non ricorda nulla. Un blackout totale, con almeno quattro ore di vuoto, durante le quali in un qualche modo è finita in quel bagno senza vestiti. Al risveglio, la donna ha chiamato immediatamente i carabinieri, che l'hanno trovata su un tavolo, spaventata e disorientata. I suoi vestiti e la borsetta erano gettati a terra lì nel bagno. L'ipotesi è che possa essere stata vittima di violenza sessuale.

Una volta fatta uscire dal locale, la 31enne è stata portata in codice verde alla clinica Mangiagalli di Milano, specializzata in casi di abusi, dove è stata sottoposta a tutti gli esami del caso. Dai primi accertamenti è emersa la presenza di alcuni piccoli lividi sulle gambe, ma al momento è ancora presto per avere i risultati che accertino se sia stata violentata o meno. Ai militari ha spiegato di non ricordare assolutamente nulla di ciò che le è accaduto nelle ore successive alla fine del party, ma lei stessa ha sottolineato di fidarsi ciecamente di tutti i colleghi che erano con lei alla serata. Le telecamere di sorveglianza presenti nel locale l'hanno ripresa entrare nel bagno intorno all'una di notte, per poi uscire soltanto la mattina quattro ore più tardi, già nuda, in seguito a quel tremendo risveglio. Stando a quanto emerso dai filmati, però, altre persone avrebbero raggiunto i bagni dopo di lei prima che il ristorante chiudesse e sono in corso accertamenti per capire cosa sia accaduto esattamente tra l'una e le cinque del mattino, e se qualcuno degli altri avventori possa avere abusato di lei. Gli amici della 31enne e chi è entrato nella toilette quella notte saranno presto identificati e successivamente poterebbero essere sentiti nel tentativo di ricostruire ciò che è accaduto esattamente durante la notte.

I TITOLARI

I titolari del ristorante, che si trova in una delle zone più frequentate della movida milanese, hanno spiegato di essere rimasti «completamente sorpresi», quando i carabinieri li hanno svegliati all'alba per riferire loro l'inquietante episodio di cui la donna si è trovata suo malgrado protagonista. «Noi abbiamo chiuso normalmente», hanno assicurato, probabilmente non accorgendosi della presenza della ragazza nel bagno che, stando alle prime verifiche, non sarebbe più uscita da lì fino al risveglio. Una più approfondita analisi dei filmati delle telecamere di sorveglianza potrebbe fornire nelle prossime ore maggiori risposte, così come naturalmente l'esito degli esami medici a cui è stata sottoposta la ragazza.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONNA, 31 ANNI, HA CHIAMATO I CARABINIERI: «ERO A UNA FESTA CON GLI AMICI, MA NON RICORDO PIÙ NULLA»

PER 4 ORE NEL BAGNO DEL RISTORANTE: DOPO SONO ENTRATE MOLTE PERSONE CHE POTREBBERO AVER ABUSATO DI LEI

L'incidente Le ipotesi: tuffo per gioco o prova di coraggio

Tragedia in gita sul lago di Como: morto un 13enne

È finita in tragedia la gita di un gruppo di cinque ragazzini di Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, che ieri avevano scelto il lago di Lago di Como per trascorrere qualche ora di svago, non è chiaro se autorizzati dai genitori. Uno di loro, Ibrahim, tredici anni, è morto annegato nelle acque del Golfo di Lecco, forse non sapeva nuotare. Il corpo è stato ritrovato a dieci metri di profondità dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Sul caso indaga la Procura di Lecco.

Litiga con la compagna e il giorno dopo ritorna in classe con un coltello

▶Un banale bisticcio in una scuola media di Crespino (Rovigo) rischia di degenerare

▶Docenti e personale sono intervenuti, la ragazzina sospesa per alcuni giorni

IL CASO

CRESPINO (ROVIGO) Dopo un acceso litigio con una compagna di scuola si è presentata in classe con un coltello nello zaino. È accaduto nella Scuola media di Crespino, un piccolo paese in provincia di Rovigo. Dopo i fatti dello scorso anno, con una insegnante di una scuola superiore fatta bersaglio dagli studenti con gli spari di una pistola ad aria compressa, un nuovo increscioso episodio scuote la scuola del Polesine.

Cosa sia passato per la giovane mente della ragazza è pane per psicologi, mentre individuarne le ragioni è compito per assistenti sociali, ai quali si sono affidati Scuola e Comune di Crespino per affrontare in maniera efficace la situazione. Gli organi scolastici sono stati coinvolti e si stanno studiando forme appropriate di intervento. Nel frattempo la giovane è stata temporaneamente sospesa dalle lezioni perché possa compiere una seria riflessione su quanto aveva ideato nel profondo. Parrebbe comunque che il tutto sia originato da un diverbio avvenuto in precedenza. Il giorno successivo, quindi, una delle ragazzine si è presentata a lezione con un coltello nello zaino o, secondo le diverse versioni raccolte, con un oggetto atto ad offendere, fortunatamente scoperto dal personale scolastico prima che il tutto potesse avere un altro e ben più grave epilogo.

LE FAMIGLIE

Margherita Morello, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Polesella, al quale fa capo le Scuola Media di Crespino, fa scudo agli eventi. Evidenzia come insegnanti e personale scolastico siano intervenuti prontamente al fine di scongiurare ogni possibile conseguenza per i giovani. «Abbiamo informato di quanto avvenuto gli organi superiori della scuola – si limita a riferire la dirigente -. Sono in corso le indagini per capirne le cause e come intervenire. Siamo in contatto anche con l'assistente sociale del Comune che è stata investita della vicenda. A scuola sono stati convocati i genitori della giovane, che si sono dimostrati estremamente dispiaciuti per quanto avvenuto. Coinvolto anche il Consiglio di classe, mentre le famiglie, chiaramente preoccupate per i propri figli, sono state informate al fine di sedare ogni timore». La dirigente riflette: «Nei giovani di oggi c'è una errata percezione sulle ripercussioni delle proprie azioni, una grande sottovalutazione degli effetti che possono provocare. Agiscono con estrema leggerezza ed avvertono tutto come un gioco. Quanto avvenuto non va sottovalutato, ma – conclude con un appello – l'episodio va contenuto per la serena continuazione dell'attività didattica».

LA DIRIGENTE: «C'È UNA ERRATA PERCEZIONE DEI GIOVANI PER LE POSSIBILI CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI, È TUTTO COME UN GIOCO»

SERVIZI SOCIALI

«Si è trattato di un pessimo episodio e deve limitarsi a questo - si fa interprete del sentimento di tutta la comunità il sindaco Angela Zambelli -. Ci siamo attivati con i nostri servizi sociali non appena saputo del fatto e abbiamo avvertito, a garanzia di tutti, anche i Carabinieri. Seguiamo da vicino l'evoluzione della vicenda ed interverremo con i mezzi che saranno necessari. Vorrei che la cosa non gettasse ombre o discredito sull'istituzione, sugli insegnanti e sul personale della scuola che stanno svolgendo un lavoro egregio con i nostri giovani».

Moreno Tenani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDENTI La scuola media di Crespino (Rovigo)

Mongolfiera in difficoltà, atterraggio di emergenza

L'INCIDENTE

TREVISO Atterraggio di emergenza ieri mattina verso le 11 per una mongolfiera con a bordo 7 tedeschi, partita da Fussen in Germania, e diretta verso una zona di atterraggio di Bassano del Grappa. A causa probabilmente delle correnti, il mezzo è stato sospinto fuori dalla rotta prestabilita mentre stava sorvolando il comune di Vedelago e ha effettuato un atterraggio di emergenza su un terreno agricolo in località Carpenedo, planando tra i vigneti e rovesciandosi. Intervenuti sul posto i carabinieri, hanno verificato come fortunatamente tutti i passeggeri fossero rimasti incolumi e nessun danno fosse stato cagionato a persone e cose. I piloti avevano regolare licenza di volo.

Non è la prima volta che una mongolfiera partita dalla Germania si trova in difficoltà sui cieli trevigiani dopo aver sorvolato le Alpi: nel marzo di 10 anni fa altri sette tedeschi atterrarono in un vigneto a Ormelle, rovesciandosi. Anche in quel caso non ci furono feriti gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemica a Milano

Festa dei donatori di sangue: parla La Russa, Fedez se ne va

Polemica in piazza Duomo a Milano durante un evento per sensibilizzare sul tema della donazione di sangue. Fedez si è allontanato mentre prendeva la parola Romano La Russa. Il rapper non avrebbe gradito la presenza dell'assessore regionale lombardo alla Protezione Civile, che - a detta del cantante - non sarebbe stato invitato alla giornata. «L'evento è stato organizzato col Comune», precisa Fedez. La Regione, quindi, non c'entrava nulla. «Si era imbucato?», incalzano cronisti. «Fate voi!», risponde Fedez. La Russa, incontrando i giornalisti, ha poi risposto al cantante. «Io non conosco Fedez, non so neanche chi sia. Sono stato invitato dai donatori del sangue e sono felice e orgoglioso di essere qui a contribuire a quella che è una promozione, perché quanti più giovani, in futuro, si possano avvicinare al mondo eroico dei volontari. Degli altri non mi può interessare minimamente, soprattutto quando si tratta di omuncoli», dice piccato l'assessore. «È meritevole quello che ha fatto, ringrazio in qualche modo anche lui, ma un minimo di rispetto per i presidenti delle varie associazioni sarebbe stata cosa gradita. Mentre loro parlavano, ha pensato bene di andare a fare foto con i propri fan, che è legittimo», continua La Russa. Qualcuno fa notare a La Russa che Fedez si è allontanato proprio mentre lui stava per prendere la parola. «Non l'ho neanche visto, se ha detto "non è un caso" conferma il fatto che è un piccolo uomo. Ma secondo voi io mi devo arrabbiare perché Fedez va via mentre parla un rappresentante di Regione Lombardia? Era scontato, era ovvio. Lui pensa di aver fatto un atto eroico. È stato un atto di maleducazione nei confronti dei presidenti di tutte le associazioni che hanno parlato insieme a me», ha detto La Russa. «Lui per fortuna ha scoperto l'Avis solo oggi o l'altro giorno. C'è chi invece da sempre ha consumato la propria vita per fare questo. Hanno preso la parola e lui si è allontanato. Non è una cosa piacevole da vedere e non è un grande gesto d'amore verso gli oratori», ha concluso l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, il movimento chiede il voto Gheller: «Io so che cos'è la sofferenza»

IL CASO

VENEZIA «Sarai anche laureato e più acculturato di me in diverse cose, io senza vergogna ho la terza media. Ma ho fatto fin da bambino una scuola che insegna tantissimo: quella della sofferenza. E ho capito e imparato tante cose che tu non potrai mai avere imparato». Così Stefano Gheller conclude la lettera aperta inviata al consigliere regionale Stefano Valdegamberi sul tema del fine vita. Ieri mattina il vicentino cinquantenne afflitto da distrofia muscolare e autorizzato dall'Ulss a procedere con il suicidio medicalmente assistito, ha ospitato nella propria abitazione a Cassola, nel vicentino, una conferenza stampa dei promotori della proposta di legge "Liberi subito". Il testo, sottoscritto da più di 9mila veneti, è in discussione in Quinta commissione del consiglio regionale del Veneto, ma il parere giunto in queste ore dall'Avvocatura generale dello Stato - secondo cui la competenza è del Parlamento e non delle Regioni - rischia di bloccare l'iter. Non è un caso che Gheller abbia concluso la lettera aperta con un ringraziamento al governatore Luca Zaia, al capogruppo della Lega Alberto Villanova, al consigliere Giulio Centenaro e ai «tanti altri che mi hanno difeso».

MOBILITAZIONE Stefano Gheller con i sostenitori di "Liberi Subito"

«Non ci fermiamo, andiamo avanti - ha detto Diego Silvestri, uno dei proponenti del testo sul fine vita - tanto più che nelle audizioni in consiglio regionale è stata prospettata una "sanità ideale" che nei fatti in Veneto non c'è, a partire dalle cure palliative. Non cerchiamo e non vogliamo scontri, chiediamo solo che i consiglieri regionali del Veneto abbiano il coraggio di essere dei politici e affrontare la questione, che esiste ed è reale. Guardino in faccia Stefano Gheller e dicano se vogliono costringerlo a trattamenti obbligatori che lui non vuole e che quindi per lui sarebbero una tortura. C'è una proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito che è stata dichiarata ammissibile: i consiglieri regionali diano una risposta. O sì o no. Ma la diano».

LA REPLICA

Intanto Elena Ostanel (VcV) ribatte al leghista Nicola Finco: «Confermo che il becerume c'è, c'è stato e va eliminato al più presto dalla discussione su questo delicatissimo tema, come pure i paraventi ideologici». E ha rivolto «un apprezzamento» per il capogruppo leghista Alberto Villanova: «Abbiamo il dovere di pronunciarci su questo progetto di legge di iniziativa popolare, è nostro compito portarlo in aula». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE
FALLIMENTO N. 29/2016

Pordenone (PN), Via Nuova di Corva 79/B - Lotto 1: Fabbricato ad uso commerciale in carpenteria metallica con terreno di sedime e pertinenza ed area urbana. Prezzo base Euro 139.046,40. Eventuali offerte in aumento min. Euro 3.000,00. Vendita senza incanto 22/12/2023 ore 10:00 presso lo Studio del Curatore Dott.ssa Stefania Tassan Got, in Pordenone, Viale Trieste n. 15 Tel. 0434 319342, PEC procedura F29.2016pordenone@pecfallimenti.it, E-mail tassangot@ls-studio.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore al prezzo base d'asta indicato nell'avviso, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo studio del curatore entro le ore 12.00 del 21/12/2023, contenere attestato di versamento del deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% della somma offerta intestato al fallimento sul c/c IBAN: IT57D0880512500021000001747 c/o la banca Friulovest Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa filiale di Pordenone.

TRIBUNALE DI PORDENONE
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 11/2023

Brugnera (PN), Viale Lino Zanussi 3 - Lotto UNICO: PARTE IMMOBILIARE: RAMO D'AZIENDA, così costituito: Unità immobiliare costituita da opificio industriale e abitazione della sup. catastale di are 8.40. PARTE MOBILIARE: - Macchinari e attrezzature; - Mobili e arredi d'ufficio; - Autoveicoli e mezzi di trasporto; - Magazzino. Prezzo base Euro 195.500,00. rialzo minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto 12/01/2024 ore 11:00 presso lo studio del Curatore Dott. Luca Martin sito in Pordenone, vicolo delle Acque n. 2, tel. 0434/247490 e-mail: martin@studioarma.it. Offerta irrevocabile di acquisto da far pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, entro e non oltre le ore 12.00 del 11/01/2024, in busta chiusa unitamente alla domanda deve essere depositata ricevuta di versamento dell'importo richiesto a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta, mediante bonifico bancario sul c/c della procedura c/o la Banca della Marca, intestato a "Liquidazione giudiziale n. 11/2023 Tribunale di Pordenone", IBAN: IT29A0708412500000000976552, o, mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla Liquidazione giudiziale.

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

LA PROTESTA

La marcia per gli ostaggi in 20mila a Gerusalemme «Pronti ad andare a Gaza»

▶Il corteo sotto gli uffici di Netanyahu: «Non c'è più tempo, liberateli adesso»

▶Manifestazione di 5 giorni, ieri l'arrivo con le foto dei rapiti, bandiere e palloncini

Un fiume di persone, bandiere e cartelli che si ingrossa chilometro dopo chilometro. I familiari degli ostaggi concludono a Gerusalemme la loro marcia cominciata qualche giorno fa. Sono passate sei settimane da quel tragico 7 ottobre, il giorno in cui in 240 furono strappati dalle loro case e dai loro affetti per essere inghiottiti nel buio dei tunnel di Hamas. E anche ieri, le tavole con i posti imbanditi per lo Shabbat in molte città israeliane sono rimaste vuote. E ai parenti non resta che portare la propria disperazione a tutte le istituzioni che possano fare pressione per farli tornare a casa. Dopo l'azione simbolica al confine con la Striscia di Gaza, organizzata da un gruppo di nonni che si sono offerti al posto dei loro nipoti («prendete noi, loro sono giovani e innocenti»), la prossima settimana una delegazione sarà ricevuta dal Papa. Nel frattempo si sono rivolti anche ad un capo di stato, il turco Recep Tayyip Erdogan, che in questi 43 giorni dai massacri dei jihadisti ha assunto una posizione abbastanza contraria alle azioni di Israele, sostenendo che Hamas sarebbe stata favorevole al rilascio, e che «gli ostaggi sarebbero già stati liberati, senza i bombardamenti indiscriminati su Gaza».

CHILOMETRI DI DISPERAZIONE

La marcia partita martedì si è snodata lungo i 63 chilometri che separano Tel Aviv, sede dei comandi militari e dove dal primo giorno si è concentrata la loro mobilitazione, fino a Gerusalemme. Meta finale: l'ufficio del primo ministro. Ma Netanyahu, che aveva incontrato i parenti degli ostaggi già nei giorni scorsi, fa sapere che li rivedrà presto insieme al gabinetto di guerra. Per ora preferisce che a parlare con loro sia un altro componente dello stesso gabinetto, quel Benny Gantz che tutti i sondaggi indicano come il personaggio politico che riscuote i maggiori consensi. E Gantz li ha ricevuti insieme ad un altro ex capo di stato maggiore dell'esercito, Gadi Eisenkot, anche lui associato al gabinetto di crisi con il ruolo di consulente. «Il loro ritorno è una priorità assoluta, prima ancora della demolizione di Hamas», ha detto il ministro Eisenkot: «Distruggere Hamas richiederà tempo, e per i rapiti non c'è tempo da perdere». La leadership israeliana - ha aggiunto - se ne occupa giorno e notte. E a questo proposito Gantz ha sottolineato che la pressione militare sul terreno a Gaza aiuta gli sforzi per liberarli.

LE RASSICURAZIONI DEL GABINETTO DI GUERRA: «LA LORO VITA È UNA NOSTRA PRIORITÀ LA PRESSIONE MILITARE CI SARÀ DI AIUTO»

IL PERCORSO

La marcia, in più tappe, era partita martedì ed è arrivata a Gerusalemme nel primo pomeriggio. A loro si è unito anche l'ex premier Lapid. In testa palloncini gialli con la scritta in ebraico "riportateli a casa", seguita dalle foto incorniciate di rosso di tutti i 239 ostaggi. «Il nostro viaggio non è finito, 43 giorni sono troppi, continueremo in ogni modo finché ognuno di loro non sarà tornato a casa»: scandisce Yuval Haran, che tra quegli ostaggi di cui invoca la liberazione ha l'intera famiglia. La mamma, la sorella col marito e i figli di otto e di tre anni e anche un cugino di dodici. «Come si può dare un prezzo alla vita di una bambina di tre anni? Noi ne abbiamo bisogno adesso, a qualsiasi prezzo»: è un grido disperato il suo, come quello degli altri. «Noi non abbiamo il privilegio di poter aspettare ancora che i nostri cari vengano liberati - conclude Haran- per il buon cuore o per la buona volontà. perché questo non avverrà mai». È stato un viaggio doloroso, quello concluso ieri, accompagnato dalle notizie tragiche che hanno segnato queste giornate, a iniziare dalla morte della soldatessa Noa Marciano, rapita dalla sua postazione di guardia vicino al kibbutz di Nahal Oz e il cui corpo è stato ritrovato non lontano dall'ospedale di Al Shifa.

I DRAMMI

Il corteo ha deviato il suo percorso per fermarsi a Mod'in a portare le condoglianze alla famiglia nella sua prima settimana di lutto. Poi la diffusione delle foto di Arye Zalmanovich, un uomo di 86 anni, rapito anche lui dal kibbutz di Nahal Oz, gravemente malato e bisognoso di cure urgenti. E dopo ancora un evento che in altre condizioni sarebbe stato festeggiato come un momento di gioia e di luce, ma che nell'oscurità dei tunnel assume un sapore molto amaro: la nascita di una nuova vita. Non si hanno notizie sulla salute della mamma, che potrebbe essere una cittadina americana, e nemmeno della creatura. In serata nuova manifestazione a Tel Aviv in quella che è stata ribattezzata "Piazza degli ostaggi".

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia di persone alla marcia per il rilascio degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas. Ieri il corteo (a sinistra) è arrivato a Gerusalemme. I parenti dei 240 sequestrati con gli altri manifestanti (in alto e qui sotto) hanno chiesto al governo di fare ogni sforzo per la liberazione dei rapiti

LA VICENDA

1 Il blitz di Hamas
Il 7 ottobre il blitz organizzato da Hamas nei kibbutz al confine con la Striscia. Blitz nei villaggi e al rave, oltre 240 persone sono state rapite e portate via

2 La guerra e il ricatto
Dopo l'assalto terroristico Israele inizia i raid nella Striscia di Gaza e poi un'operazione di terra. E Hamas dice che gli attacchi mettono a rischio la vita dei sequestrati

3 I primi rilasciati
Dopo alcuni giorni di guerra i jihadisti liberano alcuni ostaggi: prima due americane e poi due anziane. Così Hamas cerca di rallentare l'avanzata militare

4 Le trattative in stallo
Diversi stati avviano trattative per la liberazione dei rapiti: la richiesta di Hamas è quella di un cessate il fuoco ma dopo giorni di braccio di ferro tutto si arena

LA GIORNATA

Strage nella scuola-rifugio dei palestinsi Israele: «Il capo di Hamas è nel Sud»

Le immagini, forse alla lunga non faranno più lo stesso effetto anche per una forma di autodifesa inconscia. Come le macerie, la devastazione e i volti disperati, potrebbero via via sembrare tutti uguali. Ma ogni giorno è fatto di morte e dolore, altre stragi si susseguono a Gaza. Ieri all'alba un raid israeliano ha preso di mira la scuola Onu di al Fakhoura a Jabalya nel nord della Striscia di Gaza, riparo per i rifugiati: non c'è un dato certo dei morti, circa 200 per Al Jazeera, ma le immagini della devastazione sono eloquenti: sangue, bambini terrorizzati, corpi coperti di polvere, cadaveri e terra, s'intravede un padre esanime che allunga la mano verso il figlio, anche lui immobile, e scene di apparente quotidianità spazzate via. Il capo dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa), Philippe Lazzarini, ha parlato di «filmati terrificanti, di decine di persone uccise e ferite. Questi attacchi non possono diventare un fatto comune, devono finire, non si può più attendere un cessate il fuoco umanitario».

Si vedono un medico piangere sul corpo ormai in fin di vita del padre, arrivato in ospedale, nella scuola un tappeto di morti che pensavano di essere al sicuro. Al bilancio vanno aggiunti 26 morti e 23 feriti gravi, tra cui molti bambini, ha reso noto l'agenzia di stampa palestinese Wafa, in seguito a raid sferrati su tre edifici civili a Khan Yunis, nel centro della Striscia, dove avanza l'offensiva anti Hamas. Cinque persone sono morte, invece, in Cisgiordania, nell'attacco a un campo profughi.

CORPI AMMASSATI TRA I BANCHI NELLA STRUTTURA ONU ALTRI MORTI IN UN CAMPO PROFUGHI IN CISGIORDANIA

OSPEDALI ASSEDIATI

Un'intensa attività delle forze armate israeliane ha coinvolto tre ospedali di Gaza. E nell'ospedale Shifa reparti dell'esercito continuano le ispezioni sotto la struttura. L'esercito israeliano ha smentito la notizia di un ordine di evacuazione di pazienti e medici, il portavoce militare ha spiegato che l'esercito ha invece accolto «un richiesta del direttore dello Shifa per consentire ad altri abitanti di Gaza che erano in ospedale e che vorrebbero evacuare, di farlo attraverso un percorso sicuro. Il personale medico rimarrà in ospedale per assistere i pazienti che non possono evacuare».

Nel frattempo centinaia di persone continuano a sciamare a piedi verso la parte sud della Striscia, riferisce Haaretz che cita report palestinesi dal luogo mentre l'esercito israeliano fa sapere di aver eliminato a Gaza «la cellula terroristica che ha lanciato una salva di razzi da un tetto di un palazzo» nel centro di Israele e su Tel Aviv. Continuano le ricerche di tunnel, la caccia ai terroristi e l'attacco a infrastrutture terroristiche da parte dell'Idf. L'esercito, riferiscono fonti locali, ha stretto d'assedio l'ospedale al-Ahli (Màamadani) e bombardato un'area vicina all'ospedale "Indonesiano", nel nord della Striscia. Bombardamenti pesanti anche a nord, a Beit Hanun e Jabalya, e a Nusseirat, nella zona centrale dove ci sono state decine di vittime. Scuole e ospedali, come i villaggi continuano a esser bersaglio di attacchi, i civili non sanno dove ripararsi.

L'esercito israeliano continua l'offensiva a nord della Striscia, in particolare nelle aree di Zaitun e Jabalya. Per quanto riguarda quest'ultima, il portavoce ha ricordato che nella zona «ci sono il comando e il centro di controllo della Brigata nord di Gaza di Hamas. E una delle più significative roccaforti del terrore con quattro battaglioni operativi di Hamas». I militari israeliani agiranno anche a Gaza sud, ha anticipato il portavoce, Daniel Hagari. Avverà «quando lo si riterrà necessario, agiremo ovunque si trovi Hamas, anche nel sud della Striscia di Gaza». L'esercito israeliano ha annunciato la morte di altri 5 soldati nel corso dei combattimenti a Gaza. Mentre le due principali figure di Hamas a Gaza - Yahya Sinwar e Mohammed Def - sarebbero nascosti nell'area di Khan Yunes, nel sud della Striscia. Lo ha affermato la televisione pubblica israeliana Kan, citando valutazioni di fonte militare. Sinwar è il capo dell'esecutivo politico, mentre Def è il comandante dell'ala militare.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEGNATO AL PRESIDENTE DELL'ABI IL PREMIO ITALIA INFORMA

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

Confindustria: la crescita è ferma e con i tassi alti c'è meno credito

▶Il Centro studi: «Nel terzo trimestre il Pil resta al palo e i prestiti bloccati dai costi ai massimi»

▶La situazione per le imprese è peggiorata anche se il costo della vita è sceso sotto il 2 per cento

LE PREVISIONI

ROMA Crescita al palo, servizi in flessione e industria ancora debole. In un quadro caratterizzato da investimenti in calo e consumi quasi fermi. Confindustria lancia un allarme sullo stato dell'economia italiana lasciando poche speranze per il futuro prossimo, in quanto le prospettive per l'ultimo trimestre dell'anno non sono positive. «I dati qualitativi, «si legge in Congiuntura flash, «segnalano una dinamica degli investimenti in peggioramento, dopo il calo nel secondo trimestre: l'indagine di Bankitalia nel terzo suggerisce una significativa frenata della spesa in beni di capitale e tra i fattori di ostacolo più sentiti dalle imprese rimane la domanda debole, mentre in ottobre si registra un nuovo calo della fiducia delle imprese di beni strumentali».

FINANZIAMENTI AL PALO

A quanto pare anche il tessuto sociale mostra segnali di stanchezza. «La fiducia delle famiglie in ottobre», osserva Viale dell'Astronomia, «ha registrato un calo marcato (101,6 da 104,5) e i consumi già deboli nel secondo trimestre, specie quelli di beni, sembrano aver frenato ulteriormente: le vendite al dettaglio sono scese nel 3 (-1,3% in volume)». L'occupazione, sottolinea il Centro studi, è cresciuta anche a settembre (+42 mila unità, interamente a tempo indeterminato), dopo agosto (+0,4% nel terzo trimestre); tuttavia, già nel secondo si registrava una flessione delle ore lavorate, attesa accentuarsi nei mesi successivi. In questo quadro, un fattore positivo potrebbe essere rappresentato dalla forte discesa dell'inflazione. Ma purtroppo non è così in quanto i sono ancora alti e quindi il credito è troppo caro e meno disponibile. Infatti per le imprese il costo è salito al 5,35% a settembre e la caduta dei prestiti è arrivata al -6,7% annuo. Nel terzo trimestre, infatti, la domanda ha continuato a ridursi per i tassi troppo alti e i criteri di offerta sono divenuti più rigidi: sempre più imprese restano senza credito. Buone notizie vengono dai prestiti in sofferenza, stabili a 19,3 miliardi. Il quadro generale, però, è incerto. «Con le guerre in corso», spiega Congiuntura flash, «sale l'incertezza ma non il costo dell'energia che è però ben più alto del pre-crisi energetica: a novembre, gas e petrolio a 41 euro/mwh e 85 dollari/barile». Per quanto riguarda i servizi, in agosto si è attenuata l'espansione del turismo: +9,5% sul 2022 la spesa degli stranieri in Italia, ma -1,7% dal picco di luglio. A settembre l'RTT index (CSC-TeamSystem) segnala flessione moderata dei servizi per il terzo mese di seguito, e in ottobre il PMI è caduto in misura marcata (47,7, da 49,9) indicando una contrazione, mentre la fiducia delle imprese continua a calare.

EXPORT IN RIPRESA

Nell'industria, a settembre la produzione è rimasta ferma. Il terzo trimestre registra una variazione appena positiva (+0,2%) ma dopo quattro trimestri negativi: da inizio anno è scesa di -1,8%. Nell'ultimo mese, in flessione i beni di consumo (-2,2%), mentre cresce la produzione di beni strumentali (+1,5%) e intermedi (+0,8%). Rtt misura un fatturato in flessione e in ottobre il Pmi si è ulteriormente ridotto (44,9 da 46,8), la fiducia delle imprese ha proseguito la caduta (96,0 da 96,4). Il Centro studi Confindustria osserva infine che nel terzo trimestre è tornata positiva la dinamica dell'export italiano di beni (+0,8% a prezzi costanti) ed è andata meglio del commercio mondiale. Le prospettive per il quarto trimestre però sono negative, secondo gli ordini manifatturieri esteri in ottobre, a causa di accresciute tensioni geopolitiche e debole domanda estera. Fiacche le attese anche sul commercio mondiale: il Pmi globale sugli ordini e' in area di restrizione in ottobre (47,5) ed è scarsa l'attività nei porti europei.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi è preoccupato per l'andamento dell'economia. In frenata anche le esportazioni

ULTERIORE FRENATA ANCHE PER GLI INVESTIMENTI A CAUSA DELLA DOMANDA DEBOLE IN CALO LA FIDUCIA

LE VENDITE ALL'ESTERO (+0,8%) VANNO MEGLIO DEL COMMERCIO MONDIALE MA LE ATTESE PER I PROSSIMI MESI SONO NEGATIVE

La scelta

Unione Cooperative, Dello Russo al vertice

Lucia Dello Russo è stata eletta all'unanimità presidente dell'Unione Italiana Cooperative (Un.I.Coop.) nel corso del IV Congresso Nazionale. È la prima donna a ricoprire un ruolo alla guida di un movimento cooperativo in Italia. «Sono onorata di ricoprire questo incarico_- ha detto - _e desidero esprimere un ringraziamento a quanti hanno voluto accordarmi la fiducia. Fra le iniziative prioritarie per rafforzare le nostre associate vi è in primo luogo il contrasto alla falsa cooperazione, avviando una collaborazione con il Mimit per il ripristino dei presidi di legalità e la difesa dell'occupazione. Al fine di accrescere il 'valore' delle produzioni aziendali, inoltre, la Un.I.Coop. intende porsi come punto di riferimento nei processi di trasformazione socioeconomica volti alla mitigazione dei rischi ambientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano i tecnici, piccole ditte a rischio

LO STUDIO

ROMA Mancano tecnici specializzati per il settore dell'edilizia, tra progettisti e installatori, e il mercato è paralizzato: entro tre anni, considerando l'età anagrafica e i requisiti per il raggiungimento della pensione, è a rischio il 65% delle ditte individuali. Serve, perciò, un ricambio generazionale e, per raggiungere questo traguardo, occorre sensibilizzare e promuovere la necessità di più formazione nel mondo degli impiantisti, con l'obiettivo di innovare il patrimonio edilizio del Paese e, più in generale, le città italiane. È quanto emerso durante il workshop Smart installer, organizzato dalla Federazione Unimpresa Impianti e Nuove Tecnologie, durante il quale al centro è stato posto proprio il tema dell'installazione.

I RIMEDI

Il convegno è stata l'occasione per esaltare l'attenzione da parte delle organizzazioni d'impresa per la cultura tecnica dell'innovazione: proprio lavorando con i progettisti urbanistici e i tecnici che realizzano e impiantano e progetti, anche attraverso le attività di manutenzione, Unimpresa Int sta rendendo possibile un formidabile salto culturale che parte dai giovani nativi digitali perché oggi ormai le professioni tecniche indispensabili per l'innovazione mancano. oggi il notevole bagaglio di risorse da valorizzare favorisce la crescita di nuove collaborazioni e relazioni tra aziende appartano e condividono know how.

Tra tre anni, infatti il 65% delle ditte individuali chiuderanno perché avranno raggiunto l'età pensionabile» ha detto il presidente di Unimpresa INT, Carla Capodiferro. E bisogna «continuare a sensibilizzare la formazione tecnica nelle scuole a partire dalla modernizzazione dei laboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

Patatine superpiccanti nel mirino dell'Antitrust

La patatina più piccante del mondo, la «Hot Chip» con, non a caso, una confezione a forma di bara, arriva sul tavolo dell'Antitrust: è pericolosa e soprattutto induce i giovani a percepire l'acquisto e il consumo come una sfida. Potrebbe quindi delinearsi come pratica commerciale scorretta. A segnalarlo all'autorità guidata da Roberto Rustichelli è stata l'Unc che dà conto della risposta dell'Antitrust e dell'avvio della procedura. Un'inchiesta delicata questa considerando che proprio lo scorso mese di settembre si contava già una vittima della sfida, un quattordicenne americano.

Inps, per gli attuali 30 enni pensione di vecchiaia a 70 anni

IL CALCOLO

ROMA Chi è nato nel 1993 e ha appena compiuto 30 anni dovrà aspettare di aver compiuto i 70 prima di poter accedere alla pensione di vecchiaia a meno di non aver maturato un assegno almeno pari a 2,8 volte l'assegno sociale: è quanto emerge dal simulatore "Pensami" dell'Inps aggiornato alle regole della manovra.

L'importo minimo per lasciare il lavoro in anticipo (a 66 anni e 11 mesi) l'anno prossimo con la nuova legge di Bilancio dovrebbe salire a 3 volte l'assegno sociale rendendo più complicata l'uscita. La legge per il prossimo anno fa invece saltare l'importo minimo (1,5 volte l'assegno sociale) che ora obbliga a rimandare l'uscita e quindi eviterà a chi ha percorsi discontinui (purché abbia versato almeno 20 anni di contributi) con contributi bassi di andare in pensione a 74 anni e 5 mesi.

GLI ESEMPI

Sarà possibile invece per un trentenne nato a gennaio del 1993 che lavora da inizio 2012, quindi appena terminata la scuola superiore, accedere alla pensione anticipata a dicembre del 1957, a 64 anni e 11 mesi dopo aver versato 45 anni e 7 mesi di contributi. Secondo il simulatore appena aggiornato (ma che andrà rivisto una volta andate in vigore le nuove regole per il 2024) un uomo nato nel 1963 potrà andare in pensione nel 2026 dopo 42 anni e 10 mesi di contributi e aver aspettato tre mesi di finestra mobile ma questa possibilità potrebbe cambiare se si anticipasse al 2025 l'aggiunta dell'aspettativa di vita agli anni di contributi necessari per l'anticipata.

Lo stesso uomo nato a gennaio del 1963 andrebbe in pensione di vecchiaia a 67 anni e 4 mesi di età nel 2030. Per lui non sarebbe possibile anticipare sulla base dell'importo della pensione se ha cominciato lavorare prima del 1996 e quindi ha contributi calcolati con il sistema retributivo. Per un uomo nato nel gennaio 1983 e che ha quindi da poco compiuto 40 anni e ha cominciato a lavorare giovanissimo, a 14 anni, la vecchiaia arriverebbe nel 2049 se ha maturato un importo di pensione di almeno 2,8 volte il minimo (ora 1.409,16 euro) o nel 2052 a 69 anni e 5 mesi se non si è raggiunto questo importo. Potrebbe andare invece in pensione con l'anticipata a ottobre 2041 a quasi 59 anni avendo versato almeno 44 anni e 5 mesi di contributi. Per una donna nata a gennaio del 1973 con contributi versati a partire dal gennaio 1997 la pensione anticipata si raggiunge nel 2040 dopo 43 anni e 3 mesi di contributi versati.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno delle sedi dell'Inps

LE SIMULAZIONI PER CAPIRE QUANDO SI POTRÀ LASCIARE IL LAVORO DOPO LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE DI BILANCIO

Il nordest manda tre startup alle finali delle più innovative

▶Il Premio Cambiamenti della Cna ha individuato le aziende tra 20 semifinaliste
De Col: «Raccontiamo la capacità e il coraggio dei nuovi imprenditori italiani»

IL PREMIO

TREVISO Si è svolta ieri al Cantiere di Fontane di Villorba (Treviso) la Semifinale Nordest del Premio Cambiamenti 2023, il concorso che scopre, premia e sostiene le migliori imprese e startup italiane nate negli ultimi anni che abbiano saputo riscoprire le tradizioni, promuovere il proprio territorio e la comunità, innovare prodotti e processi e costruire il futuro.

Rivolto a imprese di persone o di capitali in fase di startup, costituite dopo il primo gennaio 2019 e che non superino ad oggi 50 dipendenti, è un'iniziativa dedicata alle neo-imprese di micro-piccole dimensioni con sede in Italia che abbiano saputo innovare prodotti e processi, attraverso la loro quotidiana attività, con l'ambizione di rappresentare al meglio il nostro Paese. Imprese con capacità di introdurre un cambiamento nel loro settore di attività, nel territorio dove operano o nella comunità che vivono.

A questa edizione partecipano 1.132 startup e nuove imprese candidate, 52 in più rispetto all'anno scorso. Dal Nordest ben 20 sono giunte in semifinale: 11 dal Veneto, 4 dal Friuli-Venezia Giulia e 5 dal Trentino-Alto Adige.

La Giuria della Semifinale Nordest - composta dal Presidente CNA Giovani Imprenditori Veneto Diego Stimoli, da Simone Gualandi, Presidente nazionale CNA Giovani Imprenditori; Martina Tomasi, Presidente Giovani Imprenditori CNA Trentino-Alto Adige; Max Petri, Presidente Giovani Imprenditori CNA Friuli-Venezia Giulia; Edoardo Marafante, Vicepresidente di JEVE - Junior Enterprise Ca' Foscari Venezia - ha selezionato quale Azienda Vincitrice che andrà a Roma per la finale in programma il 15 dicembre la Nazena di Vicenza, che ricicla scarti del settore tessile. Ha come target di clientela grandi marchi di moda e aziende tessili che giornalmente producono diversi scarti tessili e hanno bisogno di essere supportate nella loro gestione e riciclo. Sono per l'azienda sia i fornitori degli scarti tessili che il cliente pagante dei prodotti derivanti dal processo di upcycling.

VINCITORI I rappresentanti delle tre aziende nordestine selezionate

Al 2° posto Northernlight srl (Gorizia), startup che si occupa di risolvere uno dei più grandi problemi dell'industria dei compositi. Hanno ideato un materiale composito riciclabile che risolve le problematiche legate al fine vita della vetroresina.

Al 3° posto la vicentina Raimante, azienda con progetti quali la realizzazione di un sistema automatizzato che, attraverso due processi brevettati, consenta la produzione del materiale sotto forma di rotolo continuo. Questo sistema ridurrà drasticamente l'impatto ambientale associato al riciclo delle fibre composite (sfridi di carbonio). Settori coinvolti: food & beverage, moda e calzaturiero, arredo design.

Menzione speciale per l'impatto sociale a Sofia, una start up friulana che ha l'obiettivo di sostenere le famiglie che gestiscono, al domicilio, persone in stato di fragilità/demenza tramite liberi professionisti e tecnologia domotica con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dell'intero nucleo familiare.

«Questo è un momento importante dell'attività associativa di CNA – ha commentato Moreno De Col, Presidente CNA Veneto – nel quale riponiamo grande fiducia per il fatto che ci sono nuovi giovani imprenditori e nuove aziende che si presentano sul mercato con idee innovative di assoluto interesse. Con il Premio Cambiamenti vogliamo raccontare le capacità delle persone che fanno delle nostre imprese nordestine un'eccellenza e far emergere il coraggio dei nuovi imprenditori italiani, i quali, nonostante le difficoltà attuali che purtroppo ben conosciamo, si mettono in gioco e accettano il rischio».

«Non è solo una gara tra imprese - dice il presidente CNA giovani imprenditori del Fvg Massimiliano Petri -, si tratta infatti di un'opportunità unica che crea un percorso formativo in grado di aiutare le start up nella fase di avvio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgia, al Sud ci sono più pensionati che lavoratori attivi

LA RICERCA

VENEZIA Nel Sud Italia ci sono più pensionati che lavoratori. Lo afferma la Cgia di Mestre nella sua rilevazione settimanale. Se a livello nazionale il rapporto ormai è di uno a uno - sostiene la Cgia -, nel Mezzogiorno, invece, il sorpasso è già avvenuto. In Italia i pensionati sono 22.772.000 e i lavoratori sono 23.099.000. Ma nelle regioni del Sud e delle Isole, le pensioni pagate ai cittadini sono 7.209.000, mentre gli addetti sono 6.115.000. Le cause per la Cgia sono tre fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori sta riducendo progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossando la fila dei percettori di welfare. Per riequilibrare il sistema, soluzioni miracolistiche non ce ne sono, sottolinea la Cgia, e ancorché fossero disponibili, i risultati li avremmo non prima di 20-25 anni.

Tuttavia, con sempre meno giovani e sempre più pensionati, il trend può essere invertito in tempi medio-lunghi solo allargando la base occupazionale. Innanzitutto portando a galla una buona parte dei lavoratori «invisibili» presenti nel Paese. Si tratta di coloro che svolgono un'attività in nero: secondo l'Istat, ammontano a circa 3 milioni di persone. Per far fronte a questa situazione, per la Cgia è anche necessario rafforzare le politiche che incentivano la crescita demografica (aiuti alle giovani mamme, alle famiglie, ai minori, etc.) e allungare la vita lavorativa delle persone (almeno delle persone che svolgono un'attività impiegatizia o intellettuale). Da ultimo è necessario innalzare il livello di istruzione della forza lavoro che in Italia è ancora tra i più bassi di tutta l'Ue. Se non si faranno dei correttivi in tempi relativamente brevi per la Cgia fra qualche decennio la sanità e la previdenza rischiano di implodere. Alla luce di tutto ciò, per la Cgia entro 2027 si dovranno «sostituire» quasi 3 milioni di addetti. Tra il 2023 e il 2027, ad esempio, il mercato del lavoro italiano richiederà poco meno di tre milioni di addetti in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione. Quindi nei prossimi 5 anni quasi il 12% degli italiani lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. Con sempre meno giovani destinati a entrare nel mercato del lavoro, «sostituire» una buona parte di chi scivolerà verso la quiescenza diventerà un grosso problema per tanti imprenditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORPASSO TRA LE CATEGORIE: ENTRO IL 2027 IL MERCATO CHIEDERÀ TRE MILIONI DI NUOVI ADDETTI

Agenda del Leone 2024

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2024: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

PER UN 2024 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA VENERDÌ 24 NOVEMBRE

A soli €8,90*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Gli scavi a San Casciano dei Bagni

Dall'acqua spunta un Apollo in marmo con lucertola

Il dio e la lucertola, la bellezza raffinata del giovane corpo di Apollo e il piccolo animale che rimanda simbolicamente alla medicina e alle cure per gli occhi. Dopo i bronzi, l'ultima meraviglia che regalano gli scavi del millenario santuario di San Casciano dei Bagni, in Toscana, ha le fattezze di una statua frammentaria di marmo con le sembianze di un "Apollo sauroctono", che, se fosse intatta, raggiungerebbe i due metri d'altezza, copia di un originale in bronzo riconducibile al maestro greco Prassitele. È riaffiorata a sorpresa dall'acqua calda e dal fango del sito: «Fra le nostre braccia quel corpo di marmo era caldo da sembrare vivo», racconta l'archeologo Jacopo Tabolli. Le braccia e parti della testa mancano: «La statua è stata volutamente rotta e poi buttata nella vasca proprio al momento della definitiva chiusura del sito, nel V secolo dopo Cristo, forse un ultimo atto rituale pagano o come volontà iconoclasta dei cristiani», commenta l'archeologo Emanuele Mariotti. E il ministro Gennaro Sangiuliano annuncia: «Abbiamo già acquistato l'edificio che ospiterà un museo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIELO
La curva lunare nella notte tra le montagne, le Tre Cime (qui sopra) e un ritratto della fotografa bellunese Giorgia Hofer. In basso, l'aurora boreale sulle Dolomiti pubblicata dalla Nasa come foto del giorno il 6 novembre

Immortalando l'aurora boreale sopra il Comelico, la cadorina Giorgia Hofer ha visto per la settima volta la Nasa scegliere una sua immagine quale foto astronomica del giorno: «È fondamentale la conoscenza del territorio»

La donna che ritrae le stelle

IL PERSONAGGIO

Giorgia fotografa le stelle. Sembra il titolo di una canzone di De Gregori, invece è l'inizio del racconto di una passione che tale deve restare, anche se a dirle che è brava, ma brava davvero, per ben otto volte è stata la Nasa. Giorgia Hofer è un'impiegata cadorina con il naso all'insù. Nata a Valle di Cadore, oggi paesana di Vigo, da sempre aggrappata alle crode che sfilano fino a Cortina d'Ampezzo, dove chiunque alza gli occhi verso il rosa delle Dolomiti. Giorgia invece, con i suoi, spesso va un pelo più in su, oltre le creste, al di sopra delle cime, dove il rosa si perde nell'azzurro, nel blu e nel nero. «Sono sempre stata appassionata di astronomia - racconta Hofer - innamorata del cielo e del paesaggio che da queste parti lo accompagna. Nel 2009 mi sono iscritta all'Associazione Astronomica di Cortina e ho pensato "voglio farlo anch'io"; anche io volevo fotografare il cielo. Così ho acquistato la prima macchina, ho iniziato a scattare e di fronte ai primi risultati così così, gli altri soci mi hanno sempre spronato ad andare avanti».

E avevano ragione loro: il 6 novembre la sua foto dell'aurora boreale sopra al Comelico è stata eletta Apod: Astronomy picture of the day della Nasa. Ed è stata solo l'ultima della serie.

«Mi ha stupito, perché in tanti quella notte, in tutto il nord Italia, hanno fotografato quell'aurora boreale rossa. Bastava aprire i social per rendersene conto; la mattina dopo però ecco la sorpresa: la Nasa aveva scelto proprio il mio scatto. La prima volta fu nel 2017: avevo fotografato l'occultazione di Aldebaran da parte della luna. Il giorno dopo la mandai per gioco, come molti. E invece... E così è successo altre sette volte, compresa quella del 5 novembre».

Com'è nata la foto dell'aurora boreale nostrana?

«Io e il mio compagno - racconta - eravamo fuori casa; a un certo punto un amico mi ha scritto un messaggio: "c'è l'aurora boreale". In Cadore il cielo era coperto, così ho fatto un giro di telefonate e ho capito che il posto migliore sarebbe stato il Comelico; siamo partiti e siamo arrivati a Costa, sopra a San Nicolò, verso il rifugio De Doo. L'aurora c'era ancora, ma non visibilissima a occhio nudo, una velatura. Già al primo scatto però mi sono resa conto che fotograficamente era bellissima. Anche se non quanto quella del 2003».

> «HO COSTRUITO UNA MIA MAPPA IDEALE DEI LUOGHI PER GUARDARE IL CIELO. VADO DOVE C'È PIÙ BUIO CHE GENTE, DI NOTTE NON SENTO IL FREDDO»

In pochi si sono ricordati dell'aurora di vent'anni fa.

«Perché vent'anni fa non c'erano i social. L'hanno vista quelli che erano lì, e tutti mi hanno sempre detto che fu potentissima, incredibile. Ce n'è stata una anche la settimana prima del 5 novembre, ma a un orario in cui tutti dormono; l'ha catturata giusto qualche webcam».

Quindici anni di esperienza, otto volte selezionata dalla Nasa... mai pensato di farne un lavoro?

«Quando me lo chiedono, o le volte in cui si sarebbe potuti arrivare a quello, ho subito bloccato la discussione: voglio che resti una passione, che non venga contaminata dallo stress, che sia il mio tempo, il mio tempo libero».

Come programma le uscite una fotografa del cielo?

«A inizio anno consulto l'almanacco astronomico per capire quali saranno gli eventi più interessanti. Quindi scelgo il posto, a volte se necessario prendo un permesso di lavoro, cammino e mi apposto».

Oltre a conoscere il cielo è fondamentale quindi conoscere il territorio per avere la visuale migliore.

«Sì. Se la luna o gli astri sorgono ad est so dove piazzarmi, se ho bisogno di un soggetto particolare idem, così come se voglio che nel panorama ci sia una chiesetta o una particolare montagna. Ogni volta che ho bisogno di un soggetto umano ci piazzo il mio compagno, l'unico a disposizione a quelle ore della notte, in cima a chissà dove; in paese hanno iniziato a chiamarlo "l'uomo della Nasa".... Negli anni comunque ho costruito una sorta di mappa ideale per guardare il cielo».

C'è un posto speciale?

«Le Tre Cime, Misurina. Pian di Cengia. Negli ultimi anni ho scoperto il Comelico. Vado dove c'è più buio che gente».

Com'è fissare il cielo sapendo quanti danni stiamo facendo quaggiù, sulla terra?

«A volte mi capita di pensare con "paura" se riusciremo a rovinare anche la luna. Arrivati ci siamo arrivati, chissà cosa ne faremo. Ma anche il cielo lo abbiamo già rovinato; l'Italia è uno dei luoghi con più inquinamento luminoso. In Pusteria ci sono molte meno luci, la stessa identica sicurezza e un cielo molto più bello. Si potrebbe... Io ci penso ogni tanto: c'è chi non ha mai visto e forse mai vedrà un cielo stellato. Stellato per davvero».

Com'è?

«Meraviglioso. Più di qualsiasi stella mi emoziona la luna. Una delle foto a cui tengo di più, oltre a quella insieme al mio compagno sulle Tre Cime, è quella della curva lunare: tutte le fasi della luna raggruppate in un'unica foto. Ci ho messo un anno per realizzarla; qui il tempo bello è raro, ho dovuto provare e riprovare, andare e ritornare».

E il freddo della montagna di notte?

«Non lo sento. Camminando mi scaldo e poi non ci penso proprio. La montagna di notte è bellissima. Il bosco ammetto mi farebbe paura, la montagna no. Il Nuvolau, le Cinque Torri, quei panorami aperti; è bellissimo davvero. E la luce piano a piano arriva, basta abituarsi».

Il cielo dei tuoi sogni?

«L'aurora boreale del nord Europa; diciamo che il 5 novembre ho vissuto un anticipo di quel sogno, ma vorrei andare lassù. E poi l'eclisse di sole: nel 2026 ce ne sarà una in Spagna, fattibile. Intanto mi godrò qualche luna piena. Di sogni poi ne arriveranno altri perché il cielo è sempre diverso».

Alessandro De Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scatto

La magia di quel rosso vicino alla Via Lattea

«Il Sole insolitamente attivo ha prodotto un'esplosione superficiale, pochi giorni fa, che ha emesso un'esplosione di elettroni, protoni e nuclei carichi più massicci. Questa espulsione di massa coronale (Cme) ha innescato aurore che sulla Terra raramente nell'emisfero settentrionale vengono segnalate in località che si trovano molto a Sud». Così, il 6 novembre, la Nasa ha pubblicato la foto scattata da Giorgia Hofer. Il rosso dell'aurora boreale accanto alla Via Lattea, sullo sfondo delle Alpi. Furono in tanti - più o meno bravi - in quelle ore ad immortalare il fenomeno, ma sono una foto è finita sul sito della Nasa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pichler

Ogni anno gettato un terzo dei prodotti alimentari: a Spilimbergo gli scatti dell'autore austriaco

L'INTERVISTA

«Foto di cibo per fermare gli sprechi»

Oltre un terzo del cibo prodotto dall'industria alimentare viene sprecato ogni anno: gli scatti dell'austriaco Klaus Pichler mettono alimenti andati a male di fronte agli occhi di chi non gira la testa dall'altra parte, costringendo ad affrontare una realtà solitamente invisibile. Le foto sono così evocative che la Food and Agriculture Organization le utilizza per le proprie campagne contro lo spreco alimentare. Il progetto "One Third" risale a undici anni fa e da ieri fa tappa al Craf di Spilimbergo per la mostra conclusiva della 37esima rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia.

Com'è cambiata la situazione globale nel frattempo?
«La consapevolezza delle persone è aumentata, ma la situazione è rimasta grave. Da un lato c'è un problema di consumo, legato al mondo occidentale: i ristoranti e gli hotel, per garantire la disponibilità dei propri menù, hanno le dispense piene di cibo che verrà buttato. Dall'altro lato c'è un problema che riguarda i Paesi in via di sviluppo: il cibo va a male prima ancora di raggiungere le persone a causa di una catena di distribuzione difettata. Gli enormi sprechi dell'industria non sono comparabili con le buone azioni dei singoli consumatori. Ma il cambiamento, per quanto lento, è possibile: se le abitudini di abbastanza consumatori si modificano, allora anche i paradigmi dell'industria saranno costretti a cambiare».

La grande importanza che attribuisce al cibo è frutto dell'educazione ricevuta?
«Credo che il fatto di vedere il cibo come un lusso dipenda dalle condizioni modeste in cui sono cresciuto: più che di educazione, si è trattato di necessità. Sprecare il cibo per noi era inconcepibile non perché fosse moralmente sbagliato, ma perché era poco: già il lunedì iniziavo a fantasticare sulla cena di venerdì, l'unico momento della settimana in cui mangiavamo qualcosa di speciale».

Crede che il cibo marcio che ha fotografato possegga una sua intrinseca bellezza?
«L'arte deve provocare e suggerire nuovi significati. Quando vedi le foto di "One Third" le trovi esteticamente appaganti, e solo dopo averle guardate ancora inizi a renderti conto che non dovrebbero essere belle, che stai guardando qualcosa che si sta decomponendo. In qualche modo, è come mettere uno specchio davanti alle persone. La meraviglia della fotografia come medium è proprio questo: appena aggiungi un contesto, il significato dell'immagine cambia».

Qualche ricordo particolare del periodo in cui lavoravi al progetto?
«Ho fatto marcire il cibo appositamente: limitarmi a fotografare alimenti già andati a male mi sarebbe sembrato disonesto. Volevo essere realmente parte del processo che ogni giorno coinvolge un terzo del cibo al mondo. Tenevo tutto in alcuni contenitori di plastica nel mio bagno: ho dovuto conviverci per nove mesi. A volte è stato davvero difficile: puzzavano ed attiravano moscerini, e ho dovuto dare più di qualche spiegazione ai miei vicini di casa. In più della metà dei casi, ho anche dovuto ricominciare dall'inizio il processo perché le composizioni, andando a male, diventavano troppo molli e collassavano. Mi sono anche confrontato con un microbiologo per essere più sicuro dal punto di vista sanitario: una delle muffe cresciute nei contenitori era una specie cancerogena».

Il cibo torna protagonista anche nel tuo nuovo progetto.
«Sto analizzando gli sforzi russi di distruggere l'agricoltura ucraina. 400 milioni di persone in 45 paesi dipendono dal grano e dal mais dell'Ucraina: ci sono persone in Libano o in Gibuti che soffrono la fame a causa di questa guerra. Mi sono procurato diversi chili di grano, distrutto e abbrustolito dall'attacco di un drone russo, per fotografarli».

Enrico Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPRECO DI CIBO
Le foto di denuncia di Klaus Pichler in mostra al Craf di Spilimbergo

Mastroianni

TECNICHE DIVERSE
Due opere di Mastroianni, la mostra chiude il 18 gennaio

Sculture e cartoni tra l'innocenza e la "brutalità"

LA MOSTRA

La mostra "Umberto Mastroianni. Figure e astrazioni 1931-1996", a Venezia, curata da Victoria Noel-Johnson e Marco Di Capua, offre uno sguardo approfondito sulla dualità artistica di un maestro del Novecento.

Il percorso espositivo nel palazzo Pisani Revedin conduce gli spettatori attraverso le sculture in bronzo degli anni '30 e '40, che si scontrano con i vibranti cartoni colorati degli anni successivi. Questo viaggio visivo testimonia la continua ricerca di nuovi linguaggi espressivi di Mastroianni nel corso di un secolo turbolento, come sottolineato dal Presidente della Venice International University, Umberto Vattani.

La storia di Mastroianni si dipana tra l'innocenza e la brutalità, l'antico e il moderno. Le sculture figurative dei suoi esordi si scontrano con l'esplosione della materia e l'astrattismo dell'arte informale, un confronto apparentemente inconciliabile che, tuttavia, rivela la robustezza della base plastica di Mastroianni.

Nato nel 1910 a Fontana Liri, Mastroianni ha vissuto due epoche contraddittorie, prima e dopo la tragedia della Seconda Guerra Mondiale. La mostra evidenzia la sua giovinezza attraverso opere storiche come "Ragazzo fiorentino" del 1931 e il "Novizio" del 1934, fino alle visionarie "Fantasie astrali" e "Vascello fantasma" degli anni successivi.

ENERGIA E MOVIMENTO

L'energia e il movimento, in lotta con la materia, si trasformano in forme dinamiche astratto-geometriche, segnando Mastroianni come il primo astrattista della scultura italiana, contribuendo così alla rivoluzione del Novecento.

La poetica della Resistenza si materializza nelle monumentali sculture dedicate ai Caduti, sfidando la concezione di Arturo Martini sulla "scultura lingua morta". La mostra rivela il notevole "salto" di Mastroianni dalla grazia alla brutalità, dal Rinascimento all'Informale, includendo i circa 50 Cartoni esposti che coprono il periodo astratto dal 1949 al 1992.

A PALAZZO PISANI REVEDIN DI VENEZIA UNO SGUARDO SULLA DUALITÀ ARTISTICA DI UN MAESTRO DEL NOVECENTO

I Cartoni, apparentemente bidimensionali ma tridimensionali nella loro complessità, mostrano la capacità di Mastroianni di plasmare la carta per affrontare l'anarchia del colore. Le "linee di forza in collisione" nei cartoni e nelle sculture astratte rappresentano lo scontro tra valori umani, artistici, naturali e meccanici.

"Fantasie astrali", "Vascello fantasma", "Motore spaziale" - i titoli stessi introducono in universi sconosciuti, dimostrando come Mastroianni abbraccia le sfide dell'uomo moderno con un linguaggio artistico innovativo.

Proprio nei cartoni la forza di Mastroianni prende dimensioni, volumi e colori ogni volta diversi; in alcuni punti sembra che sia un precursore dello spazialismo o dell'arte 3D.

Questa esposizione offre uno sguardo intimo sulla complessa evoluzione artistica di Umberto Mastroianni, un viaggio attraverso epoche e influenze, regalando al pubblico una prospettiva unica sulla forza creativa di un grande maestro del Novecento. Significativo vedere come un talento artistico sia in grado di raccontare le epoche che ha vissuto, utilizzando tecniche diverse. La mostra sarà visitabile fino al 18 gennaio 2024.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanoni-Paoli, la pazza idea: «Insieme per un concerto»

L'INCONTRO-SHOW

MILANO Insieme sul palco fanno sempre scintille e così é stato anche al Piccolo Teatro Grassi di Milano dove per oltre un'ora Gino Paoli e Ornella Vanoni hanno fatto ridere e sognare il pubblico, tra battute, frecciatine e ricordi del loro sodalizio umano e artistico. L'occasione è stata la presentazione a Bookcity del libro di Gino Paoli, "Cosa farò da grande. I miei primi 90 anni", scritto con Daniele Bresciani ed edito da Bompiani. E chissà che i due artisti possano salire presto insieme su un altro palco, quello di un concerto. La proposta è arrivata da Ornella Vanoni che nel corso dell'incontro ha detto a Paoli: «Facciamo un concerto insieme? Immagino una bellissima orchestra, con musicisti eccezionali, tantissime luci ma senza ballerini, se mai balliamo noi. Si apre il sipario e noi iniziamo a cantare». Ma tra le risate del pubblico Gino Paoli ha replicato, «No, non lo facciamo, alla nostra età e se qualcuno non lo sapesse i prossimi nostri sono 90. A me viene da ridere». E così la cantante ha sorriso spiegando a sua volta che «uno nella vita pensa, morirò, ma non mi ero preparata ad arrivare a 90 anni». Poi Gino Paoli ha un po' ceduto alla proposta, «mi piacerebbe fare uno spettacolo che sia verità perché quello che mi dà fastidio oggi è l'ipocrisia della finzione, che è la chiave di lettura del nostro tempo. Si può fare, vediamo ma bisogna avere la voce tutti e due».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A BELLUNO, Melissa, strepitosa ragazza, per pochi giorni in città, ti aspetta per passare dei momenti di relax indimenticabili. Tel. 327.1620003

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.1369173

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14
Tel. 324.8862507 CEGGIA (Venezia)

A CARITA DI VILLORBA (Tv), Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A CONEGLIANO, Anna, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

A PONTE DELLA PRIULA (Tv), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.333.8212838

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel.347.3459612

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

Stabile e soleggiato su gran parte d'Italia.

DOMANI

VENETO
Mattinata discreta pur con nuvolosità in progressivo aumento da Sud, che tenderà a divenire più diffusa e compatta entro fine giornata. In serata qualche piovasco possibile sulle medio-basse pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato, con tendenza a progressivo aumento della nuvolosità alta da Sud nel corso della giornata, ma senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata discreta pur con nuvolosità in progressivo aumento da Sud, che tenderà a divenire più diffusa e compatta entro fine giornata.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

Italia

Milano 8° 13° · Venezia 6° 12° · Genova 14° 17° · Firenze 11° 18° · Ancona 8° 21° · ROMA 15° 19° · Napoli 16° 20° · Bari 12° 21° · Cagliari 14° 23° · Palermo 16° 20° · R. Calabria 17° 21°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	8	21
Bolzano	1	14	Bari	12	21
Gorizia	5	14	Bologna	7	15
Padova	3	12	Cagliari	14	23
Pordenone	2	12	Firenze	11	18
Rovigo	3	12	Genova	14	17
Trento	3	12	Milano	8	13
Treviso	3	13	Napoli	16	20
Trieste	10	14	Palermo	16	20
Udine	1	12	Perugia	10	16
Venezia	6	12	Reggio Calabria	17	21
Verona	2	13	Roma Fiumicino	15	19
Vicenza	5	11	Torino	4	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua immagine Speciale Giornata dei Poveri** Religione
12.20 **Linea Verde** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Lea - I nostri figli** Serie Tv. Con Anna Valle, Anna Valle, Giorgio Pasotti
21.55 **Lea - I nostri figli** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Che tempo fa** Attualità
0.45 **Applausi** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
7.40 **Tg 2 Mizar** Attualità
8.05 **Tg2 Cinematinée** Attualità
8.10 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.20 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.05 **Il meglio di Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai** Rubrica
15.00 **Origini** Documentario
16.00 **Rai Sport Live** Informazione
18.00 **Finale. Nitto ATP Finals 2023** Tennis
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **La Caserma** Società
22.45 **L'anno del Rap, l'anno di Napoli** Documentario. Condotto da Ema Stokholma
23.30 **La Domenica Sportiva** Calcio
1.05 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Margherita la voce delle stelle** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.30 **Rebus** Talk show
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Fame d'amore** Documentario. Condotto da Francesca Fialdini

Rai 4

6.25 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller
8.05 **Fire Country** Serie Tv
9.35 **Wonderland** Attualità
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Le Mans '66 - La grande sfida** Film Biografico
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rapa** Serie Tv. Con Javier Càmara, Monica Lopez, J.Cámara M.Lopez E.Fernández
22.15 **Rapa** Serie Tv
23.10 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **New Jack City** Film Azione
2.55 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Arabian Inferno** Doc.
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
10.00 **Gianni Schicchi** Musicale
10.55 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La più strana delle meraviglie. Monologo da e su Shakespeare** Teatro
17.20 **Visioni** Documentario
18.10 **Da una casa di morti** Teatro
19.55 **Rai News - Giorno** Attualità
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **In questo mondo libero...** Film Drammatico
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2023-2024** Show

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Super Partes** Attualità
8.20 **Padri e figli** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Africa Express** Film Commedia
16.25 **Sentieri selvaggi** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Evento
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.30 **Terra Amara** Telenovela
23.40 **Terra Amara** Telenovela
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.53 **Meteo.it** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

10.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Batman - Il ritorno** Film Azione
17.00 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Harry Potter e il calice di fuoco** Film Fantasy. Di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe, Miranda Richardson, Ralph Fiennes
0.15 **Metti In Campo Il Cuore Per**

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **La vita leggendaria di Ernest Hemingway** Film Biografico
8.10 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.00 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
11.20 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller
13.40 **White River Kid** Film Commedia
15.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.50 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
18.35 **Il cavaliere pallido** Film Western
21.00 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody
23.40 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico
2.05 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** Film Drammatico
3.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
12.45 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.45 **The punisher** Film Azione
16.00 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico
18.00 **Belgio - Azerbaijan. UEFA European Qualifiers** Calcio
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **I fiumi di porpora** Film Thriller. Di Mathieu Kassovitz. Con Jean Reno, Jean-Pierre Cassel, Didier Flamand
23.15 **Nerone e Poppea** Film Erotico
1.00 **La cultura del sesso** Documentario
1.45 **The Mary Millington Story** Film

Rai Scuola

10.00 **Il libro della Savana**
10.45 **Wild Italy - vivere al limite**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Inside the human body**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital world** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX

13.30 **I nativi d'Alaska** Società
15.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.05 **EA7 Emporio Armani Milano - Umana Reyer Venezia. LBA Serie A (live)** Basket
20.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.25 **Border Control: Nord Europa** Documentario
22.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario
23.20 **Avamposti** Documentario
0.40 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità

La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **L'ingrediente perfetto**
11.00 **Le parole della salute** Att.
12.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Doc.
16.30 **Città In Pericolo** Doc.
17.50 **Brubaker** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **In Onda** Attualità
23.15 **Uozzap** Attualità
23.55 **Camera con vista** Attualità
0.20 **Tg La7** Informazione

TV 8

18.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
18.30 **GP Qatar. Moto2** Motociclismo
19.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
20.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
20.15 **GP Qatar. MotoGP** Motociclismo
21.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
21.30 **Star Wars: L'impero colpisce ancora** Film Fantascienza
23.45 **2012** Film Azione

NOVE

6.05 **Come fanno gli animali** Documentario
6.35 **Frozen Planet** Documentario
12.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.10 **Il contadino cerca moglie** Reality
16.05 **È già ieri** Film Commedia
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.00 **Che tempo che fa** Show
22.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
2.25 **Dal pollaio alla pista** Doc.

7 Gold Telepadova

12.10 **Oroscopo Barbanera** Rubrica sportiva
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **El Cid** Film Drammatico
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Follia omicida** Film Thriller
1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

16.15 **Shopping Time**
16.45 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: I cacciatori**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Il figlio di Alì Babà** Film Azione
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ivanhoe** Film Avventura
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
13.00 **Sette in Cronaca** Informazione
14.00 **Studio & Stadio Calcio Udinese Vs Atalanta** Calcio
18.00 **Studio Sport** Sport
20.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Ansa week** Informazione
21.15 **Ogni Benedetta Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Mondo Crociere** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Trascorri la giornata di festa in compagnia di amici e lasciati coinvolgere nei loro progetti, trovando il modo di sintonizzarti al meglio sulle loro richieste e sulle aspettative che hanno nei tuoi confronti. Così li gratificherai e di riflesso ne trarrai benefici anche tu. Tanto poi il tuo vero obiettivo è il partner: con Venere che ti guarda dritto negli occhi l'**amore** è praticamente inevitabile.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione tende a metterti in evidenza, attirando l'attenzione degli altri sulle tue competenze e responsabilità. In questo modo il **lavoro** ed eventuali riconoscimenti guadagnano un certo protagonismo, magari attraverso nuove relazioni, testimonianze o opportunità che si aprono in prospettiva. Approfitta del clima favorevole e sereno per inserire nella giornata una dose di spensieratezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti coccola creando attorno a te una sorta di microclima perfettamente in accordo con le tue necessità. La piacevolezza ti consente di muoverti con grande leggerezza, approfittando della facilità a entrare in sintonia con le persone che hai vicino a te. Questo è ancora più vero nei confronti del partner, l'**amore** è incrementato da un atteggiamento festoso che alimenta il buonumore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione del Sole con Marte ti consente non solo di mettere al primo piano i tuoi desideri ma soprattutto di darti da fare per passare all'azione e realizzarli. Regalati quindi una domenica appagante e gratificante, in cui le dissonanze sono ridotte al minimo e l'**amore** dispone di una corsia preferenziale. Il piacere ti prende per mano, lasciati guidare anche se forse non sei abituato a seguirlo.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno complementare spalanca le porte all'**amore**, invitandoti caldamente a concederti al partner, a meno che non sia tu a dover prendere l'iniziativa per sedurlo con le tue grazie. La giornata ha qualcosa che inserisce leggerezza nella tua visione delle cose, resa forse un po' troppo faticosa dall'atteggiamento che hai avuto nei giorni scorsi. Dimentica tutto e finalmente rilassati.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ha qualcosa di molto rassicurante per te, sia per quanto riguarda la situazione **economica** che rispetto alle prospettive nel lavoro. Tutto è piuttosto dinamico e soprattutto sembra che tu abbia ritrovato la tua capacità di mediare, di dosare le situazioni e le parole da vero alchimista, sempre pronto a realizzare la grande opera. Ma per riuscire davvero ci vuole anche distrazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione è particolarmente armoniosa per te, potrai divertirti a fare l'equilibrista e a camminare sul filo perché tutto va per il meglio e gli astri ti assistono. Specialmente per quanto riguarda sentimenti e **amore** sei favorito dalle stelle, che guidano le tue mosse e le tue parole favorendoti spudoratamente. Ti senti anche più spavaldo a livello economico, generoso verso te e gli altri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione di Sole e Marte nel tuo segno alimenta la passione e la combattività, rendendoti più determinato che mai e poco incline ad arrenderti di fronte ad eventuali ostacoli. Ma questa vitalità va messa al servizio anche del corpo e della **salute** inserendo nella tua routine una qualche disciplina fisica che ti dia piacere e ti stimoli. Anche perché il potenziale di cui disponi è in crescita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La domenica si annuncia piacevole e gradevolmente movimentata, resa vivace da qualche incontro e momenti condivisi con altre persone. Mercurio nel segno accende la curiosità e ti rende più irrequieto. L'insieme della configurazione favorisce un atteggiamento delicato e diplomatico nel quale ti senti abbastanza a tuo agio. Forse anche perché sai che sono in arrivo buone notizie riguardo al **denaro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Intorno a te il clima è molto armonioso, accogliente e rassicurante. Tutto va per il meglio e senti che le tue energie si moltiplicano mentre al tempo stesso un piacevole rilassamento ti fa sentire pienamente a tuo agio. La configurazione ha qualcosa di molto favorevole a livello **economico**, forse proprio in virtù del clima gradevole ti senti libero di muoverti senza paure o pressioni che ti frenano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nel tuo segno ancora fino a domani ti sussurra all'orecchio canzoncine dolci, aiutandoti a rilassarti e predisponendo le cose per una domenica all'insegna della serenità. L'**amore** è favorito: anche Venere ti sorride e fa l'occhiolino. Magari potresti approfittarne per cambiare aria insieme al partner, regalandovi una gita, più o meno esotica, che contribuisca a rendere speciale la giornata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione crea un clima gradevole e riposante per questa domenica, in cui potresti decidere di prendere un po' le distanze dagli eventi per rifugiarti nel tuo giardino segreto, dove possono entrare solo le persone con cui vuoi condividere un momento di complicità. In questo contesto di quiete interiore, ti fa bene dedicarti anche al corpo e alla **salute** con una disciplina di tuo gradimento.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 18/11/2023

Ruota					
Bari	17	40	75	27	3
Cagliari	49	14	25	19	54
Firenze	89	38	72	37	16
Genova	77	26	45	48	58
Milano	54	21	77	65	31
Napoli	46	23	29	36	31
Palermo	5	57	9	77	68
Roma	40	13	34	26	15
Torino	66	48	65	11	37
Venezia	50	41	23	56	58
Nazionale	68	53	11	90	71

SuperEnalotto

						Jolly
62	51	60	80	5	52	22

MONTEPREMI	23.146.290,31 €	JACKPOT	18.293.932,51 €
6	- €	4	526,74 €
5+1	- €	3	33,43 €
5	50.949,76 €	2	5,99 €

CONCORSO DEL 18/11/2023

SuperStar — Super Star 23

6	- €	3	3.343,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	52.674,00 €	0	5,00 €

RUGBY

Il Benetton Treviso perde l'imbattibilità Riscatto di Rovigo

In Urc primo ko del Treviso (26-12) sotto la pioggia di Glasgow: 4 mete scozzesi, 4 cp per i Leoni. In Serie A il Rovigo (foto) torna alla vittoria con le Fiamme Oro al Battaglini. Il Mogliano conferma il loro buon momento sbancando Piacenza. Risultati: Piacenza- Mogliano 15-21 (1-4), Rovigo -F.Oro 26-16 (4-0). Oggi: 14.30, Vicenza - ValoReggio(Dazn), Petrarca- Hbs Colorno (Dazn). Classifica: Colorno* 19; F. Oro 16; Viadana* 15; Petrarca e Rovigo* 14; Piacenza* 13; ValoReggio 10*; Mogliano * 8; Vicenza** 1 (*una in meno, **2 in meno)**

TENNIS

DELIRIO PER SINNER E ORA DJOKOVIC

Atp Finals: Jannik schianta Medvedev in tre set e oggi alle 18 gioca per il titolo

Ancora un capolavoro di tecnica e tattica Il serbo liquida Alcaraz e rinnova la sfida

Il Profeta che, dopo 54 anni, porta il primo italiano in finale al Masters fra i migliori 8 del mondo, ha il baricentro basso dello sci e il rovescio dell'hockey ghiaccio, è un atleta vero, alto, elastico, potente, è un tennista completo, ma soprattutto ha la forza dei figli della montagna. E oggi dalle 18 si giocherà il titolo dei maestri con il numero 1 Novak Djokovic (già battuto martedì) che ieri sera ha liquidato Carlos Alcaraz (6-3, 6-2). A 22 anni appena, Jannik Sinner fa luccicare ancora una volta gli occhi ai 13mila dell'Alpitour e a milioni di spettatori davanti alla tv: dopo 45 anni di campioni imperfetti, la Volpe Rossa non solo riporta un azzurro fra i protagonisti dei tornei più importanti e della classifica, ma si propone autorevolmente come esempio non solo italiano, ma anche sempre più mondiale. Battere per la terza volta di fila il Kraken Daniil Medvedev, dopo 6 schiaffi di fila, strappare la famosa ragnatela dell'ex numero 1 del mondo di palleggi da fondocampo sfoderando una varietà tecnico-tattica (smorzate, discese a rete, servizi di tutti i tipi) insperata fino a quest'estate, ri-accelerare dopo aver perso il secondo set al tie-break, e chiudere per 6-3 6-7 6-1 in due ore e mezza dimostrano infatti un'ulteriore, decisivo, salto di qualità.

4

Con 4 vittorie su 4, Sinner è il primo giocatore a raggiungere la finale da imbattuto prima di compiere 23 anni da Federer nel 2003.

15

Jannik ha vinto l'ultimo match disputato con 15 dei primi 17 tennisti nel ranking mondiale; unica sconfitta con Zverev, e l'altro è lui.

MATURITÀ

Ci si chiedeva: sarà pronto al primo vero, grande, esame nei grandi tornei? Daniil prova da subito ad aumentare la pressione sul più giovane e inesperto, concedendogli il primo game di servizio ma Jannik lo vince. Come reagirà se la velocità di palla sarà superiore, le traiettorie saranno sempre basse e profonde, e il russo metterà nel mirino proprio il rovescio, il colpo più forte del beniamino di casa? La palla break salvata sull'1-1 col servizio a 207 all'ora, doppiata dall'ace a 208 tranquillizzano anche la folla. Quindi, il break del 3-1, tutto spinta e discese a rete, ricorda i grandi match dei mitici Fab Four, da stropicciarsi gli occhi. Il 4-1, risalendo da 0-30, lottando contro i nervi, lancia l'inesorabile 6-3 in 45 minuti e convince Medvedev a un toilette-break tattico che sa tanto di debolezza.

RISVEGLIO

Dopo la forza bruta del primo set, Daniil non riesce sfruttare le occasioni sul 2-1 e sul 4-3 perché Sinner sfodera servizio e varietà. «Soprattutto, fa sempre la scelta giusta», chiosa Paolo Bertolucci in tv. «Anche contro un avversario che cerca di cuocerti a fuoco lento, trascinandoti nella tana dell'orso e costringendoti a giocare da fondo, dove lui eccelle». Ma il russo porta al 95% le prime in campo, sfrutta le gambe un po' molli come le idee e la battuta di Jannik e si prende il tie-break. Ivan Ljubicic, sempre dalla tv, lo sprona: «Sta accettando troppo gli scambi da fondo, deve prendersi rischi, deve portarlo avanti, con qualche back più corto».

DAVANTI AI 13.000 DI TORINO E A MILIONI DI TELESPETTATORI HA PORTATO L'ITALIA A LIVELLI DI ECCELLENZA MAI RAGGIUNTI PRIMA

LA LINGUACCIA **Jannik Sinner, 22 anni, esulta così in direzione del suo staff appena terminato il match contro Medvedev** (foto ANSA)

REAZIONE

La situazione è molto tesa, in campo, sugli spalti, nel clan Sinner. Anche se Medvedev si fa massaggiare per 8 minuti gluteo, la sensazione è che il match sia ormai suo. «Mi ha sorpreso ancora una volta per la reazione che ha avuto a inizio terzo set. E dopo, sulla cyclette, già pensava a come migliorare per il prossimo match», racconta Simone Vagnozzi, il coach-chioccia accanto al super-coach, l'australiano Darren Cahill. «Dopo quel primo set così aggressivo di Daniil, ha giocato un set favoloso e appena l'avversario è calato al servizio gli è andato sopra. Bravo». Nessuno, proprio nessuno, avrebbe immaginato che il Profeta potesse imporsi con un 6-1 senza storia. Men che meno Medvedev: «Sono impressionato, sta giocando davvero bene: se gli dai palle facili ti porta in giro per il campo, gioca bene al volo, è tanto migliorato al servizio, ora come ora sta cavalcando l'onda, se continua così vincerà gli Slam e diventerà numero 1. Vediamo per quanto continua e come gioca quando scende dall'onda». Per ora, Jannik è terribile: costringe Daniil a forzare il servizio fino al doppio fallo del 2-0, gli fa perdere la testa - «Scusatemi, ho sbagliato, il pubblico è stato molto carino a Torino» - e quindi anche il secondo break del 5-1 e il 6-1 finale dell'apoteosi da veterano, da campione. Habemus Papam.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERO 1 **Novak Djokovic, oggi nuova sfida con Sinner**

HANNO DETTO

Mi ha sorpreso per la reazione nel terzo set E subito dopo pensava già oltre

SIMONE VAGNOZZI, IL SUO COACH

Jannik è uno spot straordinario per far restare le finali a Torino per altri 5 anni

GIOVANNI MALAGÒ

L'ALTOATESINO HA ALTERNATO SERVIZIO E VARIETÀ NEL GIOCO BERTOLUCCI: «HA FATTO SEMPRE LA SCELTA GIUSTA»

L'albo d'oro dal 2000

Anno	Vincitore	Anno	Vincitore
2000	Kuerten	2012	Djokovic
2001	Hewitt	2013	Djokovic
2002	Hewitt	2014	Djokovic
2003	Federer	2015	Djokovic
2004	Federer	2016	Murray
2005	Nalbandian	2017	Dimitrov
2006	Federer	2018	Zverev
2007	Federer	2019	Tsitsipas
2008	Djokovic	2020	Medvedev
2009	Davidenko	2021	Zverev
2010	Federer	2022	Djokovic
2011	Federer		

I plurivincitori assoluti

Djokovic e Federer
Sampras e Lendl
Nastase
Becker e McEnroe
Zverev, Hewitt, Borg

NB: la prima edizione si è disputata nel 1970

Withub

L'edizione più ricca di sempre

Una vittoria che vale 4,8 milioni

Va bene la gloria, tutta meritata per le emozioni che ci sta facendo vivere, ma anche un occhio al portafoglio non fa mai male. Jannik Sinner, finalista delle Atp Finals di Torino (l'edizione più ricca di sempre), è l'unico che potrebbe prendersi il bottino pieno, il jackpot: in Piemonte il vincitore imbattuto della manifestazione che sta frantumando i record davanti alla tv potrebbe portarsi a casa 4,8 milioni di dollari. Solamente l'azzurro ci potrebbe riuscire visto che fino ad oggi è stato il solo a fare il filotto con quattro affermazioni consecutive. Ad oggi Jannik ha incassato 2,2 milioni di dollari, che potrebbero più che raddoppiare qualora riuscisse a completare l'opera e trionfare. Insomma, si gioca anche per questo. Facendo due calcoli, a soli 22 anni, Sinner è riuscito a mettere da parte poco più di 11 milioni di euro e solamente nel 2023 è quasi a quota 5 milioni. Questo solo di premi: poi ci sono le sponsorizzazioni. Si parla in questo caso di una cifra che oscilla intorno ai 20 milioni di euro all'anno. Tutto destinato ad aumentare ovviamente dopo le prestazioni di questi ultimi giorni. «Not too bad» direbbe Djokovic.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martin vince la Sprint in Qatar e va a -7 da Bagnaia

MOTOGP

(S.A.) Il Mondiale della MotoGP sarà assegnato a Valencia. A deciderlo è stata la vittoria di ieri di uno scatenato Jorge Martín nella Sprint Race del Qatar. Con l'ottavo successo stagionale nella gara veloce, lo spagnolo della Ducati Pramac ha dimezzato il distacco dal leader del campionato Pecco Bagnaia, ieri solo quinto e apparso piuttosto in ombra. Indipendentemente dal risultato del Gran Premio di oggi (ore 18 Sky, differita TV8 alle 20), il duello sarà deciso soltanto tra una settimana nell'ultima tappa del calendario a Valencia. Come l'anno scorso. Jorge Martín si conferma Martinator. Non molla un colpo. Nemmeno ieri, in un sabato in cui le Desmosedici l'hanno fatta da padrone (cinque nei primi cinque posti). Jorge si è imposto in rimonta davanti a due italiani, il romano Fabio Di Giannantonio e il pesarese Luca Marini, autore della pole position. Il fratellino di Vale ha tenuto sotto al podio Alex Marquez. Tutti loro non hanno potuto fare nulla per fermare "toro scatenato" Martín, che con grande determinazione si è preso di prepotenza la Sprint, suo terreno di caccia. Ora Jorge ha accorciato a -7 da un Pecco furioso perché tradito dallo pneumatico posteriore. Fuori programma nelle qualifiche. Aleix Espargaró ha dato uno schiaffo sul casco a Franco Morbidelli ed è stato multato di 10.000 euro e penalizzato con 6 posizioni sulla griglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINCORSA Jorge Bagnaia

LA STRADA DEL GOL PORTA AGLI EUROPEI

▶L'Italia segna molto e con tanti calciatori «Con l'Ucraina non giocheremo per il pari»

▶Il ct chiede equilibrio e lavora sui difetti: preoccupano i ripetuti cali di tensione

LA NAZIONALE

LEVERKUSEN Ultimo atto, si spera, e prima vera tensione per Luciano Spalletti. Qui a Leverkusen, domani sera, la sua Italia si gioca la qualificazione per Euro 2024. E non c'è peggior pericolo che sentirsi già con un piede mezzo dentro. Si sa, con l'Ucraina, basterà un pareggio e sarà Germania, come ora, come contro l'Ucraina, ma per puro caso però. Lucio si porta dietro la bella reazione contro la Macedonia, l'attacco ritrovato ma pure le grandi difficoltà difensive, che avevano rimesso in gioco gli avversari dopo il tris del primo tempo. E in fondo, con lui alla guida, è andata sempre così: ottimi primi tempi, poi qualche amnesia nei secondi, è accaduto a Skopje, a Milano, poi a Wembley.

CARATTERISTICHE

La sua Italia ha una doppia caratteristica: ha sempre segnato e ha sempre subito reti, fatta eccezione nella partita contro Malta, che sappiamo bene di livello nettamente inferiore alle altre del Girone: a Bari finì 4-0 per gli azzurri. Spalletti ora è alla ricerca dell'equilibrio, senza rinunciare alla sua voglia di bellezza. «Tra Italia e Ucraina passa chi la vince». Non siamo più la Nazionale del punticino, il coro azzurro guidato da Lucio. Si gioca a calcio, anche se la posta in palio è alta e i rischi pure. Nessun calcolo. Il piano per domani sera: attaccare, cercare il gol, prendendosi dei rischi. E l'attacco ora gira, non si parla più della ricerca del *centravantone*, che ormai manca dal 2002, dai tempi di Vieri. L'Italia non gioca al servizio della sua prima punta, ma lo fa pensando a mandare in rete tutti, terzini, centrocampisti, esterni alti, un qualcosa che si è vista nel 2006, Mondiale vinto segnando dodici gol con dieci giocatori diversi. Fino a ora sono finiti nel tabellino dei marcatori Immobile (andata con la Macedonia), Frattesi (con l'Ucraina a San Siro e con Malta a Bari), Berardi (doppietta sempre contro Malta), Bonaventura (Malta) Scamacca (a Wembley) e l'altra sera contro la Nord Macedonia Darmian, due volte Chiesa, infine Raspadori ed ElSha. Spalletti sta sperimentando, il tridente viene spesso modificato. È cambiata la punta centrale, da Immobile a Raspasori fino a Scamacca; sono stati modificati gli esterni alti, da Zaccagni e Politano (o Zaniolo) a Berardi e Kean, e Berardi-Chiesa.

SPALLETTI NON CERCA PIÙ UN CENTRAVANTI MA HA TROVATO DIVERSI INTERPRETI PER LUI ESISTE ORA IL GOL DI SQUADRA

LA DIFFERENZA DI CHIESA

Ha scelto il centravanti di movimento e d'area come Ciro, ha provato quello fisico, Scamacca, e il brevilineo, Raspadori. Per Spalletti esiste il gol di squadra e il suo lavoro consiste - non avendo un Osimhen - proprio nel mandare al bersaglio tutti, Frattesi è l'interprete migliore di questo concetto di gioco, più di Barella. Frattesi è l'assaltatore, come lo è stato Perrotta nella sua Roma. Bonaventura è un altro che ha il gol nelle corde: ha segnato contro Malta ci è andato vicino con la Macedonia. Porta qualità e allo stesso tempo mostra voglia di sacrificarsi e là dove non arriva con il fisico si fa aiutare dal cervello. Ormai sembra chiaro come questa squadra vada bene se riesce a tenere alto il ritmo, appena si allunga, la difesa va in sofferenza e lì davanti non si vede palla. Insomma, fatti i conti, non resta che attaccare: «Speculare non si può e non si deve». E' d'accordo con Raspa anche Chiesa, il nostro Sinner. «Tutti e due stiamo giocando molto bene, in questo siamo simili: mia mamma segue molto il tennis e Sinner è il suo giocatore preferito. Ma accontentarci non è nella mentalità nostra e del nostro ct: la mentalità dell'Italia è di andare in Germania e di battere l'Ucraina».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CT Luciano Spalletti, da cinque partite è sulla panchina della Nazionale (foto ANSA)

Le strategie

Scamacca insidia Raspadori davanti Si scalda Cristante per il posto in regia

LEVERKUSEN La Nazionale ieri ha svolto un lavoro di "scarico" a Coverciano. Per la formazione anti-Ucraina sarà decisivo l'allenamento di oggi, che l'Italia svolgerà prima del trasferimento in Germania. Contro l'Ucraina si prevede una gara più fisica che tecnica, qui a Leverkusen fa freddo e piove: qualche cambio è inevitabile. Scamacca, per il tipo di gara che il ct prevede, si lascia preferire a Raspadori; Cristiante può insidiare Jorginho in regia e Frattesi potrà rilevare Bonaventura. Cambierà qualcosa anche in difesa: rientrerà Di Lorenzo (anche se Darmian è andato benissimo l'altra sera), che ha scontato la sua giornata di squalifica. Da valutare la tenuta fisica di Acerbi e Gatti. Si scalda uno tra Mancini e Buongiorno.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Spalletti ha centrato l'en plein in casa nella sua avventura: 3 vittorie su 3. E con tre doppiette consecutive: Frattesi, Berardi e venerdì Chiesa.

39

La vittoria di venerdì è la numero 39 a Roma, che appaia così Milano, anche se Milano ha ancora una percentuale maggiore: 63% di successi a 60%.

Caso Mandragora, sede dell'Udinese perquisita dalla Guardia di Finanza

PLUSVALENZE

UDINE La Procura di Udine vuole vederci chiaro. I vertici dell'Udinese Calcio, invece, tramite il pool di legali che segue le sorti del club sostengono che la chiarezza ci sia già. Resta un fatto, risalente al 3 novembre. È venerdì e negli uffici della società calcistica di proprietà della famiglia Pozzo si presentano i militari del Nucleo di polizia economico-finanziario della Guardia di Finanza di Udine. Una perquisizione ordinata dalla Procura del capoluogo friulano e finalizzata ad acquisire la documentazione relativa alla compravendita del calciatore Rolando Mandragora. Il filone è quello delle plusvalenze nel mondo del calciomercato. Un'indagine partita dalla Procura di Torino che si sta sviluppando anche in Friuli Venezia Giulia.

IPOTESI DI REATO

La magistratura udinese ha iscritto sul registro degli indagati il presidente del club bianconero, Franco Soldati, e il vicepresidente Stefano Campoccia. Le ipotesi di reato a cui sta lavorando la Procura di Udine sono di falso in bilancio, ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza e dichiarazione fraudolenta con documenti falsi. L'inchiesta riguarda il passaggio di Rolando Mandragora, nel 2018, dalla Juventus, per circa 20 milioni di euro e il diritto di "recompra", cioè di riacquisto. La tesi dell'accusa punta al falso.

Si parla nei dettagli di immobilizzazioni materiali a bilancio di circa 20 milioni di euro. Una cifra legata proprio all'operazione con al centro il calciatore finito all'Udinese dalla Juventus. Non è tanto la compravendita in sé, ad aver mosso la Procura udinese, quando quello che viene definito come un patto tra le due società. La tesi degli inquirenti è chiara: non si sarebbe trattato - per la Juventus - di un diritto di riacquisto relativo alle prestazioni del calciatore Mandragora, ma di un vero e proprio obbligo. L'ipotesi del falso è già stata rigettata dal team di legali del presidente Franco Soldati. Gli avvocati puntano sulla veridicità delle operazioni di mercato che hanno riguardato il centrocampista ora in forza alla Fiorentina. Mandragora è arrivato all'Udinese nel 2018, per poi tornare alla Juventus in prestito nel 2021. A quel punto il passaggio - sempre in prestito - al Torino. Fino all'approdo alla Fiorentina avvenuto nell'estate del 2022.

OPERAZIONE DA 20 MILIONI CON LA JUVE: INDAGATI IL PRESIDENTE SOLDATI E IL VICE CAMPOCCIA IPOTESI DI FALSO IN BILANCIO

CENTROCAMPISTA Rolando Mandragora (ora alla Fiorentina)

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SARÀ - COME LA RUOTA, IL TELEFONO O LA TELEMATICA - UN INDISPENSABILE STRUMENTO PER L'EVOLUZIONE. ANCHE PER LA GIUSTIZIA, MA QUELLO CHE CONTA SARÀ LA TESTA DEGLI AVVOCATI, DEI GIUDICI ED ANCHE DEGLI IMPUTATI»

Carlo Nordio, *ministro della Giustizia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Filippo e Giulia, la domanda a cui facciamo fatica a rispondere: com'è potuto accadere?

Roberto Papetti

Caro direttore,
era un bravo ragazzo Filippo, così lo dipingono a leggere ed ascoltare le tante dichiarazioni susseguitesi dalla scomparsa sua e di Giulia, la fidanzata, da qualche tempo ormai ex. Sono tutti "bravi ragazzi", peccato che poi uccidano le loro compagne, fidanzate, mogli, presi da improvvisi raptus di devastante follia, assurda ed ingiustificabile. Dal momento della sparizione dei due giovani, entrambi poco più che ventenni, il copione era già scritto perché troppe volte queste storie si sono ripetute con un finale sempre uguale: l'uccisione di lei. Ora gli avvocati arzigogoleranno ad libitum e avremo dirette lunghissime in televisione con "esperti" d'ogni risma per scandagliare questa ennesima, tragica, vicenda. Il polverone mediatico s'è già alzato ed ammorba l'aria di questo novembre dal clima anomalo rendendoci, se possibile, ancor più cattivi e rancidi nell'animo mentre giochiamo a scegliere il motivo migliore che ha spinto Filippo ad uccidere. La risposta, al momento, è ancora sospesa nel vento mentre un'altra giovane ragazza è stata uccisa e quello che doveva essere amore alla fine si è rivelato solo possesso. Riposa in pace giovane Giulia.

Lettera firmata
Treviso

Caro lettore,
forse Filippo era davvero un bravo ragazzo prima di precipitare nell'abisso dell'odio feroce e della vendetta totale. O forse non lo era più da tempo, ma riusciva ad apparire tale, mascherando la rabbia cieca e feroce che covava dentro di sé verso Giulia, colpevole di voler vivere una sua vita e di volersi costruire un futuro che non prevedeva necessariamente la sua presenza. Non lo sappiamo. Forse gli psicologi proveranno a spiegarci davvero chi è o chi era questo 22enne dalla faccia pulita ma capace di sporcarsi le mani con il sangue della sua ex fidanzata fino ad ucciderla e a scaraventarla in un burrone. È inutile in questo momento e anticipare sentenze o emettere verdetti. Certo non può non colpire e lasciare senza parole il fatto che un ragazzo di 22 anni, ex liceale ed ora studente universitario di ingegneria, cresciuto a quanto sappiamo senza particolari problemi economici o di altro tipo, si senta in diritto di negare la vita a una sua coetanea, alla sua ex fidanzata, solo perché lei rivendicava il suo sacrosanto diritto di scegliere: con chi stare insieme, quando laurearsi, che vita immaginare per se stessa. Come se Giulia non potesse avere sentimenti, passioni e ambizioni che non fossero da lui condivise e approvate. Un'idea malata dell'amore e un analfabetismo umano e sentimentale che, purtroppo, si sono trasformati in tragedia.

Politica

Giudichiamo senza pregiudizi

La nostra democrazia è basata sugli schieramenti, sulla scelta di un partito. Nel passato questo non ha mai creato difficoltà. Raramente nei partiti si sono levate voci in disaccordo anche in assenza di un vincolo di mandato. Ma così come la religione ci dice di non giudicare le persone, forse è giunto il momento di non valutare le azioni sulla base degli schieramenti. Faccio un esempio: Io non ho votato FDI, ma se la Meloni va in Israele a partecipare alla conferenza per la pace io apprezzo e condivido questa azione. E penso che sarebbe positivo che tutti noi valutassimo le singole azioni, a prescindere dagli schieramenti. Si può pensare a una forma di democrazia diversa, in cui Si può pensare a una forma di democrazia diversa, in cui i cittadini esprimono l'apprezzamento per le azioni e non per un partito?
Mauro Feltini

Putin

L'ultimo oltraggio alla giornalista uccisa

L'ultimo oltraggio alla giornalista Politkovskaya l'ha compiuto Putin che ha concesso la grazia a colui che ha organizzato l'attentato che le è costata la vita. E addirittura è stato anche promosso a comandante di battaglione. L'ennesima dimostrazione che in Russia non esistono giustizia e libertà.
Gabriele Salini

Truffe telefoniche

Se la denuncia non è possibile

I giornali hanno raccontato con abbondanza di particolari la tentata truffa telefonica ai danni del signor Teo Luzi. I "poveri, sfortunati" truffatori non si sono resi conto che la loro potenziale vittima è un altissimo ufficiale dei carabinieri il quale ha subito allertato i suoi e, in breve tempo, i due sciagurati sono stati pizzicati. Magnifico, congratulazioni alle forze dell'ordine! Però non posso fare a meno di osservare che questa brillante operazione è stata possibile proprio perchè il protagonista è un generale dei carabinieri. A me è successa la stessa identica cosa il 18 ottobre scorso e stavo per cascarci ma alcuni dettagli del messaggio sembravano strani e ho capito - e verificato - che si trattava di una truffa. Allora ho tenuto un po' in sospeso il truffatore dicendo che dovevo contattare la mia banca per sapere se avevo i soldi necessari per soddisfare la richiesta. Intanto ho cercato di telefonare alla Polizia postale che non mi ha risposto. Allora ho telefonato ai vigili i quali mi hanno detto che dovevo andare di persona a Mestre alla Polizia postale; per quanto si sostenga che Venezia e Mestre siano una cosa sola, in realtà, da casa mia nei pressi di San Vio a via Cappelletto 11 c'è una bella distanza e parecchi mezzi pubblici! Allora ho chiamato i Carabinieri i quali mi hanno detto che stavano ricevendo un sacco di segnalazioni simili e mi hanno consigliato di non rispondere più. Amen.
Anna da Schio

Politica e lavoro

Le ambizioni dei sindacalisti

Mi ricordo che anni fa, c'era ancora la Prima Repubblica, noi studenti delle superiori avevamo in dotazione un piccolo manuale di educazione civica che spiegava lo stretto rapporto tra sindacati di massa, le organizzazioni confederali di oggi, e quelli che erano i partiti politici di riferimento. Alla Cgil si iscrivevano comunisti e socialisti di sinistra, alla Cisl i lavoratori di area democratico cristiana, alla Uil quelli di orientamento laico, cioè socialdemocratici e repubblicani, alla Cisnal quelli di destra vicini al Movimento Sociale Italiano. Appariva abbastanza chiaro che i dirigenti di quei sindacati trovavano nell'organizzazione a cui appartenevano una specie di trampolino di lancio per una brillante carriera politica che poteva anche mirare ad uno scranno in Parlamento. Attualmente mi pare che il segretario della Cgil Landini accarezzi il sogno di diventare un giorno, forse, segretario del partito post comunista, il Pd, probabilmente con il segretario della Uil Bombardieri come vice. Non sarebbe meglio, invece, che i sindacalisti pensassero solo a svolgere il loro lavoro, magari decidessero di essere critici verso proposte tipo un salario minimo da fame come quello che vorrebbero imporre il Pd, i 5Stelle e i rosso verdi e chiedessero, invece, un tavolo di contrattazione per un salario massimo, il più alto che si possa ottenere?
Mauro Cicero

Cortina

La Regina (spogliata) delle Dolomiti

Poveretti i residenti di Cortina (quei pochi che sono rimasti). Mentre in tutte le cittadine e i paesi si cerca di migliorare il servizio pubblico, a Cortina si sono specializzati a togliere. Cito solo pochi esempi, perché la lista dei disservizi alla comunità è troppo lunga, come tutti ben sanno.
1) Servizio di bus urbano: precedentemente era un servizio comunale, ora passato alla Dolomitibus, che, da subito ha aumentato il prezzo del biglietto, ma peggio del peggio ha diminuito il numero delle corse.
Mi si dice : "non si trovano gli autisti", ma che autisti si vogliono trovare se il Comune non ha mai pensato a ricavare degli alloggi da offrire, a prezzo modico, a chi a Cortina rende servizio. Questo vale anche per insegnanti, ecc. ecc.
Alla domenica e nei giorni festivi il servizio non funziona. Le corse pomeridiane, verso sud andavano ogni mezz'ora, ora solo all'ora. (Non conosco la realtà delle altre frazioni)
2) Biglietteria Trenitalia (ora all'infopoint) chiusa mercoledì pomeriggio e domenica, ma peggio del peggio chiusa a novembre.
Verò è che ormai i biglietti si fanno online, ma se un povero non ha a disposizione il computer, che fa? Questo in un paese turistico.
Stendo un velo pietoso sulla piscina, sulla ciclabile (che non è una ciclabile, vista la scarsa ampiezza), sui parcheggi in centro. Ce ne sono sempre meno perché a Cortina si toglie.
Sento dire che Cortina vuole diventare una località extralusso, ma che aspirazioni ha se non vengono garantiti i servizi essenziali? Di tutto ciò, essendo nata a Cortina, sono molto amareggiata, non è piacevole vedere un paese in così forte declino.
Laura de Marco

Formula uno

Ferrari penalizzata

Gli appassionati della Formula Uno sanno bene che in fatto di sicurezza le regole sono giustamente molto stringenti e severe. A Las Vegas durante le prove libere la Ferrari di Sainz impatta a 320 km orari in un tombino di scarico della pista, non rilevato e non segnalato dai commissari addetti al sopralluogo. Risultato: il team Ferrari ripara a tempo di record i gravi danni alla vettura (costo 2 milioni di euro) e l'ineffabile giuria, come da regolamento (!?) farà retrocedere di 10 posizioni dalla linea di partenza la vettura al gran premio! Di fatto la responsabilità di un autentico, imperdonabile attentato all'incolumità dei piloti e del pubblico imputabile alla sciatteria degli organizzatori e dei commissari viene addossata al pilota e al team che ne sono stati incolpevoli vittime.
Luciano Tumiotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/11/2023 è stata di **42.696**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

L'ex squadra di volley di Turetta: «Dottor Jekyll e Mr Hyde»

Gennaro Zecchino, dirigente Libertas: «Siamo sconvolti, per noi Filippo era un ragazzo d'oro, di buon cuore. Mai ci saremmo aspettati da lui azioni così brutali»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, oltre 9 mila i vaccinati: attenzione per gli anziani

«Mi rivolgo ai no vax, se aveste perso un vostro parente prossimo, un caro amico o un conoscente per il virus non parlereste in questo modo» **(Cinzia F.)**

L'analisi

Dove porta il grande esodo degli impiegati

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) presumere che i contribuenti in genere non sarebbero entusiasti di dovere mettere ancora una volta le mani ai portafogli. Di conseguenza, anche se non mancheranno, le nuove assunzioni di dipendenti pubblici dovranno essere per forza limitate nel numero. Sorge spontanea la domanda se sarà possibile gestire una realtà economica e sociale come quella italiana in presenza di una importante carenza di personale. Tenendo anche conto del fatto che viviamo in una società i cui cittadini pretendono che siano affidati alla pubblica amministrazione compiti e servizi sempre crescenti. Ad oggi non si è ancora ragionato verso quali rimedi ci si potrà orientare. Ma si tratta di un dibattito da aprire al più presto. Da parte nostra si possono individuare tre direttrici. La riorganizzazione amministrativa, l'informatizzazione e la restrizione del perimetro dell'attività del settore pubblico. Quanto alla riorganizzazione degli apparati pubblici, non manca certo un ampio spazio di intervento. A cominciare dalla riduzione dei livelli di governo. Le province sono state abolite, ma il risparmio è stato solo quello degli stipendi dei consiglieri. Non si ha memoria della chiusura di uffici ormai inutili. Gli enti autonomi, le direzioni generali dei ministeri e delle Regioni, sono proliferati, senza che si sia potuto notare un effettivo miglioramento del servizio. Anche nelle scuole cresce il personale mentre calano gli studenti. Ognuno cerca spazio per nuove funzioni, ma non si sopprimono mai quelle obsolete. Insomma, fino ad oggi le aspettative in materia sono andate deluse. Gli strumenti offerti dall'informatica, ivi comprese le applicazioni più recenti dell'intelligenza artificiale, potrebbero offrire un contributo fondamentale per fare andare avanti la baracca con molte meno persone di prima. Tanto più che ormai la civiltà delle macchine è generalmente accettata da tutta la popolazione, che sembra non poter più vivere senza. Inoltre, se desta preoccupazione il fatto che le nuove tecnologie sono destinate a cancellare un gran numero di posti di lavoro nel settore privato, esse potrebbero invece consentire di svolgere più efficacemente ed economicamente i servizi pubblici. Ovviamente sarebbe auspicabile evitare sovrapposizioni, ad esempio investire in informatica ed assumere personale, come se si fosse ancora nell'epoca in cui le comunicazioni erano affidate ai piccioni viaggiatori. Resta l'ultima direttrice di intervento. Posto che nessuno vorrebbe rinunciare ai servizi pubblici di cui gode oggi, occorre chiedersi se siano tutti realmente necessari o se debbano essere tutti mantenuti. Da Beveridge, il creatore del welfare state, in poi ci siamo abituati a vivere in un sistema in cui lo Stato avrebbe dovuto fornire a ciascuno i servizi o i mezzi per garantirsi una vita senza preoccupazioni "dalla culla alla bara". Ne è conseguita una deresponsabilizzazione generale, che ha portato ciascuno più a chiedere alla collettività che a darsi da fare in proprio. Da parte sua, la rappresentanza politica ha cavalcato questa domanda in cambio di voti. E gli elettori le hanno creduto, nell'illusione di ottenere benefici, il cui costo veniva posto a carico degli altri. Abbandonare, o comunque limitare, un simile sistema di anestetico sociale ha sicuramente un costo in termini di consenso. Tuttavia, dati gli stretti margini economici entro i quali ci muoviamo, occorre concentrare gli sforzi per fornire alla popolazione i servizi di cui ha effettivamente bisogno e ripensare alle modalità della loro erogazione. Occorre quindi fare una cernita tra tutti i servizi svolti oggi per individuare quelli che debbono essere necessariamente esercitati dagli apparati pubblici e quelli che, a tal fine, necessitano di adeguate dotazioni di personale: come ad esempio la difesa, la sicurezza e la giustizia. Altri possono essere svolti congiuntamente sia dal settore pubblico, sia da quello privato. Altri infine possono essere gestiti direttamente dai privati, come tutti quelli in cui lo Stato, pur partecipando, lo fa in forma di impresa. Naturalmente i soggetti privati dovrebbero erogare il servizio in regime di piena concorrenza e sotto il vigile controllo dell'Antitrust. Solo in questo modo potrebbe essere possibile ridurre la spesa e contemporaneamente garantire il sistema di benessere sostenibile che ha caratterizzato la civiltà europea dal dopoguerra ad oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

CARLI

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

MoltoEconomia
MoltoFuturo
MoltoDonna
MoltoSalute
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Friuli
IL GAZZETTINO
Domenica 19, Novembre 2023

Sant'Abdia, profeta. Commemorazione di sant'Abdia, profeta, che, dopo l'esilio del popolo d'Israele, preannunciò l'ira del Signore contro le genti nemiche.

6°C 12°C
Il Sole Sorge 7:10 Tramonta 16:31
La Luna Sorge 13:03 Cala 22:22

REMO ANZOVINO IN PRIMAVERA AL TEATRONE PER PRESENTARE "DON'T FORGET TO FLY"
A pagina XIV

Teatro
Friuli e Frisia sul palco del Luigi Bon a Colugna
A pagina XIV

Economia
Più pensionati, meno lavoratori A rischio i conti della regione

Lo rivela un'indagine firmata dalla Cgia di Mestre: a Udine il rapporto sta notevolmente peggiorando.

Lanfrit a pagina V

Giulia, la beffa della telecamera

▶Il lettore di targhe all'ingresso di Piancavallo era disconnesso ma continuava a registrare: ripristinato dopo quattro giorni

▶Il buco di tre ore tra l'arrivo in quota e il passaggio in Valcellina ha fatto concentrare le ricerche sulla strada del Pian delle More

LA VITTIMA Giulia Cecchettin

La svolta nelle indagini sulla scomparsa di Giulia Cecchettin è il lettore di targhe di Piancavallo. Ma per arrivarci ci sono voluti quattro giorni, i tempi necessari ai tecnici per ripristinar l'impianto che registrava, ma non trasmetteva i dati perché si era disconnesso. I manutentori hanno riavviato il sistema mercoledì sera, l'indomani il comandate della Polizia locale di Aviano ha scoperto che l'auto di Filippo Turetta era arrivata a Piancavallo alle 3 di domenica notte. Il buco di tre ore ha fatto concentrare le ricerche sulla strada del Pian delle More.

A pagina II e III in locale e da pag. 2 a 5 in nazionale

Minaccia i passanti con una pistola e ferisce un militare

▶Arrestato un uomo dopo la fuga in auto L'inseguimento si conclude con lo schianto

Manovre pericolose a bordo della sua auto, quindi alcuni colpi sparati contro dei passanti, esplosi da una pistola che poi si è accertato fosse giocattolo, e ancora la fuga dai carabinieri, l'investimento di uno dei militari, fino allo schianto contro un palo dell'illuminazione pubblica. Notte di ordinaria follia a Ronchis, nel latisanese con protagonista un residente nella Bassa friulana, classe 1958, domiciliato nella vicina provincia di Venezia, finito in manette.

A pagina VII

Violenza
Rissa tra stranieri spunta un coltello in Borgo Stazione

Un cittadino straniero, finito al centro di una rissa in Borgo Stazione a Udine, è stato ferito con un'arma da taglio e ricoverato in ospedale.

A pagina VII

La candidatura La città vuole il riconoscimento

Udine patrimonio Unesco Si punta sul colle-simbolo

Udine si candiderà ad essere inserita tra le bellezze patrimonio dell'Unesco con il suo Colle, che una ricerca ha dimostrato essere artificiale, datandolo all'Età del bronzo, più di 3.000 anni fa.

A pagina VI

L'indagine
Plusvalenze La Finanza nella sede dell'Udinese

Plusvalenza sulla cessione alla Juventus del calciatore Rolando Mandragora, la Guardia di Finanza è entrata negli uffici dell'Udinese Calcio. E la magistratura ha iscritto sul registro degli indagati il presidente del club bianconero, Franco Soldati, e il vicepresidente Stefano Campoccia. La perquisizione del Nucleo di polizia economico-finanziario delle Fiamme gialle di Udine è avvenuta il 3 novembre.

A pagina IX

Punti di vista
La lunga lista dei libri banditi negli Usa, da Frank a Orwell

In America la cantante Pink ha deciso di collaborare con Pen, un'organizzazione no profit, per difendere la libertà di espressione letteraria e durante i suoi concerti regalerà al pubblico duemila libri vietati. La notizia è diventata virale sui social. Io non sapevo nemmeno che negli Usa ci fosse la censura dei libri. Incuriosito, ho letto che negli Usa riguarda oltre seimila titoli.

Maggi a pagina XV

Calcio
Udinese, Akè firma il pari contro i croati

È finita in parità: 1-1. Mister Cioffi, nel test di ieri al "Teghil" di Lignano contro l'Istra (che milita nel massimo campionato croato), ha dato spazio a coloro che sinora sono stati utilizzati meno. Al vantaggio iniziale dei croati ha replicato in chiusura di tempo Akè, probabilmente il migliore dei bianconeri, su assist di Lucca. Si è rivisto per 90' Masina in difesa.

Gomirato a pagina XI

Città Flora decora il tuo Natale
Luci
Addobbi
Decorazioni
Alberi di Natale
Articoli presepiali
Composizioni floreali
CittàFlora MEGA GARDEN CENTER
SHOP & PLAY Città Fiera UDINE • DIREZIONE STADIO • FIERA

Basket
La Fortitudo conquista Cividale

Grande pubblico, ieri sera a Cividale del Friuli, per l'intrigante sfida tra i padroni di casa della Ueb Gesteco e la capolista Fortitudo Bologna, caduta per la prima volta in stagione mercoledì a Udine nel recupero. Contro i ducali i felsinei hanno subito rialzato la testa (65-69), conquistando i due punti. E oggi, alla Unieuro Arena, big match tra i romagnoli di Forlì e l'Old Wild West.

Pontoni a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il ritrovamento ad Aviano

L'urlo del volontario: «Ho trovato Giulia»

▸Il conduttore di un'unità cinofila della Protezione civile Fvg ha dato l'allarme permettendo di recuperare il corpo nella strada che collega Piancavallo a Barcis

LA FINE DEL GIALLO

AVIANO Un luogo da sogno. Se Giulia avesse potuto, sarebbe rimasta incantata da tanta bellezza. La Val Caltea ieri sembrava un angolo di Canada: il foliage pareva disegnare un quadro, la natura attorno quasi addormentata. Ma in quella cornice da ammirare a bocca aperta, c'era il cadavere di una ragazza di soli 22 anni, che da quasi una settimana giaceva alla fine del dirupo. Lo ha ritrovato un volontario di un'associazione cinofila che opera in supporto alla Protezione civile Fvg. Senza quel cane dall'olfatto così sviluppato, il giallo sarebbe potuto restare tale per almeno altri sei mesi.

LA STRADA "DIMENTICATA"

L'arteria che collega Piancavallo a Barcis dal 15 novembre viene chiusa con una sbarra per scongiurare rischi alla circolazione. E' completamente all'ombra per gran parte della giornata, si forma ghiaccio, quando nevica è impossibile pulirla con celerità. E, comunque, per circa 12 chilometri non abita nessuno. Da Pezzeda, la borgata che si affaccia sul lago, alla stazione turistica avianese, non ci sono elementi antropici. Senza quell'avvistamento, nessuno sarebbe passato nel rio che alimenta il torrente Caltea fino a primavera. Nemmeno gli escursionisti più disinvolti. Al contrario, l'area - a circa 900 metri di quota - è caratterizzata dal dominio degli animali selvatici: il lupo è di casa, la lince è stata avvistata da poco. Tuttavia, da quanto si è appreso, nonostante il corpo privo di vita sia stato recuperato dopo una settimana, si era conservato integro. Gli indumenti erano i medesimi che indossava quella maledetta sera. Abiti e fisionomia che hanno immediatamente permesso al conduttore del cane di allertare i Vigili del fuoco. «Venite, ho trovato Giulia», l'Sos lanciato via radio agli altri soccorritori, già senza alcun dubbio sull'identità. Quest'ultimi hanno fatto intervenire i carabinieri che hanno cristallizzato la scena e come prima cosa hanno avvisato la famiglia. Nessuno si è avvicinato per chilometri, i droni hanno sorvolato per ore il bosco alla ricerca di altri elementi, magari uno dei telefoni dei ragazzi. Il medico legale Antonello Cirnelli ha svolto un'ispezione minuziosissima che, assieme all'autopsia, dovrà stabilire se Giulia fosse già morta quando è stata scaricata nell'orrido oppure se fosse agonizzante e un veloce passaggio all'ospedale avrebbe potuto salvarla. Tutta la Val Caltea è stata sorvolata dagli elicotteri fino al calare delle tenebre.

IL BURRONE

La pericolosità del punto scelto da Filippo per sbarazzarsi del corpo di Giulia è testimoniata da un guardrail: è una delle poche curve protette di una carreggiata larga poco più di un fazzoletto e costantemente esposta sulla scarpata a valle. Prima e dopo, però, a prevalere ci sono alberi, mentre sotto quella svolta maledetta ci sono quasi solo rocce. Il personale del Ris di Parma, arrivato già nel primo pomeriggio, ha svolto rilievi di ogni tipo. Il sostituto procuratore Andrea Del Missier ha seguito di persona tutte le fasi degli accertamenti, fino a quando, in tarda serata, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma. L'Arma era rappresentata dal comandante provinciale di Pordenone, colonnello Roberto Spinola e dal suo omologo di Venezia, il generale di brigata Nicola Conforti. Decine i soccorritori presenti: Vigili del fuoco del comando provinciale e del distaccamento di Maniago, con le squadre speleo-alpino-fluviali che si sono anche occupate di issare le spoglie mortali di Giulia fino alla strada soprastante. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile di Barcis, che hanno offerto uno straordinario supporto logistico.

QUELLA CARREGGIATA VIENE CHIUSA OGNI ANNO DAL 15 NOVEMBRE PER MESI NESSUNO L'AVREBBE SCOPERTO

GLI INTERROGATIVI DEI COETANEI ARRIVATI SUL POSTO: «E SE L'AVESSE LASCIATA VIVA?»

IL DOLORE DEI COETANEI

Perché, nonostante la strada panoramica non sia quasi segnata nelle cartine, assieme a decine di mezzi di forze dell'ordine, prima che facesse buio sono saliti anche i curiosi. Contrariamente ad altri grandi gialli del passato, la sensazione tra i presenti non era quella sensazionalistica del voler essere testimoni oculari dell'epilogo di una tragedia, ma era di scoramento e di muto dolore. Nessuno girava immagini con il telefonino. C'erano anche quattro ragazzi probabilmente coetanei di Giulia: «Quando abbiamo saputo, siamo saliti per renderle omaggio - ha detto una studentessa - non l'ha soltanto uccisa, ma l'ha lanciata nella scarpata perché non la trovassero mai più. E resta perfino il terribile dubbio che quando l'ha abbandonata nel bosco fosse ancora viva».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRA Il luogo del ritrovamento di Giulia Cecchettin (Lorenzo Porcile) Sotto e a destra la strada Piancavallo Barcis (De Sena/Nuove Tecniche)

Telecamera invia i dati dopo quattro giorni È la svolta nelle ricerche

▶A Piancavallo il lettore di targhe si era sconnesso dal sistema Giovedì si è capito che aveva registrato il passaggio dell'auto

LA MAPPA

AVIANO La svolta nelle indagini sulla scomparsa di Giulia Cecchettin è il lettore di targhe di Piancavallo. Ma per arrivarci ci sono voluti quattro giorni, i tempi necessari ai tecnici per ripristinar l'impianto che continuava sì a registrare, ma non trasmetteva i dati alla Polizia locale di Aviano perché si era disconnesso dal ponte radio, come spesso accade in quota. Lunedì mattina, quando i carabinieri di Sacile hanno chiesto informazioni, si è scoperto il malfunzionamento. «Ho subito inviato una richiesta di intervento alla ditta che si occupa della manutenzione delle telecamere - spiega il comandante della Polizia locale di Aviano, Edoardo Cellini - Mercoledì sera la connessione è stata ripristinata e giovedì mattina, quando ho fatto un controllo, ho capito che il malfunzionamento riguardava soltanto la trasmissione dei dati. Una volta riavviato il sistema, è emerso che la targa della Fiat Grande Punto nera, FA 015 YE, era stata registrata in entrata a Piancavallo alle 3 di domenica notte, ma non in uscita. A quel punto è stato chiaro quale strada la macchina avesse preso per allontanarsi da Piancavallo». Tutti cercavano Giulia seguendo le tracce lasciate dall'auto in fuga verso l'Austria, sperando che la studentessa ventiduenne di Vigonovo fosse ancora in vita. Ma l'unico itinerario che Filippo Turetta avrebbe potuto seguire per raggiungere la Valcellina è la strada turistica del Pian delle More, stretta, a tratti tortuosa, con ripidi dirupi tra un tornante e l'altro. Ed è lungo quella strada che ieri si sono concentrate le ricerche e si è spezzato il sottile filo delle speranze.

L'ARRIVO A SACILE

Sono le 2.02 di domenica notte quando l'auto nera arriva a Sacile. Viene intercettata dalle telecamere comunali. Turetta comincia a girovagare e dopo alcuni passaggi a vuoto imbocca la strada che porta a Caneva. Alle 2.18 arriva in paese, in piazza, segue la strada che porta al castello e poi torna indietro, ancora in piazza, e da lì prenderà l'ex provinciale 29 in direzione Polcenigo. È il lettore di targhe posizionato in località Case Franzago a registrare il passaggio dell'auto alle 2.27. A pochi metri c'è un secondo lettore che vigila sull'incrocio e sulla strada che porta in Piancansiglio, ma l'auto non viene segnalata in direzione Sarone. È la prova che prosegue verso Polcenigo. Da quel momento la Fiat Grande Punto non viene più localizzata nella zona. I carabinieri della Compagnia di Sacile intuiscono che Filippo Turetta potrebbe essersi fermato in qualche bosco o area isolata della Pedemontana. Le ricerche si concentrano tra Caneva, Polcenigo e Budoia. Arriva anche l'elicottero dell'Arma che per l'intera mattina sorvola la zona senza esito. Nel pomeriggio decolla da Venezia anche Drago, l'elicottero dei Vigili del fuoco, che sorvola anche la dorsale del Cansiglio. Nessuna traccia. I carabinieri setacciano parcheggi, zone boschive, si sale anche a Piancavallo, uno scrupolo, visto che la telecamera non ha trasmesso alcun dato.

IMPIANTO Il lettore di targhe all'ingresso di Piancavallo

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE: «HO CHIAMATO SUBITO I MANUTENTORI, SEGNALE RIPRISTINATO MERCOLEDÌ SERA»

IL PASSAGGIO AD AVIANO

Il 14 novembre, quando i TargaSystem riportano i passaggi di Turetta nel Bellunese, restano i dubbi sul tragitto di quella macchina di cui si è persa ogni traccia all'uscita di Caneva. Come è possibile che sia rientrata in Veneto senza lasciare evidenze del suo passaggio da qualche altra parte? La risposta arriva giovedì 16 novembre, quando ad Aviano la connessione si ripristina e si comprende che la sagoma di un'auto ripresa alle 2.39 dalla telecamera che si trova all'inizio di via Monte Cavallo, la strada che porta a Piancavallo, è proprio quella degli ex fidanzati. Lo si scoprirà oltre tre giorni dopo la diramazione della nota di ricerche. Ed ecco spiegato il percorso seguito da Turetta, che alle 6 di domenica mattina è nuovamente in movimento verso Barcis, località che raggiunge dal Pian delle More, dove è stato ritrovato il corpo di Giulia. Dopodiché attraverso la strada regionale 251 risale la Valcellina, come confermano le telecamere a Cellino di Sopra, raggiunge Erto e Casso, viene intercettato nelle gallerie del Vajont, e scende a Longarone. Quella lunga permanenza a Piancavallo ha giustificato venerdì mattina le ricerche nel lago di Barcis, scandagliato dai Vigili del fuoco, e ieri la perlustrazione lungo la strada del Pian delle More con le unità cinofile della Protezione civile.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio

La rettrice: «Dolore lancinante» Il patriarca: «Momento difficile»

«La notizia della scomparsa di Giulia ci lascia sgomenti e attoniti. Un dolore lancinante per l'intera comunità che forma l'ateneo patavino – afferma la rettrice del Bo Daniela Mapelli –. Abbiamo atteso, abbiamo tutte e tutti sperato, in questi giorni, che ci potesse essere un epilogo diverso. Anche a nome del direttore di dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Gaudenzio Meneghesso, ci prendiamo l'impegno di ricordare Giulia, che proprio in questi giorni avrebbe dovuto festeggiare il raggiungimento di un obiettivo tanto voluto, quello della laurea. Ci stringiamo a parenti, amiche e amici, in queste ore di immensa tristezza».

Parole di vicinanza alla famiglia di Giulia ieri sono arrivate anche dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia: «La fede del popolo nei momenti difficili si manifesta. E noi ne stiamo vivendo uno: il mio pensiero va alle vicende che in questi giorni riguardano il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia in regione

IL RAPPORTO

L'esercito di pensionati fa scricchiolare i conti Il Friuli vede il declino

▶Solo Pordenone può ancora contare sul vantaggio della popolazione occupata

▶Da Udine a Trieste, gli anziani sono la maggioranza e non lavorano più

PORDENONE-UDINE Il Friuli Venezia Giulia, nonostante gli under 65 siano ormai a quota 27 per cento della popolazione, i lavoratori superano ancora di 14mila unità i pensionati. Di per sé una condizione che parrebbe normale se non fosse che la media italiana è di uno a uno e nelle regioni del Sud sono ormai i pensionati ad aver sorpassato gli occupati. Una posizione virtuosa garantita da Pordenone e Udine, poiché Trieste è a pareggio e Gorizia si allinea alle regioni meridionali. A dirlo è uno studio della Cgia di Mestre, che ha messo a raffronto il numero delle pensioni erogate e quello degli occupati, aggiornato al 2022.

I NUMERI

A livello italiano le prime sono 22 milioni 772mila, mentre le buste paga ammontano a 23 milioni e 99mila. Al Sud, netto distacco a favore delle pensioni: 7 milioni 209mila quelle erogate, a fronte di 6 milioni 115mila lavoratori. «Un fenomeno preoccupante – considera la Cgia -, poiché dimostra con evidenza gli effetti connessi: denatalità, invecchiamento della popolazione e la presenza dei lavoratori in nero». Un fenomeno, quest'ultimo che «sta riducendo progressivamente il numero dei percettori di reddito regolari, ingrossando, per contro, quello degli assegni pensionistici erogati».

Il Friuli Venezia Giulia è una delle nove regioni che presenta ancora un saldo positivo tra occupati e pensionati, con 14mila unità. Meglio stanno Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Trentino-Alto Adige e Piemonte. Dietro, ancora in terreno positivo, c'è la Valle d'Aosta. Nello specifico, in regione nel 2022 gli occupati erano 521mila e il numero delle pensioni erogate arrivavano a 506mila. A livello provinciale, Pordenone si distingue per positività, con un saldo di + 15mila unità. La provincia di Udine ce la fa quasi per un soffio, con un distacco di mille occupati sulla quota pensionata. Trieste, spesso considerata tra le città più vecchie d'Italia, chiude a pareggio. Fanalino di coda, invece, il Goriziano, dove i pensionati superano di 2mila unità i lavoratori.

ALLARME

La Cgia comunque avverte: «Sebbene in Friuli il problema sia meno avvertito che in altre parti del Paese, il trend anche qui è destinato a peggiorare. In altre parole, si sta riducendo la base occupazionale, mentre aumenta quella dei pensionati». Ne consegue una ovvia domanda: che fare per invertire la tendenza? La "ricetta" del rapporto pensa al quadro nazionale e mette al primo posto un'azione volta «a portare a galla una buona parte dei lavoratori invisibili che ogni giorno si recano nei campi, nelle fabbriche e nelle abitazioni degli italiani a svolgere la propria attività lavorativa irregolare». Inoltre, «è necessario incentivare ulteriormente l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, visto che siamo fanalino di coda in Europa per il tasso di occupazione femminile, con l'Italia che ha una media pari al 50 per cento».

ANZIANI I pensionati sono sempre di più in Friuli

NEL GORIZIANO IL DATO PEGGIORE MA È TUTTO IL TERRITORIO A MOSTRARE LA "FATICA"

LE CATEGORIE

Per quanto riguardo questo aspetto, il Friuli Venezia Giulia in realtà ha percentuali di occupazione femminile decisamente più alte, poiché arriva al 62,8 per cento, come certificato dall'Osservatorio del lavoro Fvg a giugno di quest'anno. È comunque altrettanto certificato che nella flessione occupazionale che si è verificata in certi settori nel corso del 2023, in regione a perdere di più il lavoro sono state le donne, le quali hanno anche in percentuale maggiore rispetto agli uomini contratti a tempo determinato o condizioni di lavoro precarie. Non da ultimo, esorta la Cgia, occorrono politiche che incentivano la crescita demografica e innalzare il livello di istruzione. La sfida, infatti, è quasi imponente: da qui al 2027 in regione il mercato del lavoro richiederà 65mila addetti per integrare i pensionamenti. Solo negli ultimi dieci anni, però, i lavoratori tra i 15 e i 34 anni sono scesi di 5.300 unità. La difficoltà a reperire personale, già ora lamentata dagli imprenditori, «diventerà un grosso problema», conclude il rapporto.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21·11·2023 - ore 10.00
Stazione Marittima di Trieste

Persone e imprese, parola alle competenze

L'evento annuale dei programmi FESR e FSE+ della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sarà introdotto dai saluti degli Assessori **Barbara Zilli** e **Alessia Rosolen**, dei rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione.
Interverranno: i campioni olimpici **Filippo Tortu** e **Jonathan Milan** e il giornalista **Toni Capuozzo**.
Modera **Maurizio Melis**, giornalista di Radio 24.

Registrazione obbligatoria: www.com-infvg.it

COESIONE ITALIA 21-27 FRIULI VENEZIA GIULIA
Cofinanziato dall'Unione europea
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine patrimonio Unesco Colle del Castello in corsa

▶L'annuncio del sindaco: «Ci proviamo» Si punta sul valore storico del terrapieno

▶Una ricerca ha datato l'altura cittadina attorno al Tremila, nell'Età del bronzo

L'IDEA

UDINE Udine si candiderà ad essere inserita tra le bellezze patrimonio dell'Unesco con il suo Colle, che una ricerca ha dimostrato essere artificiale, datandolo all'Età del bronzo, più di 3.000 anni fa. La leggenda narra sia stato Attila, nel 400, a costruire l'altura del castello, per godersi Aquileia in fiamme. Le ricerche scientifiche certificano ben altro: è stato eretto nell'età del Bronzo, tra il 1400 e il 1300 a.C. attingendo alla terra della vicina piazza Primo Maggio. Non è un tumulo funerario, ma un colle realizzato a scopo probabilmente protettivo. Queste le conclusioni del progetto di studi "Archeologia Urbana a Udine", avviato nel 2015 dai Civici Musei di Udine in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica e il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, presentato nel salone del parlamento del castello alla presenza di numerosi ricercatori e esponenti del mondo culturale.

LA CERIMONIA

«I dati rivelano qualcosa di straordinario e di inaspettato – ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni -. La scoperta della natura del tutto artificiale del colle che da sempre identifica la città ci regala infatti nuove prospettive che pongono inevitabilmente la città in una posizione nuova in Europa. Un patrimonio di questa portata ci spinge allora a ragionare su una candidatura Unesco della nostra città». Il progetto di studi denominato "Archeologia urbana a Udine", è stato concepito nel 2015, formalizzato nel 2020 e ha coinvolto numerose istituzioni, studiosi e realtà culturali del nostro territorio, coordinato dai Civici Musei di Udine in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica. «L'elemento di novità principale - ha sottolineato il soprintendente Andrea Pessina - riguarda proprio la natura del Colle, artificiale e non più tumulo funerario, bensì vero e proprio monumento eretto da una comunità dell'Età del Bronzo, di circa 3.000 anni fa, molto numerosa e organizzata tanto da realizzare un colle di queste dimensioni e importanza. Un colle di queste dimensioni è assolutamente eccezionale e ignoto a livello europeo. La Comunità dell'epoca ha voluto costruire un vero e proprio simbolo, rimasto poi inalterato nel corso dei millenni, dalla forte valenza identitaria».

LA DOCUMENTAZIONE È STATA PRESENTATA IERI IN MUNICIPIO CON GLI STUDIOSI PROTAGONISTI

IL LAVORO

I numeri che descrivono il progetto sono decisamente importanti. Sono stati coinvolte 13 istituzioni, riuniti 40 studiosi con competenze diverse, analizzati oltre 60.000 reperti, compiuti 62 sondaggi geognostici con 3.000 digitalizzazioni di documenti archeologici tra fotografie e testimonianze di scavo. Sono stati in tutto rinvenuti in città 124 punti di interesse in 60 location diverse. Il ricercatore Alessandro Fontana ha infine spiegato i futuri ambiti di analisi: «Dal punto di vista scientifico quello che possiamo fare ora è continuare ad effettuare analisi soprattutto nell'ambito della paleovegetazione e con i resti del dna dei sedimenti, inoltre possiamo capire le varie attività che venivano realizzate all'epoca. Un dato molto interessante potrebbe arrivare dalle analisi e dai carotaggi che potremo effettuare nelle parti laterali del colle, in particolare nei versanti esterni, ai piedi del Colle e in particolare in piazza Primo Maggio, dove i sedimenti che nel corso degli anni potrebbero essere scoscesi avranno probabilmente sigillato fasce di terreno ancora da poter sondare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA Gli scavi archeologici al Colle del Castello di Udine

Politica

De Toni vara "Federazione Quadrifoglio"

Un progetto «civico, sociale, autonomista, europeista che affermi il "modello Udine" che ha portato alla vittoria elettorale dell'aprile scorso». Così Alberto Felice De Toni, primo cittadino del capoluogo friulano, ha lanciato ieri "Federazione Quadrifoglio", strutturando di fatto quello che era un comitato elettorale in un movimento politico. Ne fanno parte professionisti, cittadini, i gruppi civici del Patto per l'Autonomia, Coesis, Progetto Innovare, Convergenza per Cecotti, Siamo Udine, Cittadini, Psi, Costruire Futuro, Illumina. «Un nuovo movimento che guardi alla persona e non all'individualismo – ha aggiunto - ambiente e sociale le priorità. Porte aperte non solo al mondo del centrosinistra, ma volontà di collaborare anche con le opposizioni». Ispirato al sindaco di Venezia Brugnaro? «Tutte le esperienze civiche sono importanti, anche noi sappiamo che quando il civismo cerca di organizzarsi in maniera "sovracittadina" è sempre difficile. Noi puntiamo al personalismo comunitario, superando l'individualismo che spesso ha accompagnato l'affermazione del liberismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO
NUOVA
DACIA SPRING
EXTREME 65
100% ELETTRICA
SPRING
A NOVEMBRE
DA 80 € / RATA MESE
Anticipo 4.200 € , TAN 2,99% - TAEG 4,82% - 36 rate - Rata Finale € 8.816
o sei libero di restituirla. Salvo approvazione Mobilize Financial Services.
Info e condizioni presso la Rete aderente.
Offerta valida su un numero limitato di vetture disponibili, fino ad esaurimento scorte.
Gamma Dacia SPRING. Emissioni CO_2: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 145 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente.
Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto.
Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2023.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Spring Extreme Electric a € 15.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a € 5.000 e i vantaggi Dacia: anticipo € 4.200, importo totale del credito € 10.800,00 che include finanziamento veicolo € 10.800; spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 27,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 904,55, Valore Futuro Garantito € 8.816 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.704,55 in 36 rate da € 80,24 oltre la rata finale. TAN 2,99% (tasso fisso), TAEG 4,82%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2023, su un numero limitato di vetture disponibili e fino ad esaurimento scorte, verificare le configurazioni disponibili in Concessionaria.
Dacia raccomanda Castrol
DACIA.IT
AUTONORDFIORETTO
VI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA
REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT
PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555
MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

Un uomo armato semina il panico Corsa folle in auto e carabiniere ferito

▶Attimi di terrore a Ronchis, militare scaraventato a terra
Scattato l'arresto, l'arma si è poi rivelata un giocattolo

SERATA DI PAURA

RONCHIS Manovre pericolose a bordo della sua auto, quindi alcuni colpi sparati contro dei passanti, esplosi da una pistola che poi si è accertato fosse giocattolo, e ancora la fuga dai carabinieri, l'investimento di uno dei militari, fino allo schianto contro un palo dell'illuminazione pubblica. Notte di ordinaria follia a Ronchis, nel latisanese con protagonista un residente nella Bassa friulana, classe 1958, domiciliato nella vicina provincia di Venezia, finito in manette.

I FATTI

È successo venerdì sera, attorno alle 22, in centro a Ronchis, dove diversi residenti avevano segnalato un uomo che, a bordo di una vettura, stava eseguendo manovre spericolate, abbattendo anche cestini delle immondizie, arredi e segnaletica. Non contento, terminata la sua "esibizione", è sceso dal veicolo estraendo una pistola per puntarla contro alcuni passanti. Immediate le telefonate alle forze dell'ordine, con i carabinieri del Radiomobile di Latisana che si sono subito portati sul posto con i colleghi della stazione di Palazzolo dello Stella. Nel frattempo l'uomo era però risalito a bordo dell'auto, dandosi alla fuga. I militari, dopo una breve ricerca, sono riusciti a intercettare l'auto segnalata e al termine dell'inseguimento hanno sbarrato la strada: il conducente, tuttavia, ha ignorato l'alt, investendo e scaraventando a terra un militare che a piedi si era nel frattempo avvicinato al veicolo: ha riportato fortunatamente solo ferite lievi. È così scattato un secondo folle inseguimento, che si è concluso solo a Latisana, in via Sabbionera, dove l'auto del ricercato è andata a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica. Rimasto ferito a seguito del violento impatto, l'automobilista di 64 anni è stato finalmente bloccato dai carabinieri, che hanno proceduto all'arresto. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del veicolo e della sede stradale. L'arrestato è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL TENTATIVO DI FUGA È TERMINATO CON LO SCHIANTO CONTRO UN PALO DELLA LUCE

INTERVENTI

Ai carabinieri friulani poi sono giunte due nuove denunce: nel primo caso una signora del 1948, residente a Udine, pensionata e vedova, nel pomeriggio di venerdì è stata vittima di un furto con strappo, in via Colugna, in comune di Tavagnacco; la donna è stata avvicinata da uno sconosciuto che gli ha rubato la borsetta, dove all'interno c'erano 30 euro in contanti; fortunatamente l'anziana non ha riportato conseguenze fisiche. A Remanzacco invece furto in abitazione ai danni di una guardia giurata: è successo in via Michelin dove ignoti tra le 19.40 e le 20 di venerdì sono entrati all'interno della casa e hanno asportato indumenti, profumi, un coltello da cucina, le telecamere di sorveglianza, il giubbotto anti-proiettile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI I militari dei carabinieri di Latisana

L'operazione

Controlli in stazione Hashish sequestrato

**La Polizia di Stato il 15 e il 16 novembre ha effettuato una attività straordinaria di controllo del territorio denominata "26th Rail Action Day Blu", organizzata nell'ambito della collaborazione internazionale di Polizia da Railpol (Associazione di Polizie Ferroviarie e dei Trasporti Europee).
Il bilancio dell'operazione è stato di 1.467 persone controllate, 37 stazioni interessate e 207 convogli monitorati, impegnando 129 operatori del Compartimento Polizia Ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia.
Due giornate di controlli straordinari, programmate con altri Paesi europei, volte a prevenire e reprimere i fenomeni criminosi maggiormente diffusi in ambito ferroviario con un'attenzione particolare ai reati inerenti gli stupefacenti a bordo treno e in stazione. Grazie anche all'ausilio dei cani antidroga, a Udine sono stati sequestrati circa 25 grammi di hashish e contestate le relative sanzioni amministrative.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa tra stranieri, spunta un coltello

VIOLENZA

UDINE Ancora una notte irrequieta, quella vissuta in centro a Udine tra venerdì e sabato. L'ennesima maxi-rissa tra giovani è scoppiata attorno all'1.30 nella zona di piazzetta Lionello, proprio sotto Palazzo D'Aronco. Secondo alcune testimonianze diversi i ragazzi, oltre una decina, se le sono suonate di santa ragione: una scazzottata che ha richiamato l'attenzione dei residenti e degli ultimi avventori dei locali. Subito è scattata la richiesta di intervento alle forze dell'ordine che sono giunte sul posto dopo aver comunque monitorato con diversi passaggi di volanti e gazzelle l'intera serata. Ma naturalmente il gruppo si era già allontanato tra le altre vie facendo perdere le tracce. Potrebbe però essere riconducibile a questo episodio l'altro litigio, scoppiato all'alba di sabato nella zona di Borgo stazione: qui si sono affrontate per motivi sconosciuti quattro persone straniere e una di queste con un coltello ne ha ferita un'altra al braccio. Ai primi litiganti si sono aggiunte altre persone poi dileguatesi all'arrivo delle forze di polizia e dell'esercito. L'unico ferito si trova all'ospedale di Udine per le cure del caso. Indagini in corso da parte della Questura friulana.

L'EPISODIO IN BORGO STAZIONE IN CENTRO STORICO SCAZZOTTATA TRA GIOVANI

Incidente lungo la Napoleonica, la regionale 252, a Talmassons. Lo scontro tre le due auto si è verificato all'altezza all'incrocio con via Flambro nella giornata di sabato. Due le persone che sono rimaste ferite, assistite dall'equipaggio di un'ambulanza inviata dagli infermieri della sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Sul posto anche i vigili del fuoco e la forza pubblica. Le due persone sono state trasportate in ospedale in codice verde. Una donna di Udine del 1976 è stata soccorsa invece tra le 15 e le 16 di ieri dalla stazione di Forni Avoltri assieme alla Guardia di Finanza su un sentiero in località Col Ventar, in comune di Lauco. La donna, che era assieme ad una compagna di gita, si è procurata una brutta distorsione alla caviglia che non le avrebbe permesso di giungere a valle prima dell'arrivo del buio. Ha pertanto chiamato il Nue112. La Sores ha allertato le squadre. I soccorritori in tutto sei uomini, sono saliti con il fuoristrada e l'hanno caricata a bordo per accompagnarla al suo automezzo da dove si è recata in autonomia in ospedale per controlli.

È stato trovato morto sul divano nella mattinata di venerdì 17 novembre Juri Di Francesco, giovane 25enne di Codroipo. A scoprire il corpo la madre che ha immediatamente lanciato l'allarme al numero di emergenza 112. Nonostante l'arrivo tempestivo dei soccorsi, non c'è stato nulla da fare. La Procura ha già avviato le indagini, ordinando un'autopsia per svelare le cause del decesso. Al momento pare che il ragazzo sia morto nel sonno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
GERICO INNOCENZA ROSA
scritto e diretto da Luana Rondinelli
con Valeria Solarino
21 e 22 novembre | Monfalcone
23 novembre | Spilimbergo
24 novembre | San Vito al Tagliamento
Info: 0432 224246 - ertfvg.it - Prevendita online su ertfvg.vivaticket.it

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

PUBBLICITÀ

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCCoLO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCCoLO r

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCCoLO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

MAICO SORDITÀ

DAL 20 AL 24 NOVEMBRE

SETTIMANA

BLACK FRIDAY

SCONTO 30%

\+

ULTERIORE SCONTO

SUL PREZZO DI LISTINO

SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

Plusvalenze, Finanza nella sede dell'Udinese

▶Compravendita di Mandragora, indagati Soldati e Campoccia
Sotto la lente l'operazione con la Juventus e i bilanci del club

▶Le ipotesi: falso in bilancio e dichiarazione fraudolenta
Il calciatore era stato acquistato per 20 milioni di euro

IL CASO

PORDENONE Plusvalenza sulla cessione alla Juventus del calciatore Rolando Mandragora, la Guardia di Finanza è entrata negli uffici dell'Udinese Calcio. E la magistratura ha iscritto sul registro degli indagati il presidente del club bianconero, Franco Soldati, e il vicepresidente Stefano Campoccia. La perquisizione del Nucleo di polizia economico-finanziario delle Fiamme gialle di Udine è avvenuta il 3 novembre. L'indagine-quadro è quella avviata dalla Procura di Torino sulle presunte plusvalenze nell'ambito di alcune compravendite di calciatori in Serie A. Atti che poi sono passati alle varie Procure territoriali, Udine compresa.

I FATTI

L'inchiesta riguarda il passaggio di Rolando Mandragora, nel 2018, dalla Juventus, per circa 20 milioni di euro e il diritto di "recompra", cioè di riacquisto. Le ipotesi di reato a cui sta lavorando la Procura di Udine sono di falso in bilancio, ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza e dichiarazione fraudolenta con documenti falsi. Sotto la lente dei magistrati udinesi c'è in particolare un esercizio di bilancio della società bianconera, cioè quello chiuso il 30 giugno del 2019 e iniziato a livello contabile il 1 luglio dell'anno precedente. Si tratta esclusivamente di una materia legata alla "scrittura" del bilancio dell'Udinese, perché la compravendita con all'oggetto le prestazioni di Rolando Mandragora si era poi effettivamente materializzata.

L'INDAGINE PRINCIPALE È NATA A TORINO ORA IL FILONE CHE PORTA AL FRIULI

LE ACCUSE

La tesi dell'accusa punta al falso. Si parla nei dettagli di immobilizzazioni materiali a bilancio di circa 20 milioni di euro. Una cifra legata proprio all'operazione con al centro il calciatore finito all'Udinese dalla Juventus. Non è tanto la compravendita in sé, ad aver mosso la Procura udinese, quando quello che viene definito come un patto tra le due società. Secondo gli inquirenti, infatti, non si sarebbe trattato di un diritto di riacquisto da parte della Juve ma di un vero e proprio obbligo nella stagione 2020-21. Contestata al club anche l'evasione fiscale. I legali del presidente dell'Udinese, Franco Soldati, hanno assicurato che ogni movimento contabile è avvenuto correttamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOCATORE Rolando Mandragora quando indossava la maglia dell'Udinese

Sclerosi multipla

In ospedale il convegno con gli esperti dell'Asim

La sclerosi multipla e patologie correlate rappresentano una sfida significativa per le persone colpite e richiedono un approccio interdisciplinare e personalizzato per garantire cure tempestive ed adeguate. I dati nazionali indicano che nel 2023 sono 137 mila le persone colpite in Italia da sclerosi multipla, prima causa di disabilità neurologica nei giovani adulti, cui si aggiungono quelle con patologie correlate (circa 2000 in Italia con Neuromielite ottica – NMO). La SM comporta un elevato impegno assistenziale e sanitario, ma una diagnosi precoce e corretta, insieme a una terapia appropriata, possono migliorare in maniera significativa la qualità della vita, non solo delle persone colpite, ma anche dei caregivers.
In questo contesto, si è svolto ieri all'Ospedale Santa Maria della Misericordia un convegno con la partecipazione di esperti, rappresentanti istituzionali e persone con SM, con l'obiettivo di valutare lo stato dell'arte della situazione in Friuli Venezia Giulia e proporre soluzioni per migliorare la presa in carico integrata delle persone con SM e patologie correlate.
Si è parlato in particolare di riabilitazione perché, riporta Aism, esistono gravi difficoltà per le persone ad accedervi e questo costituisce una lacuna significativa nella presa in carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia

Nuove case Ater Un milione dalla Regione per riqualificarle

«Con il riparto delle risorse regionali di edilizia sovvenzionata alle Ater del Fvg pari a 1 milione di euro approvato in Giunta nei giorni scorsi, abbiamo quasi raddoppiato, rispetto all'anno scorso, i finanziamenti per l'adeguamento di alloggi che allo stato attuale si trovano in una condizione cosiddetta 'non allocabile' e che necessitano quindi di interventi di edilizia tali da renderli agibili». È il commento dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, sulla delibera dell'Esecutivo che ha licenziato il riparto alle Ater, assegnando all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia 170.500,00 euro a quella di Pordenone 100.300,00 a Trieste 483.000,00 e a Udine 246.200,00. «Si tratta di un intervento indispensabile per rimettere a disposizione 21 alloggi e dare risposte alle tante istanze che provengono dal territorio - ha spiegato Amirante -. Le risorse sono state ripartite in base alle richieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

YARIS CROSS GR SPORT

SOLO CON FINANZIAMENTO
TOYOTA EASY NEXT
DA € 179 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,17%
47 RATE. ANTICIPO € 5.020. RATA FINALE € 15.480.
OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

SCOPRI LA VERSIONE GR SPORT BLACK SKY

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Tavagnacco (UD)** -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini. toyota. it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy Next. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy Next. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2023, per vetture immatricolate entro il 29/02/2024, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.020. 47 rate da € 178,98. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 19.670. Totale da rimborsare € 24.093,89. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,17%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

MERCATO

Juve-Samardzic: nuovi segnali da Torino

Da Torino, sponda Juve, continuano ad arrivare segnali che indicano che il "matrimonio" tra La Vecchia Signora e il serbo s'ha da fare. Giuntoli e Manna lo tengono in grande considerazione come investimento per il futuro, sia che si possa concludere a gennaio che in estate.

UDINESE	1
NK ISTRA	1

GOL: pt 9' Fliet, 44' Aké.
UDINESE (3-5-2): Okoye (st 1' Padelli); Kabasele (st 1' Perez), Masina, Guessand; Ferreira, Zarraga, Camara, Pejicic, Aké; Thauvin, Lucca. Allenatore: Cioffi.
NK ISTRA (4-3-3): Kunst (pt 31' Coric, st 21' Bulat); Kadusic, Maresic (st 21' Blagojevic), Majstorovic, Hujber (st 1' Devetak); Cuic, Calusic, Mlinar (st 1' Vuk); Matheus, Fliet (st 1' Josipovic), Ekong. Allenatore: Català.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta. Assistenti: Mondil e L. Rossi. Quarto uomo: Perenzoni.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio umido.

TEST IN PARITÀ

AKÈ-GOL AGGUANTA I CROATI A LIGNANO

L'ex juventino firma l'1-1 con l'Istra su assist di Lucca. Cioffi dà spazio a tutti Si rivede Masina, in campo per tutti i 90'

È finita in parità. Cioffi, come previsto, nel test di ieri pomeriggio al "Teghil" di Lignano contro l'Istra (che milita nel massimo campionato croato), ha dato spazio a coloro che sinora sono stati utilizzati poco. Almeno da lui, dato che Thauvin e Lovric con il predecessore Sottil erano sempre stati impiegati anche nell'undici di partenza. I vari Walace, Payero e Success, come del resto Silvestri, hanno svolto in sede un lavoro personalizzato, mentre Perez è entrato nella ripresa. Pure Ehizibue è rimasto a Udine: va recuperato senza eccessiva fretta. Non come succedeva sino a un mese fa, in particolare ad agosto e settembre, quando alcuni bianconeri (vedi Ebosse e Brenner) sono stati stoppati dal riacutizzarsi dello stesso malanno fisico del primo stop.

IL RECUPERO

A proposito di reduci da infortunio: ieri è tornato in campo Masina, giostrando da centrale difensivo per tutti i 90', superando bene l'esame sotto lo sguardo compiaciuto del mister. L'italo-marocchino, dopo un inizio titubante (sul gol dell'Istra non è sembrato esente da colpe), si è ripreso. È sempre intervenuto con i tempi giusti nel chiudere, è stato bravo nell'anticipo e soprattutto ha fugato ogni dubbio sulla ritrovata efficienza atletica. Kabasele, assente contro l'Atalanta per squalifica, è rimasto in campo per i primi 45'. Poi Cioffi lo ha preservato in vista della gara di domenica alle 18 a Roma contro i giallorossi, dove dovrebbe riprendersi il posto nell'undici di partenza a scapito di Ferreira, che ieri ha agito da esterno destro. In questa posizione potrebbe essere confermato all'Olimpico, se il problema accusato da Ebosele in Nazionale dovesse consigliare prudenza. Da casa bianconera fanno sapere che per l'irlandese non è nulla di grave, ma con i malanni muscolari la prudenza non è mai troppa. È preferibile a volte rinunciare a un giocatore per uno o due turni, anziché correre il rischio di perderlo per un lungo periodo.

GUIZZI E PAUSE

Una nota positiva è costituita da Akè, giocatore tecnicamente valido e di personalità. Il suo primo tempo, quando ha agito da esterno sinistro avanzato, quasi da ala, è apparso convincente. Gol a parte, l'ex juventino ha messo lo zampino in tutte le azioni. Nella ripresa, pur positiva, è un po' calato. Nel complesso la prestazione dei bianconeri non è stata particolarmente convincente. Hanno giocato a sprazzi, e sovente l'Istra ha creato azioni pericolose.

PROVE

Era lecito attendersi di più da Thauvin. A tratti è tornato il giocatore spento dei primi 6 mesi del 2023, con l'avversario che non ha faticato a disinnescarne i tentativi. Una prova modesta, dunque, ma non è che Zarraga abbia fatto molto meglio, almeno nel primo tempo. Il basco resta troppo "timido": non deve limitarsi a svolgere il compitino, anche se nel finale è parso più concreto. E Lucca? Così così. Gli va dato atto di aver servito l'assist ad Akè per l'1-1, però si è mosso poco. Raramente ha "visto" la porta: di lui si ricorda solo un ben tiro dal limite a metà ripresa, di poco fuori. In mezzo Camara ha alternato qualche giocata importante ad alcuni errori d'impostazione, pur evidenziando buona personalità, come del resto il 17enne Pejicic. Infine Guessand. Dal francese, che è a Udine da due anni, ora è lecito pretendere di più. Ieri è stato incerto nell'anticipo e sovente saltato dall'avversario. Sul gol del vantaggio dei croati ha concesso troppa libertà d'azione a chi ha crossato per Fliet.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPIA OFFENSIVA Marley Akè, classe 2001, arrivato in estate dalla Juventus, abbraccia il "corazziere" bianconero Lorenzo Lucca, dal quale ha ricevuto l'assist ieri contro i croati (Foto Garbuio/LaPresse)

BIANCONERI

Il francese: «Posso fare meglio» Kamara nella goleada ivoriana

Nell'amichevole che ha messo in mostra chi ha giocato meno, non sono mancate le indicazioni per Cioffi. Il mister ha fatto capire tra le righe come a Roma sia tutto più o meno pronto per il ritorno al suo undici originale, con Kabasele di nuovo nel terzetto difensivo nonostante l'ottima prestazione di Joao Ferreira al suo posto. Tutto questo ovviamente sperando che arrivino buone notizie dalle condizioni fisiche di Ebosele, che verrà valutato domani dallo staff medico dei bianconeri, il quale vuole restituire presto a mister Cioffi il velocissimo numero 2.

Intanto è salito in cattedra Marley Aké che, dopo aver convinto in Coppa Italia proprio sulla fascia destra, si è distinto nel test internazionale contro l'Istra siglando il gol del definitivo 1-1 su una palla smarcante di Lucca. Il numero 15 bianconero, ancor prima della rete, era già abbondantemente il migliore in campo dell'Udinese nel test al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. Nella ripresa è andato altre due volte vicino al gol che avrebbe definitivamente coronato la sua prestazione, fatta di applicazione e propositività, che tanto piace a Gabriele Cioffi. Al termine del match, lo stesso Aké ha commentato la gara ai microfoni di Tv12.

«Era importante, questa partita, per chi di solito non gioca. Abbiamo lavorato duro in settimana – ha affermato l'autore della rete bianconera –. Non molliamo, ci serve per prendere fiducia e per sentirci parte del gruppo al 100%». Una prestazione personale a tutto tondo, per l'esterno ex juventino, che ha dichiarato candidamente de essere contento di come ha giocato. «Ma so di poter fare molto meglio - ha aggiunto Akè, con massima autocritica -. Abbiamo bisogno di giocare e questi test possono rivelarsi molto utili, soprattutto per chi "vede" meno il campo». Il francese ha eseguito alla perfezione le richieste del tecnico, che non ha lesinato le indicazioni ai suoi ragazzi nel pomeriggio umido di Lignano. «So bene che il mister chiede tanto a noi esterni, sia in attacco che in difesa, e ho cercato di coniugare le due fasi al meglio - ha concluso -. È difficile portare così tanto pressing, ma faccio di tutto per riuscirci». L'esterno bianconero ora andrà a caccia di minuti importanti anche in campionato per sfoggiare il suo valore.

Continuano poi le partite che vedono i giocatori dell'Udinese impegnati in giro per il mondo con le rispettive nazionali. Come si legge sulla nota ufficiale del club friulano, infatti, "due bianconeri hanno preso parte all'incrocio al vertice del gruppo H di qualificazione ai prossimi Europei tra Slovenia e Danimarca. Jaka Bijol ha iniziato da titolare ed è rimasto in campo sino alla fine del match. Il difensore ha offerto l'ennesima prova di grande solidità difensiva, che però non ha evitato agli sloveni la sconfitta per 2-1. Neanche l'ingresso al 73' di Sandi Lovric è bastato per ribaltare la situazione, nonostante alcuni buoni spunti della mezzala negli inserimenti". Non solo Europa. Nella goleada della Costa d'Avorio, vittoriosa per 9-0 sulle Seychelles nelle qualificazioni ai Mondiali del 2026, c'è anche la firma di Hassane Kamara. "Il laterale - aggiunge la nota - è subentrato al 78' e con le sue accelerazioni ha propiziato tre segnature negli ultimi 10' di gara". Si aggiunge la nuova maglia da titolare strappata da Simone Pafundi con l'Italia Under 19, sconfitta però nella seconda gara di qualificazione agli Europei di categoria dalla Svizzera (1-0). In coppia con Vacca nel 4-3-1-2 del ct Corradi, Pafundi questa volta non è riuscito a lasciare il segno, nonostante sia stato protagonista di una buona prestazione. L'Italia tornerà in campo martedì alle 18, alla Borås Arena, contro la Svezia.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVORIANO Hassane Kamara colpisce di testa nell'area bianconera

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Primi calci e Piccoli amici a Fiume Veneto

Festa provinciale di Primi calci e Piccoli amici: appuntamento venerdì 8 dicembre al Comunale di Fiume Veneto, come tradizione vuole. Adesione da inviare al FiumeBannia, società organizzatrice per conto della Delegazione naoniana. La manifestazione si svolgerà in una sola mattinata.

ROSSI I giocatori del Tamai esultano dopo un gol Ieri hanno esagerato (6-0) nel derby provinciale contro la giovane Spal Cordovado (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

TAMAI COLPISCE SEI VOLTE È UN DERBY SENZA STORIA

▶Tripletta di Zorzetto ai giovani cordovadesi. Scivolone dei fiumani

▶Sanvitese, duro esame con i carnici Il Maniago Vajont rischia a Codroipo

CALCIO ECCELLENZA

Per il podio del campionato d'Eccellenza si gioca questo pomeriggio, quando il Brian Lignano è ospite del Chiarbola Ponziana, il Tolmezzo è l'ostacolo programmato al Comunale di Prodolone di San Vito al Tagliamento e la Pro Gorizia va sul campo del Rive d'Arcano Flaibano, ancora ultimo in classifica, ma che nel turno precedente si era scosso con la prima vittoria stagionale.

ANTICIPI

Per le retrovie invece i risultati usciti dagli incontri di ieri pomeriggio già incidono parecchio. Come nel caso del punteggio più roboante, il 6-0 che il Tamai ha inflitto a una Spal Cordovado ai minimi termini già dopo un terzo di gara. La doppietta di Morassutti, il tris di Zorzetto e l'arrotondamento di Carniato hanno infilzato l'esperto Peresson e i suoi giovani compagni. Il club di Elia Verardo ritrova così i 3 punti tutti assieme dopo una serie di buone, quanto infruttuose, prestazioni. Il quarto successo casalingo, su 5 prove interne, è il più sovraccarico nel tabellino marcatori. Il "meno 25" nella differenza reti della squadra giallorossa è un'impietosa sentenza. C'è stata poca gara, davvero. Non certo con quel passivo, ma comunque senza segnare gol, anche il FiumeBannia esce male dal sabato pomeriggio. Il Tricesimo si conferma "bestia nera" per i fiumani (0-1) e la squadra di Colletto scivola in zona pericolosa. La segnatura di Condolo in apertura di ripresa decide la contesa. Dopo la vittoria sfumata nel finale di Vajont, questo stop neroverde complica l'andamento. All'opposto, vincendo i collinari udinesi rimangono affiancati agli uomini di mister De Agostini. Come pure il San Luigi, che ha avuto la meglio in esterna sul Sistiana (1-2), completando così l'elenco del terzetto d'incontri anticipati.

DOMENICALI

Tre vittorie consecutive nelle ultime gare tratteggiano il biglietto da visita dell'attuale Codroipo. A fine settembre gli udinesi hanno messo Fabio Franti al posto di Luca Salgher (che due giorni fa ha ritrovato posto, sulla panca della Maranese in Promozione) e, con il passare delle settimane, il rendimento è migliorato. Negli ultimi due test hanno superato Fiume Veneto e Spal Cordovado. Oggi cercheranno di completare il tris di "vittime" della Destra Tagliamento in successione. Ai biancorossi deve opporsi un Maniago Vajont in serie positiva da 5 turni, ma con una classifica ancora maggiormente deficitaria. La squadra di Mussoletto cerca pure la prima vittoria fuori casa, dove fin qui ha incassato soltanto 3 dei 12 punti che erano disponibili. In terra udinese i maniaghesi inseguono il secondo exploit stagionale e soprattutto una sistemazione in gradini meno turbolenti, a rischio di scivolamento.

SOTTO ESAME

Continua l'esame con le grandi per la Sanvitese. Dopo il Brian Lignano, l'ostacolo stavolta casalingo si chiama Tolmezzo, squadra neopromossa e vice capolista dopo i primi 10 turni, a cui i ragazzi di Moroso contendono il titolo di miglior sorpresa. I biancorossi del Tagliamento sono la formazione pordenonese meglio piazzata in graduatoria. Da due turni Rinaldi e soci non incamerano nulla di utile per muovere la classifica, dopo un paio di pareggi che gli avevano rallentato il brillante avvio. I carnici sono gli unici a non aver ancora pareggiato fuori casa e sono pure quelli che hanno raccolto il maggior bottino (12 "passi" in incontri). Un'unica sconfitta, a opera della Pro Gorizia che li tallona nella parte più nobile della graduatoria generale, è il sostanziale indicatore di forza tolmezzina. Passa anche da queste strade la possibilità di camminare con spensieratezza per i biancorossi del Tagliamento.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chions schiera quattro punte contro il tabù

▶Arriva la Luparense Niente da fare per Ba ma c'è tanta fiducia

ASSENTE Ba è fuori causa

CALCIO D

Un passo alla volta per raggiungere quel traguardo stagionale, che in casa Bressan ancora chiamano "solo" salvezza. Una partita alla volta, affinché i gialloblù riescano man mano a rompere qualche tabù. Stavolta è il turno della Luparense, contro cui mai il Chions nella sua esperienza interregionale ha vinto. Due pareggi e una sconfitta, più un confronto non disputato (annata 2019–20), profilano differenze che però adesso non si vedono. Palla al centro alle 14.30: si misurano contendenti con gli stessi punti (17). La formazione di casa internamente ha racimolato lo stesso bottino degli ospiti fuori (10 punti), grazie a 3 vittorie interne, tante quante quelle venete fuori. Ci sono pure gli stessi gol presi (13), ad allungare la litania delle similitudini, dettagliando poi i migliori marcatori (Valenta e Bangal) parimenti con 6 centri personali. Per vedere quanto altro ci sia in Chions – Luparense, oggi l'appuntamento è al "Tesolin".

MOTIVATI

Andrea Barbieri tiene conto che mancano sia Papa che Ba, non due pivellini in mezzo al campo. Su Ba circola più ottimismo e potrebbe già tornare a disposizione domenica prossima contro il Montecchio. Papa ha sostenuto una pulizia del ginocchio con interessamento del menisco: intervento in artroscopia, ma con tempi più lunghi (girone di ritorno). Le sostituzioni di ruolo sembrano cosa fatta, con Borgobello e Pinton. Il quartetto offensivo, composto da De Anna largo a destra, Bolgan opposto a sinistra e Carella punta più avanzata davanti a Valenta, è nelle intenzioni del mister ciò che serve «per segnare almeno un gol in più di loro». Nessun cambio preventivato nelle retrovie, anche per quanto riguarda gli esterni bassi. «Sia Canaku che Cucchisi stanno bene che ci hanno livello fisico e danno risposte positive - considera Barbieri -. Non sapevo che il Chions non avesse mai sconfitto la Luparense, mentre ricordo bene che ci hanno estromesso dalla Coppa un mese fa. Anche questo è un tabù da sfatare – sottolinea - e un'altra scommessa da vincere. Noi giochiamo sempre per vincere, per questo impiego tutti gli attaccanti». Arriva una Luparense che ha cambiato a livello tecnico. «Questo ci dà maggiori dubbi, scopriremo cosa ci aspetta solo entrando in campo. Non so se un allenatore possa cambiare tanto in due giorni – analizza -, ma certo qualche modifica la fa. La squadra l'abbiamo già vista in Coppa: a livello tecnico, è sicuramente fra le più forti in assoluto del nostro girone. Siamo a pari punti, non ci stanno massacrando come distacco, e loro avevano certo altri obiettivi. A San Martino di Lupari avranno considerato che essere a quota 17 è un piccolo fallimento, mentre per noi è una soddisfazione. Ci aspettano 2 partite in casa che non dobbiamo perdere».

MISTER BARBIERI: «AVERE GLI STESSI PUNTI PER LORO È UN FALLIMENTO, MENTRE PER NOI È UNA SODDISFAZIONE»

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione Smt sgambetta il Vcr Gravis: ora è seconda

▶Blitz della Gemonese Montereale affonda il Polcenigo Budoia

CALCIO DILETTANTI

Tappa numero 12 alle 14.30. Intanto in Prima l'Unione Smt sgambetta la capolista Vivai Rauscedo Gravis (2-1), salendo così al secondo posto, a un solo punto di distacco (19-18).

PROMOZIONE

Andate in scena ieri Maranese - Gemonese (3-4) e Teor - Union Martignacco (0-3), oggi l'attenzione è catalizzata soprattutto sui campi di Cordenons e Faedis, mentre a Rivolto debutta in panca Pierangelo Moso, neotecnico della Sacilese. In Ol3 - Casarsa è vietato soffrire di vertigini. Al comando c'è l'appaiato tandem Casarsa - Forum Julii con 23 punti, con l'Ol3 al terzo posto a quota 16. Per gli uomini di Michele Pagnucco, forti del miglior attacco (29) e della difesa d'argento (9), sarà un esame di maturità, visto che nei precedenti l'unione di Faedis ha sempre fatto bottino pieno. Gli ultimi incroci risalgono alla stagione 2021-22, quando in campionato a Casarsa gli avversari domarono i gialloverdi con un perentorio 1-4. Al ritorno passivo meno eclatante, ma pur sempre successo degli udinesi: 2-1. Non basta. Le due squadre, sempre in quella stagione, si fronteggiarono anche nella semifinale di Coppa di Promozione a Faedis, con il Casarsa ancora superato (1-0), quasi in zona Cesarini. A Cordenons nel pomeriggio arriva l'altra capofila, il Forum Julii, con un reparto avanzato a quota 26 e una difesa a 10. Ad attenderlo ci sono i granata di Luca Perissinotto, appaiati al Fontanafredda (15 punti). Se in attacco non c'è storia, con quello locale 15 volte a segno, i reparti arretrati hanno la stessa solidità, visto chei cordenonesi hanno subito 10 reti. Il resto del programma: Fontanafredda - Basso Friuli (9), Rivolto (6) - Sacilese (4), Bujese (12) - Calcio Aviano (9), Corva (8) - Torre (10).

OL3-CASARSA METTE IN PALIO UN BOTTINO PESANTE CORDENONESE 3S ALL'ASSALTO DEL FORUM JULII

BOMBER Salvador del Fontanafredda va in gol (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

PRIMA CATEGORIA

Archiviata la sfida d'alta quota Unione Smt - Vcr Gravis (Lenga e Desiderati per i locali, Bargnesi per i vivaisti), oggi tocca a Pravis (17, argento) - Barbeano (14), Virtus Roveredo (17) - Camino (15), Liventina S.O. (10) - Sedegliano (17), Union Rorai (7) - San Daniele (15), Azzanese (15) - Ceolini (6), Vigonovo (13) - Bannia (12) e Sarone-Caneva (al palo) - Vallenoncello (5).

SECONDA

Nel girone A turno aperto da Montereale - Polcenigo Budoia (2-0, Francetti e De Biasio). Oggi doppio testacoda, con Zoppola (7) - Union Pasiano (21, secondo) e Valvasone Asm (22, leader) - Maniago (6). Brilla Sarone (15) - San Leonardo (21). Le altre: Prata Calcio Fg (10) - Real Castellana (17), Cavolano (7) - Tiezzo (10), Pro Fagnigola (9) - Vivarina (5). Riposa la Purliliese (8). Nel B Spilimbergo (24, secondo) - Colloredo (11), Riviera (18, terzo) - Valeriano P. (14), Arzino (13) - Arteniese (15) e Pagnacco (15) - Sesto Bagnarola (5). Nel D la capolista Morsano (19) gioca il derby a Varmo (10) e la Ramuscellese (14) attende il Bertiolo (16) nel big match. Chiude Torre B (3) - Lestizza (15).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO, CON BOLOGNA IL CUORE NON BASTA

▶I ducali di coach Pillastrini sfiorano la rimonta nell'ultimo quarto di gara

▶Redivo, Miani e Cole combattono, ma i 30 punti del rientrante Aradori decidono

GESTECO	65
FORTITUDO	69

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 4, Redivo 22, Miani 13, Mastellari n.e., Rota 3, Furin 1, Bartoli n.e., D'Onofrio n.e., Baldini n.e., Berti 2, Isotta, Cole 15, Dell'Agnello 5. All. Pillastrini.
FLATS SERVICE FORTITUDO BOLOGNA: Giordano n.e., Sergio n.e., Aradori 30, Bolpin 4, Panni 2, Kuznetsov n.e., Fantinelli 7, Freeman 14, Ogden 12, Morgillo, Taflaj. All. Caja.
ARBITRI: Caforio, Pecorella e Marzo.
NOTE: parziali 10-15, 23-32, 42-51. Tiri liberi: Cividale 7 su 13, Bologna 8 su 11. Tiri da tre punti: Cividale 8 su 30, Bologna 5 su 17. Spettatori 2 mila 600.

BASKET A2

Si ferma sul più bello, la rimonta della Gesteco. Dopo due quarti di grande sofferenza, un terzo periodo combattuto e 8' "splendor" in quello decisivo, la differenza la fanno i dettagli. Inizio contratto e primo canestro dopo 4' a opera del nuovo acquisto Vince Cole, che ferma un parziale iniziale ospite di 0-7. Il primo quarto corre via mantenendo un medio vantaggio ospite, in una gara non fenomenale, ma sempre di grande intensità di fronte ai 2 mila 600 spettatori. Aradori c'è, eccome, e vedendolo giocare si capiscono le trenta frustate subite dalla Fortitudo a Udine, quando il cecchino felsineo mancava.

DECOLLO

Le due tifoserie cantano, l'attacco ducale no e al 10' il tabellone recita 10-15. Secondo periodo: Freeman e Aradori ci sono, Redivo pure. Cole mette dentro una tripla che porta i suoi a un solo possesso di distanza (16-19 al 12'). Si segna pochino, Redivo ruba la palla del -1 e un inquieto coach Caja chiama il minuto di sospensione. Segnano Bolpin e Redivo. Il punteggio resta molto basso: a metà tempino siamo 20-23, gara tirata. Aradori mette in fila cinque punti, il ducale "Jack" sbaglia uno dei due liberi e da lì a metà match il divario si allarga di altri quattro punti, con i friulani incapaci di smuovere il "23" sul tabellone, realizzato a 3'10" da fine tempo. Sul 23-32 le squadre vanno al riposo.

TALENTO Furin non molla

SI RIPARTE

Nella ripresa lo schema tattico difensivo ospite non si muove di un millimetro. Cole segna dall'area, Ogden realizza un gioco da tre punti e pareggia poi un gancetto di "Jack": 27-35 al 21'. Cole colpisce ancora dall'arco, ma Panni e Fantinelli regalano ai petroniani il massimo vantaggio (31-42 al 23'). Fa centro da tre punti l'indomito Redivo, però Aradori continua come nulla fosse a perforare la retina cividalese, tenendo il vantaggio della capolista sempre attorno alla doppia cifra. A 10' dall'epilogo gli ospiti conducono 42-51. Redivo ne mette 5 di fila e a metà dell'ultimo quarto la gara è di nuovo in bilico. Fantinelli regala di nuovo tre punti di vantaggio ai suoi e Cole mette dall'angolo la siderale tripla del pareggio: 3' alla fine e tutto da rifare. Brutta difesa su Ogden, "Jack" perde palla e ancora Ogden centra il 50% dei liberi assegnatigli: 60-63 a 2'30" dalla fine. Sul successivo attacco pessima scelta offensiva di servire Miani, molto marcato sotto canestro, con Cole perfettamente libero fuori dall'arco. Errore, fallo su Fantinelli, ancora un libero su due. Dell'Agnello tiene vive le speranze a 90" dal gong, errore difensivo su Aradori che ringrazia: 62-66. Rota segna la sua prima tripla all'alba dell'ultimo minuto, ma a 47" dalla fine una nefandezza arbitrale la chiude virtualmente. A questi livelli certi errori non sono accettabili: i tre fischietti dovrebbero rivedersi bene un paio di svarioni. Il resto è mancia, incluso un altro paio di pessime scelte offensive ducali. La Fortitudo vince, con merito, cavalcando i 30 pezzi di Pietro Aradori.

DUCALI Sfida prestigiosa contro la Fortitudo Bologna, ieri sera sul parquet di Cividale del Friuli, per Dell'Agnello e compagni

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oww a Forlì affronta il big match Caroti: «Facciamo ciò che sappiamo»

BASKET A2

La vendetta va consumata fredda, suggerisce il saggio. E l'occasione per l'Old Wild West Udine di prendersi una piccola ma significativa rivincita nei confronti di chi l'ha buttata fuori nella semifinale dei playoff 2023 (oltretutto con un secco 3-0) potrebbe arrivare proprio oggi: alle 18 i bianconeri affronteranno il Forlì alla Unieuro Arena, in quello che è a pieno titolo il match principale della decima di andata. Sia l'Oww che l'Unieuro occupano la seconda posizione in classifica e sono entrambe dell'idea che una delle due sia di troppo sul gradino del podio. Ossia l'altra.

AUSPICI

«Per noi - sottolinea alla vigilia Giorgio Gerosa, vice di Adriano Vertemati - le priorità sono quelle di recuperare le energie mentali e soprattutto fisiche, dopo l'impegno di mercoledì sera contro la Fortitudo Bologna. Questo non deve però essere un alibi. Andiamo a Forlì con la consapevolezza di continuare da un punto di vista difensivo a produrre quanto fatto. Giocheremo in un campo difficile, contro una squadra che tiene alto il ritmo in attacco - sottolinea - e che si passa molto bene la palla. Dovremo essere bravi a contenere le loro transizioni offensive, per ripetere l'ottima prestazione di mercoledì in difesa».

IN FORMA

Così si esprime invece Lorenzo Caroti, uno degli eroi del recupero infrasettimanale con la Fortitudo: «Forlì è un'ottima squadra e gioca su un parquet estremamente difficile per chi viene a farle visita. Penso però che noi dobbiamo chiudere questa settimana con un livello di attenzione molto alto nel preparare la partita, come abbiamo fatto contro Orzinuovi e Bologna. In attacco dovremo continuare a fare le nostre cose, senza inventarci niente. Dobbiamo continuare a passarci la palla come stiamo facendo, perché al momento ci riesce bene».

IL VICE COACH GEROSA AVVISA: «BISOGNA CONTENERE LE LORO TRANSIZIONI OFFENSIVE»

ROMAGNOLI

Anche il tecnico della Unieuro, Antimo Martino, presenta l'odierno big match. «Dobbiamo affrontare nel giro di una settimana le due squadre, Udine e Trieste, che, condividendo un po' il parere di tutti gli addetti ai lavori sull'essere favorite. Hanno allestito roster di valore assoluto per puntare alla promozione - sono le sue parole -. Iniziamo con Udine, che ha cambiato la gestione tecnica dalla scorsa stagione e inserito due stranieri sicuramente di qualità e di esperienza, che si integrano bene con il gruppo di italiani che non ha certo bisogno di presentazioni. Parliamo di una coppia di play come Caroti e Monaldi e di una coppia di ali piccole come Alibegovic e Ikangi che, tra tutti e quattro, hanno ottenuto negli ultimi anni sei promozioni. A questi si aggiungono due giocatori come Gaspardo e Da Ros che rappresentano un vero plus per questa categoria». Il peso del pronostico passa dunque sui bianconeri. «È proprio il valore dell'avversario però - aggiunge Martino - che dovrà darci delle motivazioni extra, perché il nostro processo di crescita passa attraverso queste sfide importanti, con la voglia e la curiosità di provare a competere con le squadre di primissima fascia. Dobbiamo mettere in campo tantissimo entusiasmo e convertirlo in energia, oltre ovviamente a mettere qualità nelle cose che faremo, che contro una squadra come Udine risulteranno fondamentali. Ci auguriamo di riuscirci, soprattutto potendo contare sulla spinta dei nostri tifosi». A chiedere esplicitamente il supporto dei fan romagnoli è poi l'ala americana Xavier Johnson: «Veniamo da una settimana nella quale ci siamo allenati con tanta determinazione e concentrazione. Questa sarà una battaglia da combattere e da vincere. Ci auguriamo di avere un grande pubblico alla Unieuro Arena e di giocare in una meravigliosa atmosfera». Sono due gli udinesi che oggi vestono i colori di Forlì: uno è il centro Giacomo Zilli, che nell'Apu ha pure giocato (era la stagione 2019-20), l'altro è Davide Pascolo, ex snaiderino (stagioni 2009-10 e 2010-11), mai però in bianconero. Dirigeranno il confronto Stefano Wassermann di Trieste, Alberto Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Daniele Yang Yao di Vigasio.

PLAY-GUARDIA Lorenzo Caroti

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 1500 alla mezza maratona di Palmanova

SPORT INVERNALI

Manca una settimana all'appuntamento con la ventunesima edizione della mezza maratona Città di Palmanova, organizzata dalla società Eventi Sportivi Palmanova, che domenica 26 prenderà il via alle 10, con il percorso che si svilupperà sulla classica distanza di 21.097 metri. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì sul portale Endu, ma il numero dei partecipanti è già ora importante, con oltre 1500 podisti, provenienti anche dall'estero, a conferma che quella palmarina resta la mezza maratona più partecipata della regione.

ITINERARIO

Il tracciato di gara, piatto e veloce, sarà lo stesso del 2022: dopo la partenza da piazza Grande, gli atleti lasceranno la cittadina uscendo da Porta Aquileia e dirigendosi verso Privano. Al quinto chilometro transiteranno per la borgata di Strassoldo e quindi arriveranno a Novacco. Il decimo chilometro sarà collocato ad Aiello del Friuli. Oltrepassato il cavalcavia autostradale, si arriverà a Visco e da lì si rientrerà nel territorio comunale palmarino, attraversando Jalmicco e Sottoselva, percorrendo un tratto della circonvallazione esterna e rientrando in città da Porta Udine. Il traguardo sarà posto nuovamente in piazza Grande.

FAVORITI

Lo scorso anno s'imposero il ruandese John Hakizimana e la keniana Veronicah Maina. Tre connazionali di quest'ultima sono i favoriti della gara maschile: su tutti Ishmael Chelanga Kalale (personale di 1h00'47"), che cerca la tripletta sulle strade friulane dopo aver già vinto quest'anno le mezze di Udine e Pordenone. Poi gli esperti Eric Muthoni Riungu (1h04'10"), in questa stagione quarto a Ferrara, sesto a Udine e dodicesimo a Klagenfurt, e David Kiplagat Tum (1h03'41"): entrambi hanno le carte in regola per ambire al podio. Sul versante italiano, fari puntati sull'udinese Francesco Nardone (1h05'44"), quinto nel 2022. Ci sarà anche Steve Bibalo, l'ultimo italiano capace di trionfare in piazza Grande, nel 2015. Nella gara femminile spiccano i nomi delle etiopi Betselot Andualem Tadesse e Asmerawork Bekele Wolkeba. La prima ha recentemente abbassato il record personale a 1h11'57": la seconda (1h12'10") arriva dalla vittoria nella mezza di San Biagio di Callalta, nel Trevigiano, e dal secondo posto conquistato a Crema soltanto 7 giorni fa.

PROPOSTE

Non mancano le iniziative collaterali, a partire dalla staffetta delle scuole, che venerdì dalle 9 coinvolgerà gli studenti del territorio, mentre sabato dalle 14 ci sarà una manifestazione promozionale di Orienteering. Domenica, dopo la partenza della mezza maratona, alle 10.15 scatterà "Corriamo contro la violenza sulle donne", una marcia non competitiva aperta a tutti. Inoltre, per tutto il weekend piazza Grande sarà animata da intrattenimenti ed eventi.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

TEATRO VERDI PORDENONE

Omaggio a Fausto Romitelli oggi: alle 14.30, tavola rotonda moderata da Roberto Prosseda, alle 18 concerto dell'Ensemble Fontanamix

Il 6 marzo a Udine presenterà il nuovo album "Don't forget to fly" assieme a buona parte delle hit estratte dagli album registrati in studio e dalle colonne sonore che lo hanno imposto all'attenzione internazionale

Anzovino al Teatrone

MUSICA

In concomitanza con l'uscita del nuovo album di inediti "Don't Forget to Fly" - il primo completamente piano solo, a sei anni di distanza da "Nocturne", che ha superato i 17 milioni di streaming solo su Spotify - torna su tutti i palcoscenici italiani il compositore e pianista pordenonese Remo Anzovino, con un progetto che traduce in puro suono il sogno e il bisogno degli esseri umani di volare e di sognare. Remo Anzovino salirà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il prossimo 6 marzo 2024 (inizio alle 21). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro, da venerdì.

CONCEPT ALBUM

"Don't Forget to Fly" è un vero e proprio concept album, nato come atto d'amore per il pianoforte. Un viaggio tra le mille possibilità espressive e stilistiche di questo strumento, un'esplorazione onirica del volo e del pianeta dell'aria, in cui l'ascoltatore è chiamato a vivere la seconda vita di Icaro. Una seconda occasione in cui le ali non vengono bruciate dal sole, che, sorprendentemente, ci accoglie come una Grande Madre. Registrato dal grande fonico Ecm Stefano Amerio, nel Teatro di Fiesole, Anzovino ambienta il suo nuovo lavoro sul Monte Ceceri, a Fiesole, recandosi così nei luoghi dove la leggenda vuole che Leonardo Da Vinci abbia effettuato le prove di volo, componendo una moderna suite in 12 movimenti con la quale consente all'ascoltatore di vedere tutte le immagini dinamiche dell'esperienza nel pianeta dell'aria.

ANNUS MIRABILIS

Con i 30 milioni di streaming in 180 Paesi nel mondo, per Remo Anzovino è veramente un periodo di grandi soddisfazioni. Il suo 2023 si è aperto a febbraio con un tour di successo in Giappone ed è continuato con la pubblicazione a maggio del nuovo atteso album, rimasto per due settimane nella classifica Fimi dei 100 dischi più venduti in Italia (al primo come disco strumentale). Autore della celebre "9 ottobre 1963 - Suite for Vajont", da sempre sensibile ai temi sociali e ambientali ha celebrato, il 21 giugno, la Festa della musica, tenendo un concerto per i detenuti nel carcere di Poggioreale a Napoli. Per il cinema ha composto e orchestrato la colonna sonora del film-evento "Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione", che all'uscita nelle sale italiane, a maggio, è stato il terzo film più visto nelle sale e, notizia freschissima, sua è la firma anche della colonna sonora del film-evento "Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio" con la partecipazione straordinaria del Premio Oscar Jeremy Irons, che a fine novembre verrà presentato al Torino Film Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIESOLE Remo Anzovino mentre registra uno dei brani dell'album "Don't forget to fly"

Aladura, Stefano Zuffi e la bellezza dell'arte

La rassegna "Chiavi" di Aladura continua con Stefano Zuffi, storico dell'arte, che viene a Pordenone per parlare di "bellezza". Sarà in città mercoledì, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini e giovedì, alle 9, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti (solo per gli studenti).

Perché rimaniamo incantati davanti a una fotografia o a un dipinto? Perchè avvertiamo un'inesprimibile dolcezza interiore ascoltando una musica, o ci soffermiamo con gli occhi spalancati a contemplare un tramonto? Quale bellezza può far incontrare l'umanità smarrita e immersa nel caos del mondo? Partendo da queste domande lo storico dell'arte ci proporrà un percorso inedito per farci sperimentare quanto e come la bellezza e l'energia di un'opera d'arte possa nutrire e affinare la nostra anima. Verranno proiettate per l'occasione immagini di diverse opere, scelte da Zuffi, tutte accomunate da quella forza universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli e Frisia sul palco al Luigi Bon di Colugna

È forse uno dei momenti più attesi di questa terza stagione targata Teatri Stabil Furlan che, dopo i successi delle prime date, dà appuntamento a venerdì e sabato prossimi con due spettacoli - "Ce crodistu di fâ!" e "De Emigrant" - a suggello dell'amicizia tra Friuli e Frisia, regione dei Paesi Bassi dove si parla la lingua frisone, un'altra delle molte lingue minoritarie d'Europa, con l'arrivo in regione di una delegazione del Governo della Frisia. Si parte, venerdì, al teatro Luigi Bon di Colugna, dove alle 20.45 andrà in scena "Ce crodistu di fâ!" ("Wat Soesto!", questo il titolo originale), un monologo in commedia, con battute folgoranti, tradotte, nella versione friulana, da Serena Fogolini. Il protagonista è un coltivatore dei nostri tempi, alle prese con l'antica tradizione contadina e con le difficoltà del mondo d'oggi: cambiamenti climatici, lavorativi, burocratici, proposti senza tralasciare momenti di ironia e riso amaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite guidate e musica in Galleria Bertoia

▶Venerdì prossimo e il 1° dicembre i due eventi speciali

MUSEI

L'atmosfera natalizia si sente già in città e l'Amministrazione comunale, in preparazione ai grandi eventi del Natale a Pordenone 2023, organizza due serate speciali in Galleria Harry Bertoia, con musica e visite guidate alla mostra "Mondi Possibili. Due secoli d'arte dalle collezioni di Pordenone", per far conoscere a pordenonesi e non l'incredibile patrimonio d'arte che prima giaceva chiuso nei magazzini e ora è alla portata di tutti. Artisti internazionali del calibro di Paul Delvaux, Toshimitsu Imaï, Luigi Veronesi; artisti del territorio come Mirko Basaldella, Luigi Spacal, lo stesso Bertoia e un nucleo consistente di autori locali, ma di richiamo nazionale, come Luigi Vettori e Armando Pizzinato, che raccontano la storia del territorio friulano attraverso la rappresentazione dei paesaggi e delle sue genti.

L'esposizione, visitabile fino al 28 gennaio 2024, mette in luce opere di grande valore, un vero patrimonio culturale, che viene mostrato attraverso percorsi inediti, opere riscoperte, frutto di accurate indagini e di studi specialistici.

La nuova proposta dell'Amministrazione è di farlo tramite speciali pacchetti che uniscono visite guidate e concerti, per vivere gli spazi culturali in modo piacevole e dinamico.

FISARMONICISTA Ludovica Borsatti

L'INTRODUZIONE ALLA MOSTRA "MONDI POSSIBILI" SARÀ ABBINATA AI CONCERTI DI LUDOVICA BORSATTI (FISARMONICA) E DEL TILIMENT QUARTET

«L'attrattività dei nostri musei e spazi culturali si costruisce anche attraverso iniziative ed eventi di supporto - sottolinea Alberto Parigi, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone. - In questo caso uniamo il gusto della riscoperta dei nostri tesori attraverso le visite guidate a quello per la musica, che le accompagnerà. Allo stesso tempo rendiamo fruibile uno spazio moderno, elegante e versatile come la Galleria Bertoia, sempre pronto ad accogliere mostre innovative e di appeal, che merita di essere coperta e vissuta dai cittadini».

Venerdì prossimo e venerdì 1 dicembre, alle 19, la Galleria aprirà le porte ai visitatori che desiderano scoprire le meraviglie dei Mondi Possibili attraverso la visita guidata organizzata e condotta dalla cooperativa Mondo Delfino. A seguire, dalle 20, due concerti di musica classica e sinfonica: venerdì con la fisarmonicista Ludovica Borsatti, a cura dell'Associazione Musica Pura e il 1° dicembre con il Tilment Quartet, a cura di Associazione Filarmonica Città di Pordenone. Il costo è di 5 euro, la prenotazione va fatta via mail all'indirizzo segreteriamusei@mondodelfino.it oppure via telefono al 333-4308117. Le due serate sono un "aperitivo" del programma del prossimo Natale a Pordenone, relativamente alle attività museali. messe in rete e da fruire anche attraverso il biglietto unico, con qualche piccola sorpresa come il gradito ritorno delle "Notti al museo" di Palazzo Ricchieri per i più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In televisione

Il Tg delle buone notizie dei bimbi della scuola "San Giorgio"

Stanchi di brutte notizie in televisione? Le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia "San Giorgio" di Pordenone – nel contesto del progetto "Acchiappasguardi" del Centro iniziative culturali – hanno ideato un telegiornale per dare spazio alla positività e alle notizie che rendono felice la loro vita e quella dei pordenonesi.
Il "Tg delle buone notizie" sarà visibile da tutti questa mattina, alle 10, su Rai Tre Fvg (e in replica mercoledì su Rai Tre Bis, alle 22.05), a cura della struttura italiana dei programmi Rai Fvg, diretta da Mario Mirasola. Nato da un laboratorio della durata di 10 ore – condotto dal videogiornalista Giorgio Simonetti – ha portato alla realizzazione di un breve notiziario in cui i bambini di 5 anni, partendo da loro stessi, hanno riflettuto su quali fossero i momenti che li rendono più felici. La ricerca si è poi allargata, andando ad ascoltare, grazie alle interviste di strada, quali fossero i momenti di positività dei pordenonesi. Infine, la scoperta della felicità si è conclusa con l'incontro con il mago Paolo di Roraigrande, che porta i suoi spettacoli di magia negli ospedali, nelle case di riposo e negli asili. Un'occasione per far riflettere bambini, genitori ed insegnanti su quali siano le esperienze che rendono la vita positiva e che rimangono impresse nella mente per sempre.
Familiarizzare con i media per esserne fruitori consapevoli: questo il filo rosso del progetto "Acchiappasguardi", che per tutto lo scorso anno scolastico ha riunito una decina di realtà culturali, capofila il CICP - Centro Iniziative Culturali Pordenone, con il sostegno congiunto dei Ministeri dell'Istruzione e del Merito e della Cultura (Progetto Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola) e della Regione Friuli Venezia Giulia.
L'Acchiappasguardi ha catturato oltre un migliaio di studenti e oltre 100 insegnanti di Pordenone e provincia: familiarizzare con i media per esserne fruitori consapevoli, questo il filo rosso del progetto che per tutto lo scorso anno scolastico ha riunito una decina di realtà culturali, capofila il CICP - Centro Iniziative Culturali Pordenone, con il sostegno congiunto dei Ministeri dell'Istruzione e del Merito e della Cultura (Progetto Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola) e della Regione Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Orwell a Anne Frank La lista dei libri proibiti

Segue dalla prima pagina

Io non sapevo nemmeno che negli Usa ci fosse la censura dei libri. Incuriosito, ho letto che negli Usa la censura esiste eccome, e riguarda oltre seimila titoli, in Florida e in Texas in particolare. Il caldo agli americani non fa tanto bene. I divieti sono voluti principalmente da gruppi politici di destra, che chiedono un controllo rigido sui testi rivolti ai lettori più giovani. Gli argomenti banditi sono il razzismo, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere. La censura non riguarda solo le nuove pubblicazioni, ma è retroattiva, cioè vale anche per alcuni classici della letteratura americana. Ho smanettato un po' e ho trovato nella lista di questi libri proibiti anche "L'occhio più azzurro" di Toni Morrison, la prima donna a vincere il Nobel per la Letteratura nel 1993. Ci sono anche "Mattatoio n°5" di Kurt Vonnegut, "1984" di George Orwell, "L'alchimista" di Paulo Coelho, e J.D. Salinger e Haruki Murakami. Nell'indice dei libri proibiti di una scuola texana c'è perfino una versione illustrata del "Diario" di Anne Frank. Il mondo è davvero un posto sorprendente. Dal 2021 al 2022 il numero dei libri inseriti in questo Indice è raddoppiato e la lista continua a conoscere un'espansione incontrastata. La legge è molto severa: i bibliotecari che tengono i libri proibiti nei loro scaffali, e gli insegnanti che propongono ai loro studenti quelle letture, rischiano multe salate, quando non addirittura il carcere. Stiamo parlando degli Usa, avete capito bene, non dell'Iran degli ayatollah, dell'Afghanistan dei talebani e nemmeno della Cina di Xi Jinping. Del resto, gli Usa ci hanno abituati alle loro incredibili contraddizioni: da una parte nemici del nazismo nella Seconda guerra mondiale e dall'altra segregazionisti, perlomeno in alcuni stati, almeno finché non è incominciata la lotta civile di Martin Luther King e compagnia. Non cito a caso il tema del razzismo perché i legislatori texani, capeggiati dall'ultraconservarore Ron DeSantis, in lizza alle primarie repubblicane del 2024, lavorano per minimizzare temi quali la schiavitù, la discriminazione e le violenze subite dai messicani nei libri di testo. La mia domanda è: dato che l'Europa è la spugna degli Usa, quanto dobbiamo attendere perché succeda anche qui? Quanto manca, prima che arrivino a noi insegnanti le circolari con la lista dei libri non graditi a certi gruppi di genitori o a una qualche commissione di censura? Quanto manca, prima che agli autori non sia caldamente suggerito di utilizzare una lingua "certificata", cioè approvata dagli apparati di potere, che suggerisca un'interpretazione univoca dei fatti e che non dia adito a possibili sfumature di significato o a una pluralità di interpretazioni; che, insomma, non permetta di ragionare, come già previsto da George Orwell, guarda caso, in "1984"?

DOCENTE E SCRITTORE Andrea Maggi

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Domenica 19 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giovanna Mattera**, di Azzano Decimo, che compie 44 anni, dai figli Francesco e Luigi, dal marito Antonio e dala sorella Ines.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.15 - 17.30.
«LUBO» di G.Diritti : ore 19.45.
«MISERICORDIA» di E.Dante : ore 15.00 - 17.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 19.00.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 21.15.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 10.30 - 14.15 - 16.45 - 17.45 - 18.20 - 20.15 - 21.15 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 10.40 - 14.10 - 19.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 10.50 - 14.00 - 16.35 - 19.10 - 21.50.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 11.00.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 11.30 - 14.00 - 14.35 - 16.50 - 17.50 - 19.00.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 11.50 - 16.30 - 22.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 16.20.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 14.40 - 20.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.15.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 17.15 - 19.50 - 22.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 21.10.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LEAGUE OF LEGENDS - EMEA CHAMPIONSHIP FINAL 2023» : ore 09.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 11.00 - 12.15 - 13.35 - 14.15 - 15.10 - 16.10 - 16.40 - 17.00 - 18.00 - 18.50 - 19.15 - 20.10 - 21.00 - 21.50.
«PINOCCHIO AND FRIENDS» : ore 11.00 - 13.00 - 15.00.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 11.00 - 13.35 - 16.00 - 18.40 - 21.20.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 11.00 - 15.20 - 18.00 - 20.30 - 21.35.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 11.00 - 20.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 11.05 - 14.00 - 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 11.15 - 16.50 - 19.30 - 22.10.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 11.20 - 14.00 - 14.30 - 15.15 - 16.40 - 17.50 - 18.50.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 11.25 - 17.30 - 20.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 11.35 - 13.25 - 14.40.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 15.05.
«BLACKBERRY» di M.Johnson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · American Express · BankAmericard

Il giorno 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Coi

Persona

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Paolo con Emanuela, Caterina con Paolo, le sorelle Franca e Alberta, gli amatissimi nipoti Pietro, Francesco e Zoe e i parenti tutti.

La cerimonia funebre si terrà il giorno 21 novembre alle ore 11,30 nella Chiesa di Santa Caterina da Siena (Padovanelle).

Padova, 19 Novembre 2023

O.F.Camporese Tel. 0495798011

Antonio da Porto, Francesco Antonucci, Alberto Adami, Gabriele Bertolone, Maria Cristina Maresca e Piergianni Calzavara partecipano addolorati la scomparsa del

Prof.

Ciro Dalla Rosa

Iniziatore della Nefrologia Trevigiana e loro maestro, ricordandone la figura di medico e l'umanità.

Sono vicini alla famiglia in questa triste ora.

Treviso, 19 novembre 2023

Orazio, Luigia, Maria e Lucia Prà con le loro famiglie partecipano con immenso dolore alla scomparsa della carissima ed indimenticabile cugina

LUISA

Padova, 19 Novembre 2023

O.F.Camporese Tel. 0495798011

I figli Stefano, Andrea e Paolo, le nuore, i nipoti Francesca, Matteo, Martina e Marco, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara

Maria Scapin

ved. Toso

di anni 94

I funerali avranno luogo Martedì 21 Novembre alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 19 Novembre 2023

IOF Santinello - 0498021212

Piemme
MEDIA PLATFORM

GAMMA TOYOTA
YARIS CROSS HYBRID

YARIS CROSS
GR SPORT

SOLO CON FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY NEXT**

DA € 179 AL MESE TAN 5,99% TAEG 7,17%

47 RATE. ANTICIPO € 5.020. RATA FINALE € 15.480. OLTRE ONERI FINANZIARI*.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

SCOPRI LA VERSIONE GR SPORT BLACK SKY

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Tavagnacco (UD)** -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini. toyota. it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy Next. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy Next. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2023, per vetture immatricolate entro il 29/02/2024, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.020. 47 rate da € 178,98. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 19.670. Totale da rimborsare € 24.093,89. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,17%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).